ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 197
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-843 al 43-848

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
20-21 Agosto 1959
30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-030, 40-890, 58-061 - Prezzi per cm. di all. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. scan.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1865): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3500, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate, prezzo doppio.

KRUSCEV VORREBBE DISCUTERNE IN AMERICA

Il «corridoio» per Berlino ultima proposta sovietica

Secondo l'offerta russa (confidenzialmente trasmessa da Milton Eisenhower al fratello, dopo il ritorno da Mosca) il controllo delle vie di accesso all'ex-capitale verrebbe lasciato ai tedeschi di Bonn - Gli occidentali però dovrebbero ritirare le loro truppe dalla città - Il governo di Adenauer ha già manifestato la sua opposizione

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, giov. sera

La voce secondo cui il governo sovietico avrebbe rimesso a quello degli Stati Uniti una «proposta segreta» per la soluzione del problema di Berlino con la creazione di un «corridoio» fra l'ex-capitale e la Germania occidentale (in cambio del totale ritiro delle truppe occidentali) ha preso nelle ultime ore nuovo vigore.

Nei circoli diplomatici e politici della capitale, e presso alcuni osservatori e commentatori, la voce trova tanto credito che nella sua ultima edizione un quotidiano di Washington ne ha ieri dato notizia con un titolo su tutta la prima pagina.

Al Dipartimento di Stato i funzionari interpellati smentiscono che una proposta del genere sia stata inviata da Mosca, ma non hanno potuto escludere che di essa abbia parlato al presidente il fratello Milton, che fu in Russia assieme al vice presidente Nixon.

Secondo la versione più diffusa Nikita Kruscev avrebbe fatto giungere la proposta in modo da poterne discutere con Eisenhower in occasione della ormai prossima sua visita negli Stati Uniti. Si dice che il «premier» sovietico avrebbe fatto sapere di essere disposto a concedere la creazione di un «sufficiente» corridoio da Berlino alla Germania occidentale, sottratto ad ogni controllo sovietico o tedesco orientale ed «amministrato» dall'autorità di Bonn a patto che Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti ritirino le loro truppe dalla città.

Una conferma indiretta della fondatezza della notizia sembra essere data dal preoccupato atteggiamento dei diplomatici della Repubblica federale tedesca i quali, dopo aver detto di essere assolutamente all'oscuro di qualsiasi proposta del genere, si sono affrettati ad esprimere «la speranza che in ogni caso il governo americano e quelli di Londra e Parigi rifiuteranno di prendere in considerazione una soluzione del problema che implicherebbe il ritiro delle guarnigioni alleate».

Negli ambienti diplomatici si osserva che, anche ammesso l'adesione degli occidentali al ritiro delle truppe da Berlino Ovest, la creazione di un corridoio metterebbe in essere una situazione infinitamente più pericolosa ed instabile di quella creata in Polonia al termine della prima guerra mondiale. «Si getterebbero le basi — ha detto un osservatore — di una nuova e più drammatica Danzica».

Si è intanto appreso che con ogni probabilità i colloqui più importanti fra Eisenhower e Kruscev si svolgeranno a Camp David nel Maryland, dove si svolsero lo scorso inverno i colloqui fra il Presidente e il Primo Ministro britannico. Tali colloqui avverranno al termine del giro di visite che Kruscev effettuerà in varie città degli Stati Uniti.

Kruscev arriverà il 15 settembre e trascorrerà negli Stati Uniti dodici giorni, solo sei o sette dei quali destinati alle visite «turistiche». Il rimanente del suo soggiorno sarà impiegato a Washington e Camp David o quindi — per due giorni — a New York, dove il «Premier» sovietico parlerà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ma prima dell'arrivo di Kruscev avrà luogo il viaggio europeo del presidente Eisenhower, che nella sua fattoria di Gettysburg, sta mettendo a punto il programma assieme ad uno stuolo di collaboratori. La parte più delicata del viaggio europeo di Eisenhower sarà senza dubbio quella relativa ai suoi colloqui con il cancelliere Adenauer e con il presidente De Gaulle.

«Questi colloqui — ha detto un funzionario del Dipartimento di Stato — saranno sotto molti aspetti più delicati di quelli che il presidente avrà poi con Nikita Kruscev in quanto il loro obbiettivo sarà di placare la diffidenza che Parigi e Bonn nutrono nei confronti delle prossime conversazioni russo-americane.

«Come lo stesso presidente ha assicurato, gli scambi di colloqui con Kruscev saranno puramente formali e esplorativi e non condurranno alla stipulazione di alcun accordo né avranno carattere di negoziati».

Quantunque si metta in risalto l'aspetto delicato dei prossimi incontri tra il presidente ed i «leaders» francese e tedesco, pure è diffusa l'opinione che Eisenhower abbia l'abilità e l'influenza necessaria a convincere gli alleati della buona fede degli Stati Uniti e della inopportunità di guardare con diffidenza ad un incontro, o ad una serie di incontri che potrebbero produrre una distensione internazionale vantaggiosa per tutti.

Oltre che Parigi e Bonn il Presidente visiterà anche — come è noto — Londra dove, come ha reso noto il segretario stampa della Casa Bianca, Eisenhower e Macmillan pronunceranno un discorso alla radio ed alla televisione, parlando l'uno dopo l'altro «colloquialmente» da uno dei salotti della residenza londinese del primo ministro.

u. p.

Intensi preparativi a Parigi per la visita di Eisenhower

Gli "obbiettivi,, di De Gaulle per i colloqui in programma con l'ospite americano - Quest'ultimo è "atteso,, anche dal proprietario d'un bar dell'I.B.F. Club, cui l'attuale Presidente si iscrisse nel '31

PARIGI, giovedì sera.

Fervono a Parigi i preparativi per le accoglienze al presidente Eisenhower che De Gaulle desidera siano particolarmente solenni, sia per un riguardo al Capo dello Stato cui è affidato il ruolo di «leader» occidentale, sia per cancellare — almeno formalmente — l'impressione che tra il governo francese e Washington l'intesa non sia perfetta.

Come noto, Eisenhower sarà qui impegnato in una discussione assai «difficile», estranea al problema berlinese. De Gaulle cercherà infatti, presumibilmente, di convincerlo a fare sì che gli Stati Uniti nella prossima sessione dell'ONU appoggino la politica francese in Algeria quando si dovrà votare sulla mozione promossa dai rappresentanti afro-asiatici.

E' dubbio però che le speranze di De Gaulle siano coronate da successo, tanto più che la sospetta collaborazione franco-tedesca in campo atomico ha destato non poche preoccupazioni a Washington.

Un uomo intanto, a Parigi, si domanda se il presidente Eisenhower (occupatissimo come sarà a causa delle conversazioni col gen. De Gaulle, col presidente Segni e con altri uomini di Stato, e scomparato dai banchetti già previsti al palazzo dell'Eliseo come all'ambasciata degli Stati Uniti) avrà tempo di fargli una visitina: quest'uomo è Andy Mac Elhone, proprietario dell'«Harry's Bar» di Parigi, in una stradetta vicina alla piazza dell'Opera, e presidente dell'associazione I.B.F.

Le iniziali I.B.F. sono quelle delle parole «International Bar Flies». A tale associazione appartiene anche Eisenhower: vi si iscrisse nel 1931 quando era addetto militare a Parigi.

Negli appartamenti di rappresentanza del Quai d'Orsay, a Parigi: due cameriere preparano nella «camera del re», il letto destinato ad Eisenhower. Il letto, stile Luigi XVI, è sormontato da un grande baldacchino con tendaggi di seta (Telefoto)

Le vie di comunicazione dell'Occidente con Berlino-Ovest

La bella principessa dal malinconico sorriso

Margaret domani compie 29 anni

La sua dignitosa dedizione all'impero della sorella commuove milioni di uomini in tutto il mondo - Lo sfortunato amore per il capitano Peter Townsend resta il «dramma» centrale della sua vita - Essa lottò disperatamente per strappare il consenso alle nozze con l'uomo divorziato: poi si arrese alla «ragion di Stato»

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Margaret d'Inghilterra, la bella principessa dal malinconico sorriso, compie domani ventinove anni. Ancora una volta, l'attenzione degli inglesi e di milioni di uomini e donne di ogni parte del mondo è rivolta a questa giovane donna la cui serena e dignitosa dedizione all'impero, di cui non sarebbe regina, ha sempre commosso l'opinione pubblica.

La giovinezza della principessa non è stata delle più felici. Grebbe al fianco della sorella Elisabetta la quale, già naturalmente di temperamento autoritario, acquistò un'ancor maggiore consapevolezza della sua missione quando, all'età di dieci anni, apprese che il destino avrebbe potuto chiamarla sul trono d'Inghilterra. Fu infatti nel 1936 che, in seguito alla abdicazione di Edoardo VIII, l'attuale Duca di Windsor, il padre delle due principesse fu incoronato re con il nome di Giorgio VI d'Inghilterra.

Margaret aveva appena otto anni quando si abbattè sulla sua patria il tremendo flagello della guerra. Obbligata da una vita quasi di reclusa, e in pari tempo sottoposta ai rigori dell'educazione e dell'etichetta a cui non può sottrarsi la sorella d'una futura regina, la fanciulla maturò rapidamente dal punto di vista psicologico.

Non passò molto tempo che nacque quello che fu definito lo «storia d'amore del secolo». Al principio del '44 Giorgio VI nominava scudiero di Corte il colonnello Peter Townsend, un pilota da caccia che aveva abbattuto in combattimento undici apparecchi nemici ed era stato per tre volte decorato al valore.

Era stato uno dei «pochi» — come Churchill aveva definito la piccola schiera di piloti che salvò l'Inghilterra nel duello decisivo con la Luftwaffe nell'estate del '40.

Che Margaret subisse subito il fascino dell'uomo maturo (egli ha sedici anni più di lei) e dell'eroico aviatore è cosa ormai risaputa. Venne a suo tempo riferita la storia di un famoso ritorno a Palazzo Buckingham, una notte dopo un ballo, di Margaret e Townsend. Quando la principessa chiese sorridendo allo scudiero di prenderla in braccio e portarla così su per la scala, Peter esitò. Margaret gli disse: «Questo è un ordine».

Egli obbedì, ma mentre saliscendo gli gradini della scala, Giorgio VI, secondo quanto si dice, uscì dalla sua stanza e li vide. Le spiegazioni che gli diedero non furono molto convincenti.

La morte del re contribuì ad avvicinare ancora più Margaret al colonnello, il cui matrimonio era fallito già da qualche anno. Fu probabilmente l'anno dell'incoronazione di Elisabetta, il 1953, che il «caso Townsend» venne in piena luce. La drammatica lotta fra la ragione del cuore e le ragioni di Stato stava cominciando.

La regina Elisabetta sapeva che Margaret aveva preso la decisione definitiva di sposare Peter, rinunciando non solo ai diritti di successione al trono ma anche all'appannaggio annuale del Parlamento. Tuttavia per la riunnuncia a questa sua prerogative Margaret doveva chiedere l'assenso del Parlamento.

Non prima che il governo, sia la Chiesa anglicana esercitarono pressioni sempre più intense sulla regina per impedire un matrimonio che, nell'opinione dei più, avrebbe indebolito tanto il prestigio della Monarchia quanto quello della religione. Si faceva notare, infatti, come non si addicesse ad una principessa reale di sposare un uomo divorziato.

La violazione del precetto dell'indissolubilità del matrimonio sarebbe stata commessa dalla sorella della regina, capo di coloi che è capo della stessa Chiesa anglicana.

Questo dramma che appassionò a lungo l'opinione pubblica britannica si concluse rapidamente verso la fine del 1957. Pare che la principessa Margaret abbia supplicato con le lacrime agli occhi i famigliari di non sacrificarla nell'interesse delle tradizioni della Corte. Di fronte al reciso rifiuto della sorella, degli esponenti del governo e degli alti dignitari della Chiesa, la principessa fu sul punto di ribellarsi alle autorità che le imponevano di sacrificare la sua giovinezza e la sua bellezza. Ma i suoi avversari erano più forti dei suoi amici: l'arcivescovo di Canterbury, la regina madre Elisabetta, il Duca di Edimburgo e il primo ministro Eden riuscirono ad impedire la quella decisione che avrebbe potuto prendere il conte Edoardo VIII.

Alla fine d'ottobre del '57, con un messaggio amaro, ma dignitoso, Margaret annunciò d'aver risolto i problemi del suo animo in conformità con gli insegnamenti della Chiesa e con gli interessi del «Commonwealth», rinunciando al matrimonio con il colonnello Townsend.

Da allora il problema della felicità di questa giovane donna è stato si può dire continuamente oggetto di supposizioni e voci per le più infondate. Forse mai una principessa si è vista attribuire tanti pretendenti alla sua mano. Dal ricco conte di Dalkeith, a Lord Ogilvy, dal conte di Westermoreland al duca di Rutland e a Lord Carnegie. L'elenco potrebbe continuare, ma fino ad ora Margaret ha deluso tutte le speranze.

Oggi, alla soglia dei trent'anni, la principessa Margaret non ha ancora trovato la soluzione che per l'opinione pubblica sembra tanto facile. L'età conta anche per le sorelle delle regine e i pretendenti che parevano essere numerosi dieci anni fa, si sono diradati.

La principessa, che più volte aveva mostrato atteggiamenti di ribellie astenendosi dal comparire in pubbliche cerimonie a fianco della sorella e del cognato, sembra ora sempre maggior frequenza di sostenere la parte di vice-regina.

Che cosa riserva il prossimo avvenire alla sorella di Elisabetta d'Inghilterra?

r. m.

La foto ufficiale di Margaret in occasione del suo 29° compleanno (Telefoto)

La nomina forse imminente

A Filippo il titolo di principe consorte?

Ottenendo questo riconoscimento, il Duca d'Edimburgo potrebbe sostituire la Sovrana nel periodo in cui essa, per l'attesa del terzo figlio, dovrà astenersi da ogni attività ufficiale

LONDRA, giovedì sera.

Filippo d'Edimburgo riceverà il titolo di «Principe consorte»? Da molto tempo nella capitale britannica circolano «voci» su questo argomento, ma in questi ultimi tempi le notizie in proposito hanno assunto un carattere quasi di ufficialità e ormai negli ambienti vicini a Buckingham Palace si dà quasi per certa la attribuzione di questo titolo che ha una grande importanza non solo dal punto di vista per così dire formale, ma anche da quello politico.

Si fa notare infatti che il marito della regina Vittoria, l'amatissimo Alberto, ricevette tale riconoscimento, soltanto poco prima della sua morte nonostante egli avesse indubbiamente svolto una considerevole attività di consigliere e di organizzatore accanto alla sua augusta consorte.

Dell'attribuzione del titolo di Principe Consorte a Filippo di Edimburgo (chiesta d'altra parte da alcuni alti esponenti della Corte) si è tornato a parlare con molta insistenza subito dopo l'annuncio della prossima maternità di Elisabetta.

Durante il periodo di attesa del lieto evento, la sovrana dovrà infatti ridurre al minimo la sua attività: si prevede anzi che dopo aver ricevuto nel castello scozzese di Balmoral tra pochi giorni il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, non si allontanerà per parecchi mesi dall'interno ad ogni manifestazione pubblica o dalle «consultazioni» con il governo.

Questa forzata assenza dall'attività che la Costituzione inglese (a cui più la tradizione) attribuiscono al sovrano, renderebbe di conseguenza se non indispensabile, certo opportuna una sostituzione.

Filippo, ricevendo l'ambito titolo di Principe Consorte sarà in grado di rappresentare con piena delega di poteri la sua consorte durante questo delicato periodo in cui l'evolversi della politica mondiale richiede una continua attività del capo dello stato.

Si afferma che tra i titoli di merito che porterebbero a Filippo l'alto riconoscimento, vi sarebbe quello di aver riorganizzato l'amministrazione di Buckingham Palace, per troppi anni soffocata dal più antiquato sistema burocratico e da un'etichetta non priva di aspetti paradossali.

Filippo in diverse iniziative — del resto — ha dimostrato un certo spirito innovatore e «democratico», per quanto compatibile beninteso alla sua formazione intellettuale e al suo ruolo ufficiale.

TRENTADUE MORTI TRA I RESTI DEL DAKOTA

Polemica tra gli inglesi e gli spagnoli per la spaventosa sciagura di Montseny

I dirigenti della compagnia britannica accusano il personale dell'aeroporto di Barcellona di non avere controllato l'apparecchio prima del decollo e di non avere fornito la guida-radio necessaria per il superamento della montagne coperte di nebbia - Replicano gli spagnoli che l'aereo era vecchio

Nostro servizio particolare

Madrid, giovedì sera.

Cinque funzionari e quattro ingegneri della «Transair» britannica sono giunti a Manresa (Spagna), sul luogo dove giacciono i resti sinistri semicarbonizzati del bimotore «DC-3» precipitato ieri dopo aver urtato contro il fianco di una delle montagne che circondano la località. Come è noto, nessuno dei 29 passeggeri e dei tre uomini d'equipaggio a bordo del «Dakota» si è salvato.

I funzionari della «Transair», spostatisi urgentemente da Londra, prima di recarsi sul luogo del disastro hanno visitato la direzione dell'aeroporto di Barcellona. Erano accompagnati, in questa visita, da due avvocati della grande impresa di trasporti aerei: Henry Lodge e James Kennaworth: «Il Prai di Barcellona dovrà rispondere di molti punti che risultano oscuri dalle prime indagini», ha detto l'avvocato Kennaworth.

Egli ha chiaramente manifestato la sua opinione che i tecnici spagnoli addetti alla guida delle operazioni di decollo e di atterraggio degli apparecchi non abbiano fornito al capitano Bill Arnold che pilotava l'apparecchio precipitato, i dati sufficienti per superare le montagne della zona di Montseny coperte, al momento stesso del decollo del «DC-3» britannico, di considerevoli strati di nuvole o nascoste dalla nebbia.

L'avvocato Henry Lodge, a sua volta, avendo interrogato, insieme all'ingegnere meccanico inglese George Harkwarth il personale tecnico dell'aeroporto di Barcellona, ha arguito che le operazioni di controllo dei «Dakota» non sono state eseguite secondo le regole, prima che l'apparecchio prendesse il volo:

«E' molto probabile — ha detto l'ingegnere Harkwarth che il quadro di controllo del DC-3, che pure era stato minutamente esaminato a Londra, abbia subito qualche guasto durante il viaggio. Il capitano Arnold e il tenente James Dobbins erano fra i nostri più valorosi piloti: è inconcepibile che, anche in condizioni atmosferiche disagiate, essi non abbiano potuto portare l'aereo a quota di sicurezza. E' nostro opinione — ha concluso l'ingegnere della "Transair" — che gli strumenti per la misurazione dell'altitudine non abbiano funzionato a dovere 'ingannando il pilota».

Il comandante Acarra del Prat di Barcellona ha detto a sua volta ai giornalisti che «è logico che i funzionari della "Transair" cerchino di riversare su noi le responsabilità. Sarebbe forse meglio che essi si domandassero perchè non rinnovino la loro flotta aerea nella quale, come è il caso del "DC-3" precipitato, ci sono apparecchi troppo duramente provati e, probabilmente, neanche revisionati».

Per il momento, comunque, sia l'aeroporto di Barcellona sia la «Transair» non forniscono una spiegazione ufficiale del disastro. «E' senza dubbio la seconda grande tragedia aerea di quest'anno, in ordine di gravità e per il numero dei morti» ha detto il comandante Acarra.

Appena un minuto prima che avvenisse la tremenda collisione con la montagna, l'ufficio radio dell'aeroporto di Barcellona aveva ricevuto un messaggio dal capitano Arnold: «Tutto si svolge regolarmente» aveva detto il pilota che pochi istanti dopo doveva trovare la morte nell'apparecchio in fiamme.

Fernando Garcia de Castro, impiegato della stazione meteorologica di Montseny, è stato, insieme a sua moglie, il testimone oculare della disgrazia. Egli ha detto ogni ai funzionari della «Transair» di avere udito il fragore dell'urto dell'aereo contro la roccia della montagna: «Uno schianto lontano, appena portato al mio orecchio dal vento. Proprio in quel momento stavo osservando l'aereo ed ebbi l'impressione che volasse a quota troppo bassa. Non me ne preoccupai: già altre volte avevo avuto questa impressione osservando altri aerei che poi superarono senza difficoltà la montagna».

Il De Castro ha detto di aver visto subito dopo l'urto, «null'altro che una piccola macchia confusa nella nebbia», rotolare lungo il pendio della montagna: «Ho udito una serie di esplosioni; i colpi si facevano sempre più forti via via che l'apparecchio precipitava verso la falda della montagna».

Il De Castro e sua moglie (quest'ultima fornita di una cassetta per il pronto soccorso) si sono subito avviati verso il luogo nel quale avevano visto rovinare l'aereo.

«Si sentiva un odore nauseante di carne bruciata» ha aggiunto la sig.ra De Castro.

«Inutile dire — ha detto l'impiegato della stazione meteorologica — che ci tenevamo a debita distanza. Infatti un'ulteriore esplosione ci ha completato quasi misura. Sono rimasto sul luogo senza poter far nulla, mentre mia moglie è corsa per chiedere aiuti».

Francesco Lalucila

CRONACA CITTADINA

Migliaia di stranieri di passaggio a Torino in questi giorni

Che pensano di noi i turisti

I francesi: "Troppi semafori e circolazione lenta„ - **Gli olandesi:** "Quanti parcheggi a pagamento!„ - **I tedeschi:** "Pochi ristoranti a prezzo fisso„ - **Le donne:** "Ammirazione per le vetrine dei negozi e per la qualità della merce esposta„

Turiste inconfondibili, queste negre vengono dal Sud Africa

La maggior parte degli stranieri venuti in Italia sfanno terminando il periodo delle vacanze. Macchine, roulottes, moto e motorette con targhe francesi, tedesche, inglesi, olandesi, svedesi prendono la via del ritorno. I turisti hanno assunto un aspetto diverso da quello che avevano al tempo del loro arrivo. Sono più abbronzati, hanno fatto provvista del nostro sole.

I campings (primeggiano «Riviera» di corso Moncalieri e «Villa Rey» sono popolati di comitive o di globe-trotters isolati, che trascorrono gli ultimi giorni di vacanza. Molti di essi avevano scelto Torino come prima tappa del loro viaggio. Vi sono tornati per scrivere sull'album dei campeggi frasi entusiaste.

Nessuno è scontento di aver scelto il nostro paese come meta del suo giro turistico. A «Villa Rey» hanno soggiornato in media dai 250 ai 300 stranieri ogni ventiquattro ore. Al camping «Riviera» dai 200 ai 250. Anche quest'anno il flusso maggiore è venuto dalla Francia. Seguono tedeschi, inglesi e scandinavi. Alcuni venivano da terre più remote. Tre negri del Sud-Africa hanno lasciato ieri la nostra città. Erano stati preceduti da un israeliano, 6 americani del nord, 12 sudamericani, un neozelandese, due messicani, numerosi jugoslavi e bulgari, cinque canadesi, due turchi.

La maggioranza di essi arriva per la prima volta in Italia; parecchi, invece, vi tornavano per la seconda volta. I giudizi dei primi sulla nostra città e sulle vacanze italiane in particolare, non sono meno interessanti dei giudizi dei «veterani».

Il modo di vivere dei francesi è quasi simile al nostro, per cui le critiche e i rilievi riguardano soprattutto la circolazione. Fanno osservare che in città la circolazione è molto lenta, giudicano interminabile il «piccolo viaggio» in via Roma. «Troppi semafori, uno ad ogni angolo. Da Porta Nuova a piazza Castello — si lamenta il signor Louis Denise, commerciante — ho impiegato una volta dodici minuti, la seconda nove». Per il signor Denise ora la prima vacanza italiana.

Inge Hakermann, di 23 anni, e la sua amica Carlotte Baimff di 22, si sono interessate di cucina. I loro appunti si riferiscono soprattutto ai ristoranti, dei quali troppo pochi praticano il prezzo fisso. «Da noi in Germania — spiegano — i locali espongono tre diversi menù, davanti ai quali si formano capannelli di persone che discutono sulla scelta. A Torino, come del resto in quasi tutte le città italiane, questo non si fa. Si corre il rischio, tra l'altro, di dover abbreviare il periodo delle vacanze per aver speso troppo nel vitto».

L'impiegato delle poste di Amsterdam, Rick Hallon di 45 anni, fa invece osservare: «Ho parcheggiato sei volte la mia auto, ho dovuto pagare sei volte il posto occupato. L'unico difetto: troppi parcheggi a pagamento».

Le donne in genere sono entusiaste della moda. Forse in nessun'altra città come a Torino hanno ammirato tanto le vetrine dei negozi. Specialmente quelli di abbigliamento. «A parte la qualità della merce — dice miss Barbara Ringer, di Glasgow — il pregio delle vostre vetrine sta nel buon gusto. Pochi capi di ventiario, pochi metri di stoffa, presentati con arte. Da noi, tutto alla rinfusa. Ho trascorso le ore più belle del mio soggiorno ammirando i vostri negozi».

Quelli che sono tornati per la seconda volta in Italia hanno avuto la sensazione che il traffico automobilistico sia più disciplinato. La maggior parte ignora che vige da poco tempo un nuovo Codice. «Pare impossibile — confessa Bernat Kross, dirigente di un'azienda svedese —, ma il più indisciplinato ero io».

Quanti dei turisti stranieri venuti a Torino torneranno l'anno prossimo? Se ai fanno conto dei loro desideri, tutti. La moda dei campings facilita il turismo. Sui registri dei campeggi si leggono anche nomi illustri: quello dell'attrice francese Agnès Laurent, di Leonardo Cortese, del corridore spagnolo Ruiz, di numerose «stelle» del varietà internazionale.

Interrogata in carcere dal magistrato la sedicenne di Madonna di Campagna

La ragazza afferma che il coltello fu nascosto nel letto dal fidanzato

«Donato mi disse che aveva un'altra donna e mi minacciò. Quando trovai il coltello pensai che volesse uccidermi e persi la testa» - Indagini sulle sconcertanti dichiarazioni - Una perizia psichiatrica - Migliorano le condizioni del ferito

La casa dove si è svolto il dramma. L'asterisco indica la camera da letto, l'altra freccia la direzione in cui fuggì la ragazza subito dopo il ferimento (Foto Motio)

Oggi il dott. Barone, dirigente il commissariato di P. S. della Madonna di Campagna, si recherà nuovamente all'ospedale Maria Vittoria con la speranza che il giovane ancora accoltellato ieri notte dalla fidanzata sia in grado di sostenere un interrogatorio più prolungato. Egli continua a migliorare lentamente e probabilmente sarà in grado di chiarire completamente la vicenda. I dubbi della polizia riguardano soprattutto una circostanza.

In un primo momento era sembrato che Carmela Fontana — la sedicenne fantasia — si fosse alzata dal letto e fosse andata a prendere il coltello nella cucina dell'alloggio di via Refrancore n. 85. Ma la ragazza ha dato una versione ben diversa: «Mi ero alzata ed ero andata nel bagno. Ritornando in camera, ho visto la lama del coltello spuntare di sotto il materasso. Donato mi aveva minacciato, ho creduto che avesse nascosto l'arma per uccidermi. Allora ho perduto la testa, ho afferrato il coltello ed ho colpito all'impazzata. Poi non ricordo più nulla».

La ragazza ha successivamente ribadito l'affermazione di essere stata minacciata. «Donato mi ha detto di amare un'altra donna — ha aggiunto — ed anche di avere avuto da lei un figlio».

Si tratta soltanto di una versione improvvisata e palesemente infondata? La polizia non è dell'avviso che si possa giungere ad una spiegazione così semplicemente e senza approfondite indagini. Sembra infatti da escludere che Carmela sia andata, alle 3 di notte, a prendere il coltello in cucina. Qui dormiva infatti l'amico di Donato Serafini, un certo Guido, il quale certamente avrebbe sentito la ragazza entrare e frugare nei cassetti. Inoltre i funzionari escludono che Carmela possa essere entrata, in camicia da notte, nella stanza in cui dormiva un altro uomo.

Il coltello, dunque, si trovava già nella camera da letto? Ma nell'attuale fase delle indagini non è possibile dire se sia credibile la romanzesca versione di Carmela, oppure se la ragazza l'abbia architettata per un preciso scopo: cioè per scagionarsi dall'accusa di aver premeditato il gesto sanguinario. Lei stessa potrebbe aver nascosto l'arma sotto il cuscino o sotto il materasso al momento di andare a letto, con l'intenzione di servirsene quando il Serafini fosse stato addormentato e quindi nell'impossibilità di difendersi.

Carmela intanto si trova alle «Nuove», nella sezione minorile riservata alle donne. Sarà interrogata dal dott. Severino Rosso, che regge la Procura presso il Tribunale dei Minori. Il magistrato dovrà formulare l'accusa contro la ragazza in base alle sue dichiarazioni, a quelle della vittima ed ai responsi dei medici curanti. Non è da escludere che Carmela Fontana venga accusata di tentato omicidio (il Serafini si salverà, forse, grazie all'intervento operatorio; ma non è ancora fuori pericolo).

E' tuttavia più probabile che l'imputazione sia di lesioni gravi o gravissime, a seconda delle conseguenze che la ferita potrà lasciare nella vittima. Si prospetta anche l'ipotesi che la ragazza, nel compiere la sua sanguinosa vendetta «per motivi d'onore», abbia voluto infliggere al fidanzato una barbara mutilazione. Se avesse veramente voluto ucciderlo, l'avrebbe più facilmente colpito al cuore.

I familiari della sedicenne hanno affidato la sua difesa all'avv. Romagnoli. Il legale si recherà in Procura per chiedere l'autorizzazione ad un colloquio. La ragazza verrà poi sottoposta ad un esame delle facoltà e dello sviluppo mentale. Mentre per gli adulti la perizia psichiatrica viene concessa quando il giudice ritenga che esistano fondati motivi di dubbio del loro equilibrio mentale, per i minori la legge dispone che in ogni caso il Tribunale debba valutare se hanno la «capacità di intendere e di volere» e quale sia il grado del loro sviluppo. Per piccoli reati può bastare il giudizio degli esperti che affiancano i magistrati nel Tribunale minorile; ma per i delitti più gravi l'esame è affidato di regola ad un perito.

Il tempo al mare

La situazione meteorologica sulle spiagge ora stamane in segnato:

ALASSIO: temperatura 29°, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

RAPALLO: temperatura 33°, cielo poco nuvoloso, assenza di vento, mare calmo.

SANREMO: temperatura 31°, cielo sereno, leggera brezza, mare ondulato.

VIAREGGIO: temperatura 29°, cielo sereno, vento leggero, mare calmo.

RIMINI - RICCIONE: temperatura 28°,6, cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare leggermente mosso.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,1
MINIMA +17,6

Il Bollettino meteorologico regionale indica: temperat. media (metr.): + 18,3; ore 8: + 20,8; prima: 744,1; umid. 80%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: tempo ancora instabile. Nuvolosità. - Temperatura a Cuneo: max. +25; min. +17,6; ore 8: +19,9

Dopo molti giorni di ricerche la polizia ha scoperto il suo rifugio

Il ferito scomparso dall'ospedale scovato in una cascina a Settimo

Il giovane confessa di aver simulato il furto di 80 mila lire - "Volevo far credere ai miei genitori che lavoravo ed avevo dei soldi„ - Proseguono le indagini sul misterioso investimento - Forse cadde in stato di ubriachezza in corso Vercelli

La polizia ha concluso stamattina le indagini in relazione ad una complessa vicenda cominciata due settimane fa. A conclusione dell'inchiesta un giovane di diciannove anni è stato denunciato per simulazione di reato. Raccontiamo i fatti dall'inizio.

La sera del 4 agosto, verso le 22,30 alcune persone che rincasavano, trovavano semisvenuto sul marciapiedi all'altezza del numero 377 di corso Vercelli, un giovane che gemeva. Chiamata una ambulanza questi veniva portato alla vicina Assistenza Martini e ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e commozione cerebrale. Lo si identificava in Luigi Boscia, nato nel 1940 a Lecce ed ora domiciliato in piazza Cardueci 130 presso un parente. Il giorno successivo, migliorate le sue condizioni, il Boscia poteva essere interrogato. Raccontava di essere stato investito da un camioncino che lo aveva scaraventato sul marciapiedi; dalla macchina erano poi scesi tre uomini che lo avevano perquisito derubandolo dei portafogli in cui aveva 80 mila lire.

Un episodio, come si vede, di notevole gravità; senonchè ai funzionari veniva il sospetto che non fosse del tutto esatto. Cioè qualcosa lasciava intuire che poteva trattarsi di una simulazione. Ma il giovane era davvero ferito e in modo serio; quindi si facevano indagini alla ricerca dell'auto investitrice. Nello stesso tempo si chiedevano informazioni sul conto del Boscia, e si veniva a sapere che egli era ricercato come presunto autore di un furto a Bardonecchia.

Il stabilivano anche che ben difficilmente poteva esser stato derubato di 80 mila lire, perchè nella sua vita non s'era mai visto il cash che avrebbe in tasca una somma così cospicua. Un marciapiedi di P. S. si presentava all'Assistenza Martini per interrogarlo ancora, ma qui aveva una grossa sorpresa. Nonostante le gravi condizioni il Boscia si era alzato da letto ed era fuggito dall'ospedale. Presumibilmente aveva intuito che la polizia non credeva alla sua storia.

Le ricerche sono state in seguito condotte dalla Squadra Mobile. Una segnalazione ha permesso di conoscere il rifugio del giovane. Aveva trovato lavoro in una cascina a Settimo: il primo giorno era riuscito a fingersi in ottime condizioni di salute, ma dopo 36 ore aveva dovuto mettersi a letto. Stamane una camionetta della «Volante» è andata a prelevarlo. Finalmente si è potuta apprendere la verità.

La sera del 4 agosto il Boscia, ubriaco e barcollante, aveva attraversato di corsa la strada, mentre sopraggiungeva un camioncino: egli non sa se sia proprio stato investito o se non sia incappato battendo il capo sui marciapiedi. Ricorda comunque di aver udito una stridente frenata, ciò che gli ha suggerito l'idea dell'incidente. Nessuno, comunque, è corso a derubarlo.

All'ospedale egli ha pensato di trarre vantaggio dalla disgrazia affermando che gli erano sparite 80 mila lire: voleva far credere ai suoi genitori che da quando era a Torino aveva lavorato e risparmiato e che una malaugurata sciagura lo aveva privato del frutto delle sue fatiche. I genitori così operava — gli avrebbero inviato un po' di denaro per consolarlo.

La polizia in allarme per salvare un suicida

Un uomo che stamane aveva tentato di uccidersi con i barbiturici è stato salvato grazie al tempestivo intervento della polizia. Lo sventurato, di cui non è stato ancora reso noto il nome, alloggiava in un albergo di via San Massimo. Era solito alzarsi il mattino presto per recarsi al lavoro. Stamane, l'albergatore non vedendolo uscire dalla stanza e non ottenendo risposta alle chiamate, telefonava al Commissariato Centrale.

Agenti e «Volante» si recavano all'albergo, forzavano la porta e trovavano l'uomo quasi privo di sensi. Trasportato al San Giovanni e sottoposto a lavanda gastrica, veniva dichiarato fuori pericolo.

Salvato dall'intervento della «Volante»

Ruba in un chiosco e rischia il linciaggio

L'episodio in piazza Statuto - Il ladro sorpreso mentre fugge col denaro: inseguito e catturato dalla folla

Ieri sera verso le 19 il giornalaio Enrico Piccone era uscito dal suo chiosco, in piazza Statuto angolo corso Principe Oddone, e cominciava a ritirare i quotidiani e le riviste esposti, avvicinandosi l'ora della chiusura.

Ad un tratto vide uno sconosciuto agguantare furtivo dallo sgabuzzino. Aveva in mano alcuni rotoli dall'aspetto inconfondibile: confezionati con carta marrone, erano quelli in cui il Piccone avvolge le monete metalliche, suddivise a seconda del valore.

L'uomo che temeva di avvicinarsi era quindi un ladro, che aveva eseguito il «colpo» fidando nell'oscurità incombente e nella velocità delle sue gambe. Infatti, appena fuori dalla edicola si mise a correre a perdifiato in direzione di corso Principe Oddone. Il derubato, dopo un attimo di sbalordimento, cercò di inseguirlo gridando «al ladro, fermatelo!».

L'urlo, un lieve disturbo respiratorio e la avantaggio di una cinquantina di metri che aveva sul ladro avrebbero reso vano l'inseguimento. Ma in suo aiuto accorsero alcuni passanti. Uno di essi, il ventiseienne Luigi Petrone, fu uno dei più pronti e tenaci. Inciampò ed un paio di altri giovanotti giunse alle spalle del fuggiasco e con uno sgambetto lo fece ruzzolare a terra.

Le grida del giornalaio e la movimentata scena della cattura avevano radunato una piccola folla. Il ladro correva un brutto rischio: contro di lui si levavano pugni, frasi di minaccia incitavano a «dargli una lezione».

Per fortuna, prima che qualche scriteriato facesse degenerare l'episodio in un tentativo di linciaggio giunse sul posto una camionetta della «Volante», il cui intervento era stato chiesto da un vicino bar prima ancora della cattura del ladro.

Gli agenti si fecero largo tra la folla, liberarono lo sconosciuto — pallido e terrorizzato — e lo portarono al commissariato di borgo San Donato. Era il trentatreenne Salvatore Migliaccio, che abita nella vicina via Carena. Aveva rischiato la pelle per poco: infatti il suo bottino consisteva in 4 rotoli da 500 lire, due da 100 e poche lasconote. E' stato trattenuto in arresto e trasferito alle «Nuove».

Perizia neuroscopica per un inesplicabile decesso

Salvo in uno scontro muore il giorno dopo

Il motociclista, riavutosi quasi illeso, era stato successivamente colto da paralisi agli arti

E' morto stamane all'ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato in osservazione ieri mattina alle 5, il cinquantaquattrenne Giovanni Falco, abitante in via Telesino 36, il quale era rimasto vittima di un incidente stradale che, a tutta prima, sembrava di poca importanza.

Il Falco percorreva su una motocicletta la via R. Gessi quando, all'angolo con corso Orbassano, si scontrava con una motoretta guidata dallo studente Pier Mario Massa, di 22 anni, abitante in via San Francesco da Paola 13. Con il Massa viaggiava, sul sellino posteriore, lo studente Ezio Villa, pure di 22 anni, abitante in corso Orbassano 143.

Sia il Falco che il Massa frenavano, ma non potevano evitare di scontrarsi: la violenza dell'urto, però, veniva limitata e tutti cadevano a terra senza gravi conseguenze. Infatti gli studenti si rialzavano illesi mentre il Falco accusava soltanto un dolore al capo. Ma pochi minuti dopo, mentre i tre discutevano sulle responsabilità dell'incidente, il Falco veniva colto da un principio di paresi alla parte sinistra del corpo. Veniva accompagnato al Mauriziano, dove i medici gli riscontravano un forte trauma cranico, ma nessuna lesione o frattura. Per cautela era trattenuto in osservazione. Durante la notte le sue condizioni si sono inesplicabilmente aggravate e stamane lo sventurato è morto. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina Legale; soltanto la autopsia potrà rivelare la causa del decesso.

Riconoscimento all'avv. Dezani

Il Ministro della Giustizia ha conferito all'avv. Mario Dezani, presidente dell'«Eca», il diploma di 2a grado al merito della redenzione sociale per l'opera svolta a favore della rieducazione e riabilitazione dei detenuti.

Stamane dietro la «quinta» di piazza Carlo Alberto

Primi colpi di piccone per ricostruire la Nazionale

La biblioteca ospiterà settecentomila volumi - Un miliardo di spesa, due anni di lavoro

Una buona notizia per gli studenti torinesi. Da stamane si lavora in piazza Carlo Alberto, dietro alla «quinta» delle antiche scuderie Reali, per costruire la nuova Biblioteca Nazionale. Badili e picconi scavano senza sosta rimuovendo ruvine e sterpaglie. Cinquantacinque anni fa, l'area di piazza Carlo Alberto è stata destinata ad accogliere la biblioteca. Un mezzo secolo diviene di architetti hanno compilato progetti di vario genere; nessuno ha però avuto fortuna. Un ultimo concorso è stato bandito tre anni or sono ed è stato vinto «ex aequo», da due gruppi di architetti: Isolera-Livadiotti-Quistelli e Carbonara-Zanoletti. I due gruppi vincitori vennero invitati a riunirsi per rielaborare un unico progetto e finalmente nel mese scorso è stato approvato il piano definitivo di lavoro.

La nuova Biblioteca Nazionale avrà per facciata il muro settecentesco delle Scuderie Reali che, quando monumento nazionale, non può essere demolito. Il vincolo ha indubbiamente compromesso la razionalità del palazzo, ma gli architetti hanno fatto il possibile per fondere l'antico con il moderno. La nuova biblioteca è di tre piani fuori terra con ingresso principale in piazza Carlo Alberto, e sarà delimitata da via Principe Amedeo, via Bogino e via Cesare Battisti. Al piano terreno è prevista un grande salone per conferenze e al primo piano si affacceranno due sale di lettura: una per il pubblico normale (con 180 posti), l'altra di consultazione, riservata a docenti universitari e laureandi (con 32 posti). Al secondo piano saranno collocati i 700 mila volumi e manoscritti che costituiscono il patrimonio della «Nazionale».

I lavori procedono alacremente. Per consentire l'impianto del cantiere, tre linee tranviarie (la 5, la 5 abbreviata e la 11) sono state deviate da piazza Vittorio Veneto verso via Po, piazza Castello e via Accademia delle Scienze. Se i fondi occorrenti a portare a termine la costruzione giungeranno puntualmente da Roma (la spesa prevista è di un miliardo) la Biblioteca Nazionale sarà ultimata in due anni.

Ritrovi
«DEHORS»

RINFRESCHI Nozze, battesimi ed ogni più disparata occasione, in un ambiente ideale e di sensazione! Nel dehors Bar Tropicana, c. Mediterraneo 54 ang. D4 Verzuzzano, aperitivi, tonici, birre e gelati di classe, frullati e la famosa Coppa Tropicana!

RISTORANTE DANZE RAMCHETTO - Moncalieri - Telefono 612-731 Elegante giardino Scelta cucina. Freni rondini Gisclni bocce illuminati

«DANCINGS»

NUOVA PICCOLA DANZA, sito Massimo d'Azeglio 9, tel. 50-560. Ogni sera ore 21-1, sabato e festivi 16-19 e 21-1 Orch. Lantranco. Servizio diurno di caffetteria

BLUEBENDTAIT LUTNARIO 21; Attrazione - Novità Franco Goldani; canta Elio Lotti

Piscina MIRADOLO - Ristorante. Danze - 2 km. da Pinerolo.

Cinquettanti, curiose e... carine, ma quanti guai ti combinano!!!...
DOMANI
al CRISTALLO

al REPOS
DOMANI
una rarissima realizzazione di emozionanti avventure nella Giungla Indiana
Jangal
A COLORI
D'ORSI SHERWOOD
ELLIS DUNSAN
SHERWOOD-DUNCAN

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 881-167 Corso Re Umberto 46, Ore 9-10; 13-18,30

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

NUOVO ROMANO - OGGI
finalmente nell'edizione integrale, nuovamente doppiato

IL PORTO DELLE NEBBIE
(QUAI DES BRUMES)

«Il dialogo brillante e poetico di J. Prévert, la musica di M. Jaubert, la scenografia di Trauner, la fotografia di Schuftan, la regia di M. Carné e l'eccellente interpretazione di Jean Gabin e Michèle Morgan, fecero di Quai des brumes uno dei migliori film del cinema francese».

G. Sadoul: «Storia del Cinema» Ed. Einaudi, pag. 389

OGGI all'ARLECCHINO

OGGI all'AUGUSTUS
FRA DUE TRINCEE
con VAN JOHNSON - KERWIN MATHEWS
Distr. Colnd Platea L. 300

Domani si riapre il LUX
INIZIANDO LA NUOVA STAGIONE 1959-1960 CON:

Domani al cine ASTOR
UN FILM DELLA NUOVA STAGIONE 1959-1960

Nazarena

Rise e il suo viso orgoglioso, maschile, coi capelli tagliati molto corti e pettinati a uomo, diventò dolce e luminoso. Rideva buttando indietro la testa e la signorina seduta di fronte a lei, con la quale aveva parlato da quando io ero salita sul treno, la guardava incantata.

La ragazza occupava lo scompartimento: non tanto con la sua presenza quanto con borse piccole e grandi, con libri, la macchina fotografica, giornali spiegati o pacchetti. Ne era piena la rete sopra alla sua testa e il posto vicino.

Come si era aperto e illuminato, il suo viso si richiuse all'improvviso: non rideva più. Parlava in inglese correntemente ma con la pronuncia stentata e ogni tanto, per un verso, compeva il discorso e ripetera una parola in dialetto veneto. Con un grande fazzoletto a fiori si asciugava il sudore picchiettandosi la fronte.

La signorina grassa e bianca ascoltava parlare la ragazza col busto proteso verso lei e il sorriso esatico sulla faccia di burro: molle per il caldo. Tanto la signorina era immobile nel suo bianco grasso, quanto la ragazza era bruna nervosa irrequieta. Si asciugava il sudore, poi scattava in piedi, prendeva un pacchetto di sigarette sulla rete sopra alla sua testa, lo riposava per sceglierne un altro dal quale prendeva la sigaretta e l'accendeva aspirando il fumo a fondo.

Scuoteva la cenere che non si era ancora formata e intanto con l'altra mano si tirava su, sopra al ginocchio, i calzoni di tela nera orlati di rosso. Di continuo si sfilava dai piedi nudi i sandali, si chinava per rimetterseli. A Padova si alzò: non quei gesti angolosi e sgraziati, si ficcava dentro ai calzoni la camicetta rossa, si accomodò lisciandoli con le dita i capelli neri e lucidi, poi corse al finestrino. Col busto sporto verso terra girava la testa a destra e a sinistra. Si volse raggiante a gridò: «I have sine my sister».

L'inglese alzò impercettibilmente la testa e socchiuse gli occhi senza sorridere. La ragazza ripetè gridando che una sorella era lì sotto, sul marciapiede: domandava un cenno di gioia all'inglese, che invece distolse gli occhi da lei e li fissò sul posto lasciato vuoto dalla ragazza. Piegata sul finestrino, la ragazza ora parlava in veneto eccitata. No, non poteva scendere, non era possibile, non poteva andare a casa a salutare la mamma. Era tornata in Italia con l'amica e sarebbe rimasta con lei in giro: due giorni a Venezia, poi a Ravenna e giù fino a Roma.

Non sentivo la voce della sorella ferma sul marciapiede, ma quella della ragazza che ora insisteva: «Monta sul treno, accompagnami a Venezia, dunque un po' insieme».

Poco dopo entrava nello scompartimento una donna magra e pallida, vestita di grigio, e sedeva compostissima sul bordo del sedile. Aveva dato alla ragazza un pacco di pesche: «Nazarena, la mamma ha pensato che ti avessi sete e ti avrebbe fatto piacere mangiarle subito, prima di venire a casa». Nazarena alzò le spalle, o forse non aveva sentito la sorella parlare, offriva le pesche alla sua compagna inglese sempre immobile nel suo morbido bianco grasso. La ragazza parlava ancora in inglese battendo una gamba a destra e l'altra a sinistra, rideva convulsamente. Dimenticata, la sorella la guardava mordere le pesche golosamente: fino posandole una mano sul ginocchio: «Sta composta Nazarena, in fine non sei mica un uomo».

Nazarena senza guardare la sorella, traduce all'inglese quello che le aveva detto: e fece ammiccando furbescamente.

«Nazarena, ascoltami» e di nuovo la sorella irrigidita dall'imbarazzo tentava di afferrarle con dolcezza una mano: «ascoltami, devi venire dalla mamma. Da ieri è alla finestra a guardare se arrivi».

Col viso diventato improvvisamente duro, Nazarena alzò le spalle, disse sgarbata: «Non insistere. Ti ho già detto che non posso lasciare la mia amica. E' l'economa dell'ospedale e ha scelto me tra le altre infermiere per fare questo viaggio. Non posso lasciarla e ripartirò per Londra con lei».

«Porta a casa anche la tua amica, puoi portarla, no?» supplicò la sorella e tentò di sorridere. Ma lo sguardo di Nazarena le spense sulla faccia il sorriso: uno sguardo cattivo che subito divenne spaventato e sicuro mentre, sputa sul grembo dell'inglese le ripeteva quello che la sorella aveva proposto. La grande faccia dell'inglese divenne ancor più bianca, di calce; e per la prima volta si mosse: si posò sempre lo schianale allontanando da Nazarena il grande petto sporto verso lei.

Una smorfia al posto del sorriso, ora le mangiava le labbra. Nazarena si chinò sul pacco delle pesche, nervosamente scelse la migliore, la porse all'inglese: insisteva, quasi supplicando, che la prendesse. Erano buone le pesche, diceva in inglese, e col caldo, fresche; era un piacere mangiarle, levavano anche la sete. La faccia dell'inglese non si spianava, e non allungava la mano abbandonata sul grembo. Domandò invece a bassa voce se le pesche erano di casa sua. Nazarena rispose con gli occhi sfavillanti che erano del loro orto e disse che avevano altri alberi da frutta e che ora era bello a stare in campagna. Parlava sperando che il sorriso cerarico riscomparisse sulla faccia dell'amica.

Ma l'inglese restava rigida. Allora Nazarena ridendo alto lanciò la pesca fuori del finestrino e disse: «Ma a noi, in casa mia, ci basta aver mangiato le pesche, vero Lisa?».

Sulla faccia dell'inglese ritornò il sorriso, il busto si abbandonò proteso verso Nazarena e rimase così fino a lei senza dire nulla.

Intanto il treno entrava alla stazione di Venezia. Affannosamente Nazarena raccoglieva le cose che aveva sparso intorno ficcandole nelle varie borse e poi in un grande sacco da montagna che si infilava sulle spalle. Pronta per uscire si volse alla sorella che con gli occhi smarriti era rimasta seduta, le disse: «Ciao, Lisa. Ti saluto. Devo andare con la mia amica».

«Non puoi, Nazarena, cosa dico alla mamma?».

Nazarena fece una smorfia che le indurì la faccia, disse: «Dille quello che vuoi. Dille che non sono arrivata». L'inglese sorrise dolce e disse «Good bye» e uscì nel corridoio.

Nazarena la seguiva dicendole sulla spalla: «Auf! Che noia questi parenti, vero Lisa?».

Lea Quaretti

Doris Fliseckorn, indossatrice tra le più note di Berlino, fotografata durante il Kursaal di Cattolica dove trascorre le vacanze con altre ragazze tedesche

Soprattutto durante la stagione estiva

Il 60% degli uomini soffre di mal di stomaco

Le cause ed i metodi di cura di questo malessere - Quando il bicarbonato, di cui spesso si abusa, può essere nocivo

Roma, giovedì sera.

Il sessanta per cento degli uomini, soprattutto d'estate, si lagna di malessari gastrici dopo i pasti: bruciori di stomaco, acidità, gussamenti; e, per avere un immediato sollievo, troppo spesso ricorre all'uso di un rimedio semplice: il bicarbonato di soda. Essi non sanno che l'uso prolungato e immoderato degli alcalini può avere gravi conseguenze sull'organismo umano. Preso invece a dosi appropriate e in casi di autentica necessità, il bicarbonato riattiva la secrezione dei succhi gastrici; la digestione avviene più rapida, lo stomaco si svuota più in fretta, provocando nell'individuo un gradevole senso di sollievo. In caso di pranzi particolarmente copiosi e ricchi di sale e condimenti è dunque bene prenderne 50 cg. o un grammo al massimo (disciolti nell'acqua) per facilitare il passaggio del cibo nel duodeno. Questa piccola dose può venire presa preventivamente, cioè avanti il pasto, oppure immediatamente dopo.

E' però necessario stare attenti: non bisogna aumentare la dose di questo medicamento ritenuto assolutamente inoffensivo, o riprenderne una seconda volta qualora l'effetto non sia rapido ed immediato. Troppo spesso non si tien presente, o forse si ignora, che gli alcalini, quali è il bicarbonato di soda, presi a forti dosi anziché alimolare, neutralizzano la secrezione del succo gastrico.

Le cause più comuni che provocano una cattiva digestione sono due: l'ipercloridria e l'ipocloridria. L'ipercloridria (o eccesso di acido cloridrico nello stomaco) è comunissima e provoca quei rigurgiti acidi che, risalendo attraverso l'esofago, sono causa di penose sensazioni di bruciore. In questi casi gli alcalini sono utili e benefici; hanno, come si è detto, il potere di neutralizzare l'acidità gastrica, quindi di provocare una sensazione di immediato benessere. Ma questo sollievo, se la dose di bicarbonato è troppo grande, sarà di breve durata: la mucosa dello stomaco non tarderà a reagire, producendo una sovrabbondante secrezione acida che sarà la causa della ripresa del malessere.

Nel caso invece di ipocloridria il succo gastrico è dotato di scarsa acidità e i malesseri che produce sono caratterizzati da una penosa sensazione di pesantezza allo stomaco, di gonfiore e fastidio. Il malato trova sollievo nell'allentarsi le vesti che gli costringono l'apparato digerente. In questi casi, cioè nei casi di ipocloridria, l'ingestione di sostanze alcaline generalmente provoca un aumento di dolore.

E' stato osservato che tutti coloro che durante la digestione provano sollievo a prendere sostanze alcaline, hanno la tendenza ad abusarne. Non sono rari i casi di dispeptici che prendono ad ogni pasto del bicarbonato di soda, e, quel che è peggio, per periodi assai prolungati.

Tuttavia esistono medicamenti che calmano i dolori di stomaco assai più degli alcalini senza presentare inconvenienti. Essi sono i sali di bismuto e di caolino. Molto spesso vengono associati anche con del carbonato di magnesio; il che rende la loro azione più benefica e duravole. Il dolore e l'irritazione provocati delle varie forme di dispepsia diminuiscono immediatamente.

Detto questo è bene non dimenticare che una compressa calda e umida applicata su di uno stomaco dolente è molto spesso il miglior calmante. In generale è preferibile alla borsa d'acqua calda. Se poi l'dolore tardasse a scomparire aspergete la compressa con alcune gocce di laudano. Per chi soffre di ipercloridria diremo che durante la crisi è bene astenersi dal bere: l'ingestione di qualsiasi liquido aumenta i dolori. Gli ipocloridrici, al contrario, provano un grande sollievo a ingerire una tisana, oppure un bicchiere di acqua minerale tiepida addizionata con del succo di limone.

c. l.

Il libro d'un americano

«E' colpa della donna se non trova marito»

Londra, giovedì sera.

Sta riscuotendo un grande successo in tutto il mondo anglosassone un libro del professore americano H. Kiemer, docente dell'Università di Tallahassee in Florida. Un libro dal titolo semiscandalistico, che è però il frutto d'un'inchiesta condotta con rigore scientifico. Esso s'intitola «A man for every woman» («Un uomo per ogni donna») ed è praticamente l'esposizione della seguente tesi: «Se la donna non si sposa la colpa è sua».

Il professore ha raccolto il suo materiale attraverso una vera e propria inchiesta statistica, seguita secondo gli stessi criteri già adottati dal prof. Kinsey per la sua famosa inchiesta sul comportamento sessuale dell'uomo e della donna che tanto scalpore destò nel mondo intero, insieme alle più sconcertanti constatazioni.

Il prof. Kiemer avrebbe accertato che qualsiasi donna, praticamente e indipendentemente dalle sue qualità fisiche, è nella possibilità di trovare l'uomo che la conduca all'altare: essa però deve veramente volerlo, sacrificare tale obbiettivo ad ogni altra aspirazione, sforzarsi per foggiare il suo carattere in modo idoneo.

La donna che vuole marito, secondo il prof. Kiemer, deve (contrariamente a quanto si sarebbe portati a credere) essere sempre sincera; avvicinarsi per quanto possibile all'ideale fisico dell'uomo prescelto; essere molto femminile, sottomessa all'uomo, pur conservando una propria personalità; essere rispettabile, non dimostrare interesse verso la sensualità; dimostrarsi innamorata; manifestare il proprio interesse a mettere su famiglia.

Il dott. Kiemer incalza: «Non sono l'audacia, la scaltrezza, l'abbondanza delle occasioni, il fascino a portare le donne all'altare, ma fattori e qualità ben diversi. Le occasioni sentimentali e matrimoniali sono direttamente proporzionali all'intensità e alla qualità del desiderio di avere appuntamenti e di sposarsi, alla capacità di alterare la propria personalità nel senso desiderato, e alla misura in cui si impara, o non si impara, l'arte di attrarre gli uomini».

Secondo Kiemer, le donne che non si sposano possono venire raggruppate in tre categorie. Quelle che, la maggioranza o no, in realtà non vogliono sposarsi. Quelle che non hanno la flessibilità necessaria per foggiarsi una personalità attraente. E quella che, pur avendo un desiderio autentico di sposarsi, non riescono a imparare la tecnica per interessare gli uomini.

I GRANDI SCRITTORI AL TAVOLINO

Victor Hugo, un uomo di acciaio che lavorava con ritmo incredibile

Non era alto, sembrava fragile, eppure non seppe mai cosa fosse un male fisico - Da giovane rinunciava al sonno per scrivere versi; vecchio, non diede segni di decadenza - Gli amici temevano che la fatica lo avrebbe schiantato, ma visse tanto da veder scomparire, prima di lui, le donne amate ed i figli

In fatto di lavoro, Victor Hugo fu prodigioso, un colosso. Principalmente laicamente, aveva una costituzione di ferro, che si nascondeva, strano a dirsi, sotto un'apparenza di arcangelo biondo. Non era alto, sembrava fragile, con una gran fronte bianca, fattezze delicate, occhi grigio azzurro luminosi, sfolgoranti...

Fin dagli anni della scuola, si dimostrava lavoratore instancabile, studiava con metodo e solidità e si esercitava già nella prosa e soprattutto nei versi. I tempi erano singolari, tempestosi. C'erano ancora nell'aria gli echi della Rivoluzione e si aveva preso parte a certe congiure, fu poi fucilato. Sofia, saputo l'itinerario che avrebbero percorso le carrette dei condannati, li aveva seguiti, aveva assistito all'esecuzione e infine accompagnato alla fossa comune la spoglia dell'uomo che aveva amato.

Da ciò si può arguire che razza di amazzone fosse. Tra le distribe dei gentiluori, Victor e i fratelli avevano scelto cavallerescamente il partito della madre. Questa donna autoritaria, che sprovvista i figli ed era operaia, e sapeggiava per essi fortuna vertiginose, li incitava, fra l'altro, a scrivere, a diventare grandi scrittori, e si era in piena epopea napoleonica. Anche i genitori di Victor e dei suoi fratelli erano singolari e tempestosi: lui un esuberante ed eroico generale bonapartista, lei non meno combattiva ed eroica, legittimista, vandeana, fiera e altera. I due si erano sposati, amati, poi traditi, separati e odiati. Lui l'aveva tradita con disinvoltura da poco, ma lei, Sofia, col generale Lahorie che, per

Victor Hugo nel 1820 (ritratto eseguito da Devéria)

guardava bene dal brigare per ottenere loro impieghi mediocri.

«Sedete e scrivete», diceva, sviluppandosi maestosamente nel suo superbo scialle di Cachemire.

A sedici anni, e ci era ormai in piena Restaurazione e Napoleone era prigioniero a Sant'Elena, Victor aveva già riempito innumerevoli quaderni di migliaia di versi, composto un melodramma in prosa, Inez de Castro, una tragedia di cinque atti, Gli Scandinavi, un poema epico, Il diluvio. Senza contare che studiava per i suoi soli dalle otto del mattino alle cinque di sera, e perciò doveva, per scrivere versi, rubare il sonno alle sue notti e lavorare al lume di candela, in una specie di granaio dove d'inverno si gelava e d'estate si scoppiava. Certi suoi amici si preoccupavano. A lavorare a quel modo c'era da rovinarsi la salute per sempre. Ma quando si ama il lavoro non si sente la fatica, lui rispondeva.

Si era innamorato, con giovane ardore, di una bella fanciulla vicina di casa, Adele Foucher, una bellezza ardente dalla gran capigliatura tenebrosa con riflessi bluastri, grandi occhi neri. Ma la signora Sofia, quando se ne accorse, si oppose mascolina e non volle sentir parlare di fidanzamento. Come! Un genio qual era suo figlio, sposare una simile borghesuccia? Lui, che era stato già lodato da Chateaubriand e aveva ricevuto una gratificazione di cinquecento franchi dal re Luigi XVIII per un'ode scritta in morte del duca di Berry? Il folle grave e docile non pensava a ribellarsi, benché Adele piangesse disperatamente. Il signor Foucher, offeso, lo mise fuori di casa.

Ma destino volle che quella dispotica madre morisse nel 1821, e l'anno dopo Victor e Adele si sposarono. Le nozze furono funestate dall'improvvisa pazzia di Eugenio, fratello di Victor, e, poi, anche dal innamorato di Adele. Erano poveri, l'unica ricchezza della minuscola casa, erano i manoscritti di lettere e di poesie, che lo sposo vendeva appena scritte alla fidanzata. Povero e scrittore! Le pesanti responsabilità di marito e di padre gli cadevano sulle spalle. Ma lui diceva: «Ho imparato da una madre forte a dominare gli avvenimenti».

Sta di fatto che doveva guadagnare la vita di tre persone, la sua, quella di Adele e di Leopoldo, puntualmente nato il 28 luglio 1823. In quel piccolo alloggio di via Cherche-Midi in alto, sopra i bei castagni d'India, Hugo lavorava senza sosta. Vennero fuori odi, poemi e il romanzo Han d'Islanda ispirato dai romanzi neri della Radcliffe, allora di moda. Lavoro lavoro lavoro.

Gli anni passavano, nascevano altri bambini, Adele era feconda, ben presto furono quattro. Fieli più anziani, come Lamartine, o coetanei come Alfred de Vigny, venivano a vedere in piccola gala famiglia. Veniva il pittore Delacroix, Musset, Nodier, Dumas, Gauthier. Victor che aveva lavorato tutto il giorno, la sera era allegro. Si tiravano i mobili contro il muro, per ballare, si mangiava in famosa orgia e un po' lungo, una ci voleva mano di una scatola di fiammiferi per accenderlo... Ma quanta allegria!

Veniva anche un vicino di casa, più vecchio degli altri, non aveva che nemici, e la alloggiò in una modesta stanzetta. La voleva tutta per sé. Ma la poveretta doveva mantenere in collegio una figliastra avuta dallo scultore Pradier; in più aveva una quantità enorme di debiti. Come fare? Per rimanere fedele a lui, di cui era innamorata alla follia, ella era pronta a tutti i sacrifici, ma i debiti bisognava pagarli. Lavorerò, disse Hugo e si costrinse a un tal ritmo di lavoro da atterrare chiunque. Il suo bisogno dimentiche che non passava giorno senza che egli scrivesse una lunga lettera d'amore alla sua diletta, e pagine di diario e poesie.

Sembrava giunto all'apice della gloria, ormai appartenava all'Accademia, era visconte, e Parì, se non lo rincorava, l'aglatezza l'aveva raggiunta. Ma il destino non gli risparmiò i colpi più terribili. Sua figlia Leopoldina, sposa da poco, annegò col marito, durante una passeggiata in barca. Poi venne la rivoluzione del '48. Il Secondo Impero, al quale egli non aderì mai, la persecuzione, la fuga, l'esilio...

Lavorerò, diceva. E Napoleone il piccolo, I miserabili, L'uomo che ride, Il Novantatrè, queste opere michelangiolesche, sembravano, una volta finite, lasciarlo più forte di prima. E i più bei versi, le più fresche dei testimoniavano sempre quale grande poeta egli fosse.

Passarono gli anni dell'esilio, passò il Secondo Impero.

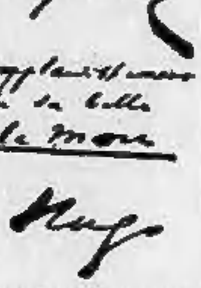
Quando tornò a Parigi era come un patriarca venerato, ma lavorava sempre.

Adele, divenuta una vecchia signora quasi cieca, una moglie, in fondo, devota e affezionata, che egli aveva sempre trattato con grande rispetto, era morta a Bruxelles. Giulietta morì a Parigi, copiando La leggenda dei secoli... Con Adele, alla quale aveva tenuto il più gran posto nel cuore di quel gigante. Ma le donne che lo amavano amato o che lo amavano anche vecchio erano molte, il suo prestigio sui cuori femminili fu immenso.

Prodigioso in tutto e prima di tutto nel lavoro, egli fu un passionale irruente, affascinante tanto per la servetta che corteggiato o favola lasciava cadere i piatti in terra sotto il fuoco amoroso del suo sguardo, quanto per le donne raffinate e romantiche in cerca di emozioni. Non disdegnò mai un omaggio femminile. Sempre fu un trionfatore...

Di una costituzione fisica da gigante, sotto un'apparenza angelica quand'era giovane, e modesta da vecchio, non seppe mai che cosa fosse un vero male fisico, un male sul serio, neanche nella più tarda età. Le donne amate, i figli, tutti caddero prima di lui. Solo i nipotini rimasero a giocare e a sorridere ai suoi piedi, come ai piedi di una vecchia quercia, piena di rughi e di ombre, di canti d'augello e di profumi agresti, dritta e solenne nell'apatessi d'un tramonto dorato.

Carola Prosperi



La calligrafia di Victor Hugo denoterebbe (secondo i grafologi) una natura materialista, passionale, ghiotta e sensuale

Diciotto ore di dura lotta sulla Marmolada

Ricuperata la salma dell'alpinista trentino

Il corpo del giovane magistrato Gabrieli penzolava da una settimana sulla parete

Trento, giovedì sera.

(m.) Dopo diciotto ore di dura lotta contro le asperità della roccia, rese più pericolose dalle incrostazioni di ghiaccio, due cordate di guide e rocciatori trentini, tra il «ragno della Dolomiti», Cesare Maestri, hanno strappato dalla parete e portato dalla Marmolada la salma del giovane magistrato trentino Giulio Gabrielli che da una settimana si trovava penzolante dalla corda, trenta metri sopra il secondo terrazzino del terribile strapiombo.

Cesare Maestri, raggiunta la corda cui era appeso il povero Gabrielli, è salito su di essa, si è elevato per circa sette metri sopra la salma, ha legato la propria fune a quella della vittima, e, dopo aver tagliato la corda all'altezza del chiodo che la teneva ancorata in parete, ha calato la salma sul secondo terrazzino dove è stata raccolta da altri cinque alpinisti della squadra di soccorso.

Il cadavere del Gabrielli, rimasto esposto per sette giorni alle persistenti intemperie e alla rigidissima temperatura dei tremila metri, non presentava alcun segno di decomposizione, nè c'erano segni esterni di ferite o di lesioni. «Sembrava che dormisse» ha detto uno degli scalatori.

La salma è stata quindi calata in apposito sacco di gomma saldamente assicurato a un cavo di acciaio lungo quattrocento metri, che le due cordate avevano portato fin sul terrazzino e che era collegato con un argano installato sul ghiaione della sella di Passo Ombretta. Il funebre sacco è stato accompagnato nella prima parte della discesa dalla guida Toni Rizzi, allo scopo di evitare che urtasse contro il tetto sottostante la cengia, poi il sacco ha proseguito da solo lungo il cavo di acciaio.

L'operazione si è protratta dalle 17,30 alle 23 di ieri, quando ha dovuto essere sospesa per l'incombente oscurità. Il sacco funebre era però giunto quasi alla base della parete. Le operazioni sono state riprese stamani all'alba con pieno successo. La salma ricuperata viene ora trasportata con una barella a Canazei, e di qui con autofurgone sarà trasferita a Predazzo, dove si svolgeranno le solenni onoranze funebri.

Oggi Astri: Luna in Ariete e in quadrato a Saturno. Farete dei colpi di testa, vi sentirete nervosi e smarriti e vi urterete con qualcuno. Vi consiglio grande diplomazia. Farà qualcuna di poco e avrete poca vittoria.

Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: controllate che tutte le vie di uscita siano garantite. Momento propizio per cercare altre fonti di guadagno. Le risorse saranno aumentate da un intervento utile. Riflettete su due decisioni da prendere.

Leone: cercate in seno alla famiglia le soddisfazioni morali, ne guadagnerà il vostro equilibrio. Ricercate delle accoglienze tutte particolari, agite in conseguenza. Evitate di palesare i vostri futuri progetti, potrebbero cogliervi, con danno per la vostra iniziativa.

Sagittario: date prova di fermezza se volete conquistare la fiducia di cui abbisognate. Nuove fonti di guadagno da sfruttare. Le spiegazioni non sono salutari, specialmente nel periodo attuale. Un pettegolezzo vi allarmerà come una macchia d'olio.

Le previsioni per gli altri segni sodiacali: **Toro:** successi e protezioni. Faranno a gara per darvi una mano. Tutto concorrerà perchè il vantaggio sia buono ed effettivo. **Gemelli:** la lettera che aspettate arriverà, ma con ritardo. Le notizie saranno favorevoli. Evitate di parlare troppo. **Cancro:** intrighi poco rinfrescanti, pettegolezzi che saltano fuori all'ultimo momento, vi consiglio di camminare con circospezione. Potete azzardare solo dopo matura riflessione. **Vergine:** conclusioni impreviste per aver dato ascolto ai consigli altrui. Osservate meglio la situazione, ma non datevi pena di rimediare. **Bilancia:** camminerete ugualmente, ma non con il ritmo voluto. Ci vorrà pazienza. La corda è tesa: meglio trattare con delicatezza. **Scorpione:** appuntamento che vi darà soddisfazioni importanti. La fortuna ritarda, ma sarà favorevole. **Capricorno:** la caduta sarà irriparabile, puntellatevi meglio. Pettegolezzi preparano dicherano la vostra tranquillità. **Acquario:** non fatevi illusioni, quel denaro non tornerà a casa. Dovrete agire senza perdere le staffe, altrimenti ci rimetterete ancor più. **Pesci:** sentirete bene e raccoglierete meglio.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: stagione cinematografica. **Teatro Mob. Picm.,** p. Risorgimento: ore 21 c., Bondi «Mare grandeVaietina: spettacoli di «Suono e Luce» (c.so Monc'lori) ore 21.30

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Fiorile (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso Bruno (Valentino): ore 21 danze **Chalet** (Valentino): 21 Rosaclot **Fusto:** Café chantant, Medici 112. **Garden Danze** (Valsalice, capol. 14, t. 50-913): ore 21-24 Orch. Spinardi **Gay** in riva al Po, padiglione e l'isola di cristallo: ore 21. **Jolly Mago Danze:** 21 McTravaglio Hollywood; 21 Orch. Renzo Gallo **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel **La Serenella:** ore 21 Massa-Cuccu Danze 500 Car 250 consum. compr **Piscina del Sole** (S. Mauro): ore 21 danze con l'Orchestra Gino Zecca.

Gran Balto: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quantrill il ribelle» Sc. tech., S. Cochran, D. Brewster **Astor:** «La dove il sole brucia» Pat Wayne, Yvonne Craig, tech Cor. - (fresco, aria cond.): «El 670 contrattacco Alluri» con John Bentley e Brett Halsey. **Cristallo** (tel. 650-100): «Stella solitaria» Ava Gardner, Clark Gable **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Fluido mortale» a colori con Steven Mc Queen e A. Corseau. **Lux:** domani riapertura. Inizio nuova stag. cinematogr. 1959-60: «Tunisi Top Secret» cosmancolor **Reposi:** «Il ritorno di Joe Dakotas» colori, J. Mahoney, B. Lawrence. **Romano** (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carnè con Jean Gabin e Michèle Morgan. **Vittoria:** «Squali del Terzo Reich» Dieter Eppler, Sabina Sesselmann

Alfieri: «Enrico Caruso» G. Lollobrigida, Inix. 15 Pl. 300 Gall. 200 **Ariston:** «La vita di un gangster» col., S. Cochran, L. Milan. Vietato **Ariocchino:** «Mille cadaveri per Mr. Joe» R. Montgomery, Keyes. **Augustus:** «Fra 2 trincee» Van Johnson, Kerwin Mathews. Pl. 900 **Nazionale:** «La strada lunga un anno» di G. De Santis con M. Girotti ed Eleonora Rossi Drago. **Torino:** «L'amore è una cosa meravigliosa» - tech., con Jennifer Jones, William Holden. Ap. 15.

Alessandro: «Operazione Cicero» James Mason e Danielle Darrieux **Capitol:** «Cielo di fuoco» Gregory Peck, E. Marlowe e O. Morrill. **Eden:** «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly **Fiamma:** «Agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall **Hollywood:** «Cadetti della 3ª brigata» tech., J. Derek, D. Lynn. **Moliè:** «Torino sogna» Rivista M. Ferrero - M. Mori; n.a Villoria Mongardi 16,15 e 21,15. Film: «La terra degli Apaches». **Massimo:** «L'incendiario» S. Baker e D. Mc Callum. **Principe** (aria condiz.): «Marinai a terra» tech. con Mickey Rooney **Romoli:** «Marinai a terra» tech. con Mickey Rooney, Ingr. L. 200 **Statuto:** «L'incendiario» S. Baker e D. Mc Callum.

Adriano: «Miss Spogliarello». **Alcione:** «Ragazza Rosamaria» a Nuova Riv. Viet-De Roll 18,15-21,15 **Alpi:** «Mistero di Re Salomone» tech., S. Granger, Deborah Kerr. La Feria (aria condizionata): «La grande prigione». **Regina:** «Carmela è una bambola»

Astri: «Aggressione armata. Ap. 14 **Olimpia:** «Trionfo di Zorro». **Po:** «Pattuglia d'assalto». **P. Nuova:** «8 uomini di ferro» e «Quella che avrei dovuto sposare». **San Felice:** chiuso per restauri.

Esperia: «Bianche scogliere di Dover» Irene Dunn, Van Johnson **Giardino:** «Tram che si chiama desiderio» M. Brando e V. Leigh. **Italiano:** «L'ultima conquista» con John Wayne e Gail Russell. **Miraberi:** «Mostro della nebbia». **Vinzaglio:** «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello

Araldo: «Sierra Baron» Scopa col. con Brian Keith e R. Jason. **Eliseo:** «Imperagiabile Godfrey» Sc. tech., J. Allyson e D. Niven. **Fréjus:** «Carovana verso il West» Sc. tech., Fior Parker, R. Crawley **Nuovo:** «I ribelli dei 7 mari». **S. Paolo:** Guardia inner cameriera

Belgio: «I tre fuorilegge» **Cavallo:** «Storia Ester Costello» con Joan Crawford e R. Brazzi. **Feldaus:** «Un re a New York». **Orione:** «Obiettivo Butterfly». **Radium:** Vergini italiane, Damongeot V. Vespio; «Cantine di Parigi» tech. con C. Valente, Du Bica, G. Becaud

Astra: «Russia d'oggi» in tech. **Borsini:** Linna schiava bianca, col. **Fiber:** «Cord il bandito». **Excelsior:** «2 6 chiama base». **Massena:** Ritorno Capaina, Rascel **Od.ns:** «Prigionieri Antartide» Sc. **Star** (aria condizionata): «Montparnasse» con Gérard Philipe.

Adua: Uomini del West, Corrigan **Aurora:** «Battaglia tragica» **Brenta:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» a colori, C. Moore. **Edelweiss:** Cacciatorpedin. maled. **Fortina:** «Raffiche sulla città». **Moli:** «Una ragazza una pistola» **Nord:** «Vendetta tenente Brown». **Palermo:** Ragazza Piazza S. Pietro **Sociale:** «Dominatore di Chicago» Sc. col., R. Taylor, G. Ciariano. **Sunli:** «Mr. X senza ombra» tech.

Baretti: «El Alamein» CineScope **Cabiria:** «Colpo di mano a Creta». **Colosseo:** «Paradiso dei barbari» tech., Burl Ives e C. Drummer. **Continental:** «La stella sporca» con Howard Duff e Lisa Baron. **Flora:** «Città magica» J. Stewart. **Italia:** Sig.ra Parkington, Garson. **Moderno:** «Paris Palace Hôtel» e «Carica mille frecce» in tech. **Piemonte:** «Gangsters non perdonano» D. Brian e Vera Ralston. **S. Ottia:** «I forti non piangono».

Bianca: «Quando Polis brucia». **Dora:** «Verlaine». **Mazzini:** «Ore zero». **Umbria:** Sfida Green Valley, Chaney

Alba: «La strage di Frankenstein» **Ambra:** «L'isola dei pirati». **Aquila:** «Lo specchio e due facce» M. Morgan, A. Denny, Bourvil. **Cafasse:** «Congiura al castello» con Mickey Rooney e M. Welles e Francis e il mulo parlante». **Edera:** Totò nella fossa dei leoni. **Lucento:** «Frankenstein 1970». **Luserio:** «Il viaggio» Sc. tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr. **Manzia:** Prigioniera Marajà, tech. **Splendor:** Avventure strada ferrata, tech., J. Payne, M. Blanchard.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — **Astor, Adriano, Europa,** Milano e Flora, Salone dello Sport: Università (biglietti all'E.N.A.L.). Prenotazioni Crociere aeree per Palma di Majorca.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30731, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (cifranze incl. eventuali) le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio nell'aggiunta delle tasse in ragione del 7 %, globale. Per inserzioni in **sede Rom.** urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali qui sono pubblicate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati se « La Stampa » ed in « stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente riconoscibili, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per disteso in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della casella in lire 120 per ogni sei, od un primo decimo di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a meno che non possano seguire il ritiro diretto presso la sede della rivista del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ABBIAMO pompe (regole curve) da vendere. Telefonarci 236-196. 24444

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, sabbiatrici elettriche, ogni tipo. Rifrel, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, Gruppo, saldatrici potenti, apparecchiature per cabine, isolatori, contatori, fusibili, corso Vercelli 63, telef. 31-836.

BATENE estere e nazionali per auto moto, industria, Maturgo, Mezzini 33. Telefonate 8/1-743. 10300

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni « Silvo », via Nizza 32, telef. 659-076. 72334

FONDERIE Cervati, grande assortimento bronzi duranzi qualsiasi misura fusi in conchiglia. Boccafurni Mazzoli, Venaglio 11 telef. 537-531. 0053

MACCHINE lavorazione legno nuove e usate, acquistansi forte prezzo; Scrivere, riferire 2, Torino. 5674

TURINFLEX premiata fabbrica mobili a molle, tutte-cifre speciali; sede stabilimento, via Andrea Costa 8, Regina Margherita (Torino), tel. 782-020. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 109, tel. 276.856. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 101000

SOC. CAPITALI CREDITO MILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AUTORIMESSA avviatissima con stallone servizio, distributori, officina attrezzata con operaio senza azienda autoscuole, servizio fisso, superficie totale mq. 1800 circa, se impegnarsi corso in Alessandria causa motivi familiari, vendesi oppure cedesi canonico. Ottimo affare! Telefonare 41-282 Torino. 4363

AVVISI mobilificio centralissima forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere casella 1288, SPI, Torino. 374h

CAPITALI disponiamo a piccolo per acquisti alloggi, negozi, alberghi, eccetera, acquisto varie centralizzazioni commerciali industriali. Cav. Fal, Carmet 7, telefono 328-871. 608

DAFALLERA, Saluzzo 11, Commercianti Volete acquistare vostre salumi? Rivolgetevi fabbricantissimo! 14660

HOTEL attualmente Bonne esterno, completamente ristrutturato, 40 camere, ristorante, bar, sala soggiorno, giuoco bocce, 3 saloni, alloggio 5 vani, magazzino, per novembre. Rivolgersi: Presidente Società Operaia, Castelnovo. 31798

CERCANSI 2 milioni, affare ottimo forte guadagno, massima serietà. Scrivere casella 3506, SPI, Torino. 84329

FARMACIA, non unica, centro urbano importante affittasi. Scrivere casella 3042, SPI, Torino. 77833

FINANZIAMO rapidamente auto case terzi, valutando reciproco. Telef. 53-591, 53-600. 10342

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque litoraneo, centrali, Cavallera, Saluzzo 21. 1954

NEGOZIO oreficeria orologeria avviato con cassetta e giardino privato vende. Telefonare 296-018 oppure scrivere casella 3305, SPI, Torino. 84448

OCCASIONE cedo macceria 1.500.000 con ricevere. Telefonare ore pasti 873-764.

PRESTA a impiegati, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commercianti, somme rimborsabili in mesi, senza partecipazione datore di lavoro, la Società 1959, via Mercanti 12. Chiuso per ferie dal 20 al 22 agosto. 7410

RIMETTERA trattoria Baldissero Torinese rivolgersi direttamente proprietario.

RINOMATA centenaria confetteria pasticceria bar recapiti in Italia per ritiro permanente Italeri. Scrivere, casella 1327 SPI, Torino. 11431

RIVIERA dei Fiori. Cedesi positissimo stabilimento balneare, completo lavoro. Scrivere casella 31 C, SPI, Savona. 11861

RISTORANTE pensione cameriera, cercasi. Remodino, Cernaia 2, Torino, telefonare 50-534 ore 18. 7809

TINTORIA cedesi causa salute. Telefonare 293-815. 84435

TRATTORIA bottiglieria lavorante, qualsiasi termine cedesi. Tel. 884-890.

COMPRA - VENDITA AZ. - LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A Rodallo vendesi cinquecento con stallatura, muri comunali, 3.000.000. Scrivere casella 1016, SPI, Torino.

A vera occasione vendesi supervalorizzare corso Francia, 30 camere. Tel. 272-873 oppure scrivere casella 1016, SPI, Torino

AFFARILE stabile vendesi corso Fiume (via Mentana 24 bis) alloggio due camere cucina. Visite lunedì, mercoledì venerdì ore 16-19. 8855

AFFARONE subito, corso Telesio (Porta Nuova), vendonsi ultimi alloggetti signorili, due camere, tinello, cucinino, bagno, ottima costruzione. Telefonare 686-909. 10546

ACQUISTO alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi abitabile 20 settembre. Scrivere casella 3301, SPI, Torino.

ABITABILE subito vendonsi alloggi due, tre camere, accessori, casa moderna, via Algeri 14 (piazza Bernini) Falchi mercoledì, giovedì, sabato, 15-18. 8885

AFFITTASI negozi, locali e scantinati, buon reddito, zona Vittoria, Parella. Rendo impresa Fusaia. Telef. 753-731.

ALLOGGI ogni misura nel nuovo condominio Duchessa Jolanda presentazioni vendita, consegna fine novembre 1960. Rivolgersi cantiere, Duchessa Jolanda 10, telef. 41-299, 42-968. 4363

ALLOGGI signorili due, tre camere, cucinino, lunghe rateazioni, Carrera 82-5, Cantiere, porteriggio. 11797

ALLOGGI signorili appartamentini 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Raliesio 11 (Stadio Comunale), Telefonare 283-126. 10600

ALLOGGI signorili 2-3 camere moderni bagno lavoro successore vendiamo, successioni permutabile. Via Tunisi 67. Telefonare 53-012. 84383

ALLOGGI 2 camere, autoriscaldamento, piastrelle, palazzina prevalentemente, 20% contanti, rimanenza mutuo. Telefonare 42. Fontanesi 8. 8565

ALLOGGI 4-5-6 camere, salottini, doppi servizi, ampia balconata, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. 628-181. 6471

ANTICIPANDO 800.000 più affitto mensile diventerete proprietari alloggio. Capitale 8245. Tel. 872-870. 11797

ANTICIPANDO 900.000, un anno affitto diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 8566

ASSICURAZIONI acquistansi contratti danni rappresentative cliencato zona Cantiere. San Carlo, Porta Nuova. Scrivere casella 1303, SPI, Torino. 8555

BARDONECCHIA in palazzina in costruzione prenotansi appartamenti 3 camere servizi, Rivolgersi Diacosa, via Madama 15, Bardonecchia. 10898

BARRIERA Milano, angolari via Petitti-Mostamorro vendiamo, fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accettasi valuta signorili finiture, massima serietà. Visite cantiere. Telef. 277-696 21-032. 11858

BELLA mercantessa, signorile, centrale, cedesi metà, 40 camere, controllo rende 60.000.000. Scrivere Bellini, Lugano 29. 10596

CENTRO Barriera Milano, via Monginevro 5, alloggio costruzione 1-3 camere tinello servizi, vendesi. Visite 15-17.

CERCASI da proprietario villetta 6 vani due piani di buona costruzione giusta mezza giornata giardino e piante, servizi provincia Cuneo Asti città capoluogo ferrovia. Scrivere casella 3301, SPI, Torino. P7637

CORSO Casale alloggio libero 3 camere cucina termo particolare ascensore piano eventuale 2.000.000. Telefonare 687-774. 8565

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi recentissimi 3-4-5 camere servizi. Facilitazioni. Visita pomeriggio. Telefonare 41-168. 4389

CORSO Montecucco alloggio 3 camere cucina servizi cantina moderni ascensore lusso libero vendesi 4.400.000 Privati. Telefonare 698-607. 697-774. 8565

CORSO Orbassano 22, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16.30-18.30. 10781

CORSO Peschiera 265-268, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, bagni e cessetti, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Vendo 8. 8565

ALLOGGI 4-5-6 camere, salottini, doppi servizi, ampia balconata, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. 628-181. 6471

ANTICIPANDO 800.000 più affitto mensile diventerete proprietari alloggio. Capitale 8245. Tel. 872-870. 11797

ANTICIPANDO 900.000, un anno affitto diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere. 8566

ASSICURAZIONI acquistansi contratti danni rappresentative cliencato zona Cantiere. San Carlo, Porta Nuova. Scrivere casella 1303, SPI, Torino. 8555

AUTOTRASLOCHI abilissima personale, allestimenti automezzi, qualunque località, Impresa Gesi, telef. 21-098. 87106

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autotrasporti imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 686-220. Martinetto. 5488

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari. 84488

BORGO Dora nuova costruzione tutti confort via Andrea 14. Telefonare 280-400. 5570

CENTRALE, vicinanze San Carlo, allittasi alloggio tre camere ingresso servizi, quinto piano, ascensore Telefonare 46-331 ore ufficio. 87106

CROCETTA subito appartamento cinque camere servizi. Telef. 893-725.

DIRETTAMENTE affittasi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 793-730. 6587

IMPERIA omnia alloggetti portici Lecceto, Vittoria. Via Cagliari. Telefonare 280-350. 84386

LIBERO subito camera tinello cucinino terrazzetta, via Campiglia. Telefonare 537-418. 97100

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, magazzini, capannone, ingresso, garage, idoneo tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Dogana, libero primo novembre, affittasi. Scrivere casella 1279, SPI, Torino. 3315

NEGOZI amministrativi mq. 270 affici mq. 90. Unione Sovietica 10 bis. 8002

NEGOZIO signorile, retro, servizi, adatto ufficio, studio zona Molinette. Telefonare 556-872. 84262

PALAZZO gianduia nuova Grugliasco in possenza rateizzo, affittasi direttamente alloggi. Visitatori Porta Lanzi 32, telefono 382 001. 4509

PASTRENGO 29 Angolo Ferrucci affittasi 4 vani passeggiati, doppi servizi. 4849

VIA Rosolino Pilo camera libera cucinino servizi, via Duchessa due camere cucinino servizi. Telefonare 636-606. 98156

LOCALI PER UFFICIO, ecc. L. 100 per parola

PARADISO, Per ufficiosi affitto appartamenti, camere proprietari mare. Ottimi pezzi. Vialibari, Borzoni. 11256

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

A Trieste d'estate grandi spettacoli all'aperto. Castello di Miramare, giuochi acquatici spettacolo: « Sirani e Loel », Castello S. Giusto 22 luglio-14 agosto X Festival dell'Operetta: « Scugnizza », « Cenerì », « Kiss me Kate ». 6034

ALASSIO Albergo Chalet, via Adelasia, splendida tranquilla posizione. Telefonare 40-549. 88705

ALASSIO, Bastiano, 30 agosto tutto settembre pensioni ridotti. Gentili Anna, via Dante. 11868

ROSSO Pellice, Pensione Stabilmente, panoramica, trattamento ottimo, ragionevole. 1500. 87177

SOMEA Albergo della Croce, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, cucina confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 9651

LOANO, Riviera, Pensione Milione, via Aurelia 186, 100 metri mare, ampio terreno, Giugno 2000, settembre 1800, tutto compreso. 8004

PIETRALIGURE, Pensione Aurora, spiaggia, giardino, camere disponibili. Mese settembre ribassi. 11683

PIETRALIGURE. Pensione Jolanda. Riduzioni settembre. Ottimo trattamento. Spiaggia propria. 11800

RIMINI Albergo pensione « Giuliana » sul mare. Interpellateci. Telefono 30-540. 77214

RIMINI Pensione Soleggiorno, dal 26 agosto-settembre, 1300 tutto compreso.

RIMINI Pensione Florella, viale Mazzocchio, vicinissima mare. Conferenza. Settembre 1100. 11829

RIMINI Pensione Roberta, dal 26 agosto-settembre, 1100 tutto compreso.

RIMINI Albergo Genova, via Cavalieri 3. Settembre 1700 tutto compreso.

VARAZZE, Soggiorno e Marina », Corso 2, centrale, cucina, Settembre 1200. 11766

VIENNA Rinaldi, Villa Miramare, ottima trattoria. Prezzi modicissimi. settembre 900.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

ALASSIO, Villa Collegio annesso « Mater », Marconi 18, accoglie alunni Avviamento, Media, Ginnasiali, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettrotecnica, Lingue, Ricupero. Cura marina. Telefonare 40-801. 7755

ALL'ISTITUTO tipografico clinica specializzata preparazione impiegati, 7 settembre inizio corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e aziende), Dattilografia, Computisteria, Lingue, Paghe, Consulenza aziendale, Contabilità generale e meccanizzata, Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 264, telef. 50-364. 1496

ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele sede permanente impiegati, 1° settembre inizio corsi stenodattilografia, computisteria, paghe, lingue. Esami gratuiti lingue privati lezioni. Risultati esami 1958-59: promossi 91%. Corso Vittorio 67, ufficio Martini. Telefonare 43-142. 84482

COMPTOMETER, Scuola nuovi, rapidi corsi su favori, paghe, magazzino statistica, programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1866

CORSI completamente gratuiti qualifica saldatori carpentieri, elettrici, meccanici, elettrauto, Ministero Lavoro Previdenza Sociale. Istituti « Vagnone », via Vagnone 7. 3334

CORSI con sicura facilitazione per diplomi ragioneria ad impiegati, corsi de dilu locali: Dattilografia, Stenografia, Calcolo meccanico, Lingue straniere, Istituto Studium, via delle Rosine 18, telefono 56-655, Torino. 3043

GIORNALISMO corso di cultura giornalistica a livello superiore. Specialità esercitazione presso giornale, Istituto Santa Teresa, Telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 25. 8426

LINGUE professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Ribassano, Giornali, Film sicuro successo. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ai migliori stranieri. Istituto Santa Teresa, Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 25. 8426

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore Corso speciale di tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedete il giornale con organizzazione e programma. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 18. 8426

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

LEZIONI, traduzioni, inglese, francese, tedesco. Telef. 897-209. 07561

PROFESSORESSA impartisce lezioni italiano, italiano, prova, francese. Telefonare 389-487. 84365

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A ottimi paraci camerabilissime camerali, ricchi pensione familiare. Telef. 48-679

AFFITTASI bellissima matrimoniale ammobiliata, una camera servizi indipendente, Via Martiri 6. 84358

AFFITTASI subito camera mobiliata indipendente con un cucina, 10.000. Recapito, via Santa Giulia 32. 84456

A distinti ambosessi massimo quarantini residenti Torino grande organizzazione offre possibilità decorosa sistemazione. Richiedonsi almeno cultura media, referenze, curriculum. Indirizzare domanda 1090, SPI, Torino. 6808

AMICIZIA Torino Scala Matua Addolorata corso privato maglieria, cucitura, cucitrice, pellicceria, maglieria meccanica. Scrivere via Corte d'Appello n. 11.

ANTICA società cerca impiegato minimo 16-18anni, serietà capacità grado bisogno intelligenza, referenziato. Scrivere: « Pubblimar », casella 100, Torino. 11843

CERCASI professionista javori ufficio, anche Sestese. Scrivere casella 8291, SPI, Torino. 84469

CERCASI volenterosa ragazza per lavori di casa, 10.000. Scrivere casella 3306, SPI, Torino. 84458

FARMACISTA neolaureato o neoiscritto per Torino cercasi. Scrivere casella 8310, SPI, Torino. 84427

SEGRETARIA bella presenza, abile stenodattilografa, giovane, intelligente cercasi. Dettagliate referenze. Scrivere casella 1090, SPI, Torino. 6808

SERIA Torino Scala Matua Addolorata cerca persona massima serietà, capacità, qualifica, referenziata, massima riservatezza. Scrivere via Corte d'Appello n. 11.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AUTISTA libero settembre offresi ditta o privato, referenze. Telefonare 797-812.

AUTISTA privato portiere 40enne referenziato occuperebbesi. Telef. 364-811 mattino. P7725

AUTISTA 28 a. 3° patentissimo guida e cilindri, 12mila, munito militare, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 371-362. 84463

A pensionato ditta commercio farebbe incarico come scattiere o provvigione per provincia Torino. Indirizzando proposta: Ridittazione o candidno. Scrivere casella 1021, SPI, Torino. 7662

ABBIGLIAMENTO per lav. compagnia o tessitura, lana, lavoro non pratici. Telefonare 80-541. P7765

ABBIAMO diversi posti per ragazze, Rivolgersi Ufficio Age ampia possibilità miglioramento. Premiamo. 24-8-59, Piazza Arbarello 8.

ASSUMIAMO progettista meccanico specializzato campo comandi elettro-idraulici refrigerazione aeronautica Scrivere casella 3252, SPI Torino. 84126

ASSUMIAMO apprendista commesso libraio, pratica disegnatore. Telefonare 296-018. 07986

TENTOTTESIME pianoforte, impiegato, apprendista anche inabile preferibilmente nato sotto il segno zodiacale del Toro o della Vergine. Scrivere casella 3306, SPI, Torino. 07986

TENTOTTESIME buono, specialista signorina anche inabile assistenziale. Scrivere casella 3305, SPI Torino. 84327

SMARRIMENTI L. 100 per parola

LAUTA marca compagnando borsa - caro ricordo - foggio sono fermata-S. Tommaso. Tel. 49.093 P7788

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO sfidi detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini svariate, a Nuova Italia 2, Via Quinto 30. Telef. 662-110, 262-874.

ABRIATE provvede istituto centralmente informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali. selezione. 47-372. Corso Alberto 40-61. 7168

ADILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 535-882

AGGIORNAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni svariate, stipendi. Via Cristina 111, tel. 687-574.

ESA, 2029 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 221-649. Investigazioni prematrimoniali, informazioni, ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 824

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti o permutanti automezzi, autoscafi, rimorchi, Autonoleggio rapidissimi, supervalutazioni, interessa banche luoghe relazionali, riservatezza, intermediari, Corsario, corso Re Umberto 5. 2351

A buone condizioni possibili finanziamenti su autoveicoli, Sedoni 1, telef. 531-281.

ADRIANO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazione personale. Autosalone Porta Nuova, Vetta 2, telef. 44-681. 8248

AGENZIA Appia Fiat, Opel Fiat, Fiat, Sternenia, Aurelia 2 12. Giulietta T. I. usati elaborata nuove occasioni sportivi speciali. 1300 gradiente nuova, 103, 600 nuova, occasioni, 1400 B, 500, Mercedes 170-180, Ford-Zephir, Vermejte, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 44-681. 4313

ARBIAMO autorizzato qualsiasi tipo nuove occasioni, Autoagenzia « Sedoni », Perosino, lunghe rateazioni. Tel. 48-178

ACQUISTATE ricaricando sulla nuova vostra, vantaggiosamente selezionamo speciale, S. Massimo 47, Apsa. 4647

AURELIA B 12 ultimissimo tipiqua consumo minimo lirica prove verde privato. Telefonare 30-183. 84454

AUTOAGENZIA « Cantina », via Grosscallo 2, tel. 774-256: Appia 52, Aurelia B 12, B 52, Dauphine, Opel Olimpia, 1400 A, 103, 600, giardinetta, belvedere, 500 C, Furgoni Ardea, camioncini diesel quintali, 613 nafta. 10017

AUTOCARRI 668 N 7 ribaltino Viberti super 6tli. termici 1100 A.R. furgone verde Fenders, corso Trapani 170. Telefonare 607-470. 7485

AUTOCARRO Leoncino con ribaltabile tavole, privato vende. Via Petrea 11.

AUTOLEGGIAMO con, nuova salita nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 52 1961, 103, 600 multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 772-915.

AUTONOLEGGIO moderna nuova 600 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-921.

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento usati, occasioni, rateazione. Corso Brescia 18. Telefono 30-806. 2283

BELVEDERE privato vende 600.000 in buonissimo stato. Tel. 764-113, 761-664.

CONTANTI compriamo qualunque tipo macchine, qualsiasi periodo, telefonate, do. Vigone 64. 7424

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e pernotti. Concessionaria Supercar, Frabetti Ottino, Fabro 12, telefono 47-114. 11060

DITTA vende 103 luce, Dauphine nuova consegna immediata. Telef. 48-978.

FIAT Commissionaria « Ars » Fratelli Ardu autoriscatti nuovi, vasto assortimento vetture usate, Via Fiori angolo Monte Piada, tel. 42-418, corso Belgio 101, telefono 890-859. 10358

FIAT Nava, commissionaria, via Nizza 20, telefoni 652-062 652 563. Nuova Mercedes consegne autoveicoli nuovi e usati, Specialissimo permissimo, vasto assortimento autoveicoli nuovi e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 618, 626, vari cassonati, furgonati 108, 600, 900. Ardea, Cassoni, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIORI successioni sino case terreni masserie, valutazione celerità, Tel. 871-038.

FRENI assorbimento automatici, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sat, via Montebello 24. Telefonare 888-887. 843

FRENI speciali modificato a ganasce frizioni 1100-103. Revisioni speciali tubi, tibi. Servizio rapido assorbimento, sospensioni organi sterzo. Arabia, via Virginio 63 (largo S. Paolo), tel. 30-598.

IPITAUTO, San Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd. Concessionaria Regi Emilitar Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 2, telefono 47-594. Nuova, via Fontana 20, telefono 790-344. 2408

JESPONA una fantastica vendiamo 250 mila. Telefonare 40-606. 8318

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, sedano, impianti garantiscono prezzi concorrenza. Corsocombe 38, telefono 30-853. 7707

MILANO impianti portatili lire 45.000, bombole non gratuite Centrale ribaltabile Spada, Telefono 280-900, 280-906.

PIEMONTE Automobili, telef. 672-092, 600-103, nuove, semiusate, 1400 A, giardiniere, furgoni, autocarri piccole, media portata. Rateazione. 8742

PRIVATO vende bellissima 600 fine '58, lunga rateazione, Vercelli 111. 84078

PRIVATO vende 103 maggio 1962 bellissima. Via Torricelli 6. 7415

PRIVATO vende privato 600 azzurro blu, Km. 30000. Tel. 01222958.

PRIVATO vende 500 A perfette condizioni. Via Vincenzo Monti 30. 7413

PRIVATO vende 500 C furgone motore fuoriuscito. Via Torricelli 6.

PRIVATO vende 600 C furgone prontissimo, affarone. Telefonare 765-534

PRIVATO vende 600 C furgone motore ruggito nuovo. Via Torricelli 6.

PRIVATO vende 600 C Furgone prontissimo, affarone. Telefonare 765-534

SPAI convenzione finanziamenti automobilistici. A. Isola 16 (Palazzo bruno), tel. 521-013

TRASALDO Scuola 4 cilindri, corsissimi motori Alfa 420 800 Taurus Bianchi 2 RO 621, 634, 636, 900 rateazione facilissime. 84127

TRIUMPH Italia coupé Vignale 2000 fendi disco, 150 orari. Natanzi TR 3 spyder. Presentazioni, cambi. Concessione Rubeo. Commissionario esclusivo. Via Giulia 54, telefono 697-872. 3924

TRIUMPH nuovissimi nuovi tipo 900 Herald coupé, sport, berlina Vignale, splendide valutate alta stima. Pronta consegna, provocare all'esibizione Rubeo, Via Giulia 54, telefono 697-872. 3924

VERDESI Aurelia B 22 cabriolet, Telefonare 780-542. 84458

VENDESI 500, 600 Appia prima serie seconda serie, 1300 spider, 500, multipla, 1400 Arden, molte altre occasioni, Formulo, lunghe rateazioni, Vignale 44.

VENDESI bellissima 500 giardinetta belvedere metallica 1963. Telefonare 698-115

VENDO causa nuovo Lancia Aurelia G. T. B 24, 1957 eventuale permuta. Telefonare 695-135. 84365

VENDO furgone 1100 perf. 7 q. Telefonare 792-872. 84314

ETRANIERA 25enne origine polacca cattolica, civetta bella, presenza con libidro Bonus conoscenza lingue, pratica commerciale, industriale, imprenditrice, vedrebbe con piacere amicizia, anche vedovo con libido. Scrivere casella 3282, SPI, Torino. 84438

TRENTOTTENNE piemontese, impiegato aspettabile anche vedovo preferibilmente nata sotto il segno zodiacale del Toro o della Vergine. Scrivere casella 3306, SPI, Torino. 07986

TRENTOTTENNE buono, aspettabile signorina anche inabile assistenziale. Scrivere casella 3305, SPI Torino. 84327

SMARRIMENTI L. 100 per parola

LAUTA marca compagnando borsa - caro ricordo - foggio sono fermata-S. Tommaso. Tel. 49.093 P7788

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO sfidi detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini svariate, a Nuova Italia 2, Via Quinto 30. Telef. 662-110, 262-874.

ABRIATE provvede istituto centralmente informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Personali. selezione. 47-372. Corso Alberto 40-61. 7168

ADILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8, tel. 535-882

AGGIORNAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni svariate, stipendi. Via Cristina 111, tel. 687-574.

ESA, 2029 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 221-649. Investigazioni prematrimoniali, informazioni, ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 824

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti o permutanti automezzi, autoscafi, rimorchi. Autonoleggio rapidissimi, supervalutazioni, interessa banche luoghe relazionali, riservatezza, intermediari, Corsario, corso Re Umberto 5. 2351

A buone condizioni possibili finanziamenti su autoveicoli, Sedoni 1, telef. 531-281.

ADRIANO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazione personale. Autosalone Porta Nuova, Vetta 2, telef. 44-681. 8248

AGENZIA Appia Fiat, Opel Fiat, Fiat, Sternenia, Aurelia B 12. Giulietta T. I. usati elaborata nuove occasioni sportivi speciali. 1300 gradiente nuova, 103, 600 nuova, occasioni, 1400 B, 500, Mercedes 170-180, Ford-Zephir, Vermejte, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 44-681. 4313

ADRIANO autorizzato qualsiasi tipo nuove occasioni, Autoagenzia « Sedoni », Perosino, lunghe rateazioni. Tel. 48-178

ACQUISTATE ricaricando sulla nuova vostra, vantaggiosamente selezionamo speciale, S. Massimo 47, Apsa. 4647

AURELIA B 12 ultimissimo tipiqua consumo minimo lirica prove verde privato. Telefonare 30-183. 84454

AUTOAGENZIA « Cantina », via Grosscallo 2, tel. 774-256: Appia 52, Aurelia B 12, B 52, Dauphine, Opel Olimpia, 1400 A, 103, 600, giardinetta, belvedere, 500 C, Furgoni Ardea, camioncini diesel quintali, 613 nafta. 10017

AUTOCARRI 668 N 7 ribaltino Viberti super 6tli. termici 1100 A.R. furgone verde Fenders, corso Trapani 170. Telefonare 607-470. 7485

AUTOCARRO Leoncino con ribaltabile tavole, privato vende. Via Petrea 11.

AUTOLEGGIAMO con, nuova salita nuove 600, 103, TV, 1400, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 50-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 52 1961, 103, 600 multipla, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 772-915.

AUTONOLEGGIO moderna nuova 600 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-921.

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento usati, occasioni, rateazione. Corso Brescia 18. Telefono 30-806. 2283

BELVEDERE privato vende 600.000 in buonissimo stato. Tel. 764-113, 761-664.

CONTANTI compriamo qualunque tipo macchine, qualsiasi periodo, telefonate, do. Vigone 64. 7424

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova e pernotti. Concessionaria Supercar, Frabetti Ottino, Fabro 12, telefono 47-114. 11060

DITTA vende 103 luce, Dauphine nuova consegna immediata. Telef. 48-978.

FIAT Commissionaria « Ars » Fratelli Ardu autoriscatti nuovi, vasto assortimento vetture usate, Via Fiori angolo Monte Piada, tel. 42-418, corso Belgio 101, telefono 890-859. 10358

FIAT Nava, commissionaria, via Nizza 20, telefoni 652-062 652 563. Nuova Mercedes consegne autoveicoli nuovi e usati, Specialissimo permissimo, vasto assortimento autoveicoli nuovi e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 618, 626, vari cassonati, furgonati 108, 600, 900. Ardea, Cassoni, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIORI successioni sino case terreni masserie, valutazione celerità, Tel. 871-038.

FRENI assorbimento automatici, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sat, via Montebello 24. Telefonare 888-887. 843

FRENI speciali modificato a ganasce frizioni 1100-103. Revisioni speciali tubi, tibi. Servizio rapido assorbimento, sospensioni organi sterzo. Arabia, via Virginio 63 (largo S. Paolo), tel. 30-598.

IPITAUTO, San Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd. Concessionaria Regi Emilitar Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 2, telefono 47-594. Nuova, via Fontana 20, telefono 790-344. 2408

JESPONA una fantastica vendiamo 250 mila. Telefonare 40-606. 8318

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, sedano, impianti garantiscono prezzi concorrenza. Corsocombe 38, telefono 30-853. 7707

MILANO impianti portatili lire 45.000, bombole non gratuite Centrale ribaltabile Spada, Telefono 280-900, 280-906.

PIEMONTE Automobili, telef. 672-092, 600-103, nuove, semiusate, 1400 A, giardiniere, furgoni, autocarri piccole, media portata. Rateazione. 8742

PRIVATO vende bellissima 600 fine '58, lunga rateazione, Vercelli 111. 84078

PRIVATO vende 103 maggio 1962 bellissima. Via Torricelli 6. 7415

PRIVATO vende privato 600 azzurro blu, Km. 30000. Tel. 01222958.

PRIVATO vende 500 A perfette condizioni. Via Vincenzo Monti 30. 7413

PRIVATO vende 500 C furgone motore fuoriuscito. Via Torricelli 6.

PRIVATO vende 600 C furgone prontissimo, affarone. Telefonare 765-534

PRIVATO vende 600 C furgone motore ruggito nuovo. Via Torricelli 6.

SPAI convenzione finanziamenti automobilistici. A. Isola 16 (Palazzo bruno), tel. 521-013

TRIUMPH Italia coupé Vignale 2000 fendi disco, 150 orari. Natanzi TR 3 spyder. Presentazioni, cambi. Concessione Rubeo. Commissionario esclusivo. Via Giulia 54, telefono 697-872. 3924

TRIUMPH nuovissimi nuovi tipo 900 Herald coupé, sport, berlina Vignale, splendide valutate alta stima. Pronta consegna, provocare all'esibizione Rubeo, Via Giulia 54, telefono 697-872. 3924

VERDESI Aurelia B 22 cabriolet, Telefonare 780-542.

Castelli di Romagna

Le rocche innalzate dalle signorie si contano a decine - Il baluardo dei Malatesta - Tre città si contendono il privilegio di essere i luoghi della tragedia di Paolo e Francesca

Forlì, agosto.

«O mia Romagna e benedetta e bella, così circonclude un giro glorioso — d'agili torri e memori castella... ». Così l'avvio di una famosa lirica di Luigi Orsini. Già, le «memori castella», poiché le Rocche — quelle distrutte e quelle superstiti — innalzate dalle signorie dei Malatesta, dei Manfredi, degli Ordelaffi, degli Alidosi, dei Polentani, degli Orgogliosi eccetera, prima e dopo il Mille, si contano a decine.

I Malatesta, col «Mastin vecchio e il [illegible] da Verucchio», citati da Dante, il loro baluardo se lo costruirono sullo sperone collinoso, nella strozzatura del letto del fiume Marecchia, che sfocia a Rimini, dove anch'essi scenderanno, intorno al 1250, per dilagare, coi loro possessi, su buona parte delle terre di Romagna e delle Marche. E, a Rimini, Sigismondo, nel 1448, per non essere da meno dei rivali montefeltreschi di Urbino, edificò la sua dimora splendida — l'«Arce Sismondea» — una delle prime a essere erette, dopo la introduzione della polvere da sparo, con sei torri alte «ottanta piedi», contornata finestre, un fossato largo «cento piedi» e profondo trentacinque, a difesa, col ponte levatoio. Altri loro castelli troneggiano a Montefiore, a San Giovanni in Marignano presso Cattolica, a Mondaino...

Nella Rocca di Cesena, strutturata sotto restauro, trionfa, nel Trecento, Cia degli Ubaldini, contro il cardinale Albornoz. Mentre, in quella di Forlimpopoli, dimora d'estate degli Ordelaffi, Pino III, da Forlì, [illegible] da a morire di veleno la giovane sposa Barbara Manfredi (e la farà fare il monumento ad opera di uno dei più celebri scultori del tempo: Francesco di Simone Ferrucci da Fiesole) accusata da lui di tradimento. Entro la Rocca di Ravaldino, nella stessa Forlì (che l'editore Garzanti, forlivese, fa ripristinare, in questi giorni, a proprie spese) intanto, Caterina Sforza, virile castellana, resiste agli assalti di Cesare Borgia, lanciandogli contro, a sfida, dall'alto del mastio, la storica frase della «stampa».

Più su, verso l'Appennino, tra Voltre e Rio Salso, ma il castello di Teodorano, che il vocabolario da Teodorico, se dei Goti. Gli possessi dei forlimpopolesi, nel 1370, vi si installano i Di Calboli, come in quello di Meldola, sovrastante la Rocca delle Caminate, feudo dei Belmonte-Cima, i cui baluardi, oggi diruti, passarono poi sotto dominazioni diverse: dagli Orgogliosi alla Chiesa e ai Veneziani, che costruirono sul Ronco il ponte che ancor oggi si vede.

Più oltre, in riferimento ad una delle tante fatiche di Ercole, il gigante, sorge *Chiusa Hercolis*, poi Chiusercoli e Castercoli, perché il Castello sbarra il passo sulla strada che conduce in Toscana. Parecchi furono i signorotti che se lo contesero, fra cui il bel Paolo Malatesta, sposo di Orsbile di Giagginolo, la quale, con un così adorabile nome, non meritava di essere tradita da una Francesca qualsiasi. Più oltre ancora, v'è Rocca San Casciano, di cui rimangono i ruderi, risalenti al Mille. Costruita dai monaci di San Benedetto in Alpe e dai Traversari di Ravenna, l'ultimo castellano, Francesco Paulucci di Calboli, con suo testamento, chiamò erede universale dei suoi beni in Romagna la Repubblica di Firenze; e, da quel momento, fino al 1926, in cui torna alla provincia di Forlì, la fortezza issa «insigna ed bandiera comunis florentiae».

Sant'Arcangelo di Romagna, Gradara e Rimini si contendono un privilegio leggendario e tragico: quello di essere i luoghi dove Giancotto Malatesta scannò la moglie. A Gradara fanno vedere la camera dove avvenne il fattaccio, con la botola addirittura dove Paolo s'impigliò con le vesti e ci lasciò la pelle. A Sant'Arcangelo si indicano i particolari circostanziati, invece, dai quali risulta che Francesca fu vista spirare negli spalti del castello (attualmente in ottimo stato, proprietà dei conti Rasponi di Ravenna) negli ultimi giorni di sua vita.

Nella Rocca di Roncofreddo, di cui restano pochi avanzi, pare che abbia cercato rifugio il feroce Giancotto, all'indomani dell'eccidio. Quello che è certo si è che, più tardi, nelle sue stanze, vi passò una notte Giorgio Byron con la marchesa Guiccioli, e il letto, che vi si conserva, ne è la testimonianza.

Anche Modigliana, patria di don Giovanni Verità, l'eroico prete delle «trafila», che salvò Garibaldi, vanta il vetusto «Castrum Mitilum», ricordato da Livio. Eretta nel 1218 da Galeazzo Manfredi, signore di Faenza, sulla sinistra del Lamone, lungo la strada che porta a Marradi, sta la Rocca di Brisighella. Due torri rotonde, di cui una [illegible] dai Veneziani, la adornano. A Cotignola, dove ebbe origine la casata degli Sforza, col capostipite Muzio Attendolo, ben poco resta delle mura, mentre la Rocca di Lugo, che conserva un torrione cilindrico del Trecento, è ancora valida nella sua ossatura.

Ed eccoci a Bertinoro «altero ridente» e alla sua Rocca. Essa si eleva maestosa e lo domina. L'Ancalmo bertinorese narra che la sua esistenza data prima del Mille e aggiunge che, «fatta sua residenza, l'Imperatore vi abitò con tutta la sua imperial corte».

Qui, infine, cediamo la parola a padre Bresciani, l'insigne gesuita dell'Ottocento, uno tra i fondatori della veneranda *Civiltà cattolica*: «Questo sublime castello — egli scrive — che Federico Barbarossa edificò, e quei di era inaccessibile ad ogni assalto... L'arco amplissimo di tanta parte d'Italia gli si distende e dispiega dinanzi. Imperocchè, da ponente, l'occhio trascorla fino al territorio di Bologna, di Ferrara e di Comacchio», valendo per tramontana, scorge quant'è grande il litorale adriatico: vede le torri di Ravenna e il pino di Classe, di Cervia, di Cesenatico, di Rimini; scerne la Repubblica di San Marino, trugitra i poeti di Pesaro, e va leggiù leggiù, da levante, a percuotere nel promontorio di Ancona».

Dopo aver narrato un gagliardo «fazionde», [illegible] dire che «tu hai, lassù, non occhi Imola, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Cesena, Lugo, Meldola, Fusignano, con molte altre borgate e villaggi e casali opulentissimi», il dotto purista così conclude: «Dal valloni vedi uscire e poscia serpeggiare per quelli sterminati piani colle loro acque limpide e cristalline il Rubicone, il Metauro, il Savio, il Ronco, la Marecchia, il Silaro, il Senio, il Lamone, il Santerno, e mettere foce in mare, e far porti e accoglier legni, e rizzar torri e fanali».

Luigi Pasquini

Fernandel trascorre le vacanze con la famiglia nella sua proprietà di Carry-le-Rouet. Una delle sue distrazioni favorite è la pesca, che il grande attore pratica in compagnia del figlio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Da Torino a Vercelli per spararsi davanti alla casa della sorella

Una lettera farà luce sulla tragedia del suicida

L'ipotesi sinora avanzata dai familiari raggiunti al mare dalla tragica notizia: un gesto disperato dovuto a una crisi di depressione psichica - Nelle mani della polizia lo scritto che il Brigatti ha indirizzato al cognato poco prima di uccidersi

Vercelli, giovedì sera.

Quanto mai viva perdura in città l'impressione per la tragica fine del cinquantaduenne Emilio Brigatti, da Vercelli, suicidatosi con un colpo di pistola alla tempia destra ieri mattina verso le ore 4, su una panchina di via San Cristoforo. Ieri sera la salma, composta nell'obitorio dell'Ospedale Maggiore, è stata visitata dalla moglie Maria Portigliotti e dai figli Renato e Giorgio, rispettivamente di 18 e 16 anni, giunti nel tardo pomeriggio da Chiavari, ove si trovavano per le vacanze. Il penoso incarico di avvisare i congiunti è toccato al signor Ernesto Leva, titolare dell'autorimessa di via Venti Settembre, presso la quale il Brigatti, due ore prima di compiere il gesto insano, lasciò la sua Fiat 1100.

La figura del Brigatti era molto nota a Vercelli. Oltre ad appartenere a una famiglia rispettabile godeva in città una larga schiera di amici. In età giovanile fu un abile pilota automobilistico, distinguendosi in diverse competizioni sportive; per lunghi anni gestì in società un'autorimessa; si dedicò poi al commercio di automobili; più avanti si occupò anche di una azienda di costruzione di fisarmoniche, trasformatasi successivamente in società a responsabilità limitata, cui aderì in parte ma per modesta.

Due anni fa circa, aveva preso domicilio con la famiglia a Torino in via Barbetta 66, occupandosi del commercio di autovetture presso la ditta Autocagno, con sede in via Baretti 19. Legato da vincoli di affetto e di interesse spesso veniva nella nostra città. Ed ha voluto attuare il disperato proposito di fronte al caseggiato contrassegnato col numero 15 di via San Cristoforo, ove abitò per lunghi anni e ove risiede tuttora la sorella Gemma con il marito comm. Nino Silvestro, molto noto negli ambienti economici locali.

Il drammatico episodio presenta ancora molti punti oscuri che potranno essere chiariti solamente da una lettera ora in possesso del commissario di polizia dottor De Michele, che il Brigatti ha indirizzato al cognato comm. Silvestro. Forse se ne potrà conoscere il contenuto oggi, quando cioè il funzionario potrà mettersi in contatto con il comm. Silvestro, partito ieri mattina da Vercelli con la consorte, ignaro di quanto fosse accaduto al congiunto.

Com'è noto, una seconda lettera il Brigatti consegnò al garagista di turno ieri notte, perché la recapitasse al proprietario sig. Leva. In essa pregava il suo amico di avvisare la moglie e i figli a Chiavari del suo disperato gesto e di occuparsi nel contempo della vendita dell'automezzo. Nella busta aveva inoltre posto le chiavi dell'appartamento di via San Cristoforo.

Si pensa che il Brigatti abbia deciso di togliersi la vita in un momento di depressione psichica conseguente ad una forma acuta di esaurimento. Questa è finora l'unica spiegazione plausibile; l'hanno data la vedova appena conosciuta la tragica notizia ed un altro cognato pure residente a Vercelli. Gli stessi amici che avvicinarono il Brigatti in un caffè del centro, ove verso mezzogiorno, appena giunto da Torino, si fermò, non intravvidero in lui nulla di anormale. Era lì un po' nervoso, ma non eccitato. S'intrattenne con loro per un'ora circa e poi li salutò, avviandosi per via Venti Settembre.

Dove trascorse il tempo che lo separò dall'ora del suicidio? E' un interrogativo a cui difficilmente potrà essere data una risposta, perché il Brigatti se ne andò all'aperta del bar tutto solo e non si sarebbe più intrattenuto con nessuno fino alle 8, ora in cui lasciò la macchina nell'autorimessa. Dalle 8 alle 4 deve aver vagato senza meta per la città, sconvolto dall'angoscia.

NOTIZIE PER LE DONNE (E ANCHE PER GLI UOMINI)

Prima lezione di "hatha-yoga,, ginnastica che salva dall'angoscia

Come si riesce a ottenere il completo rilassamento dei muscoli con grande vantaggio della salute - Studiato in base a una profonda conoscenza del corpo umano, lo "yoga,, è l'unico sistema che consenta di recuperare rapidamente l'enorme dispendio di energie al quale ci costringe la vita moderna

A fare conoscere lo yoga agli occidentali fu Constant Kernels, una trentina di anni fa. Egli rivelò per primo come i yogi indù conservassero una salute ottima, malgrado il clima debilitante, e raggiungessero eccezionali limiti d'età ritardando di molti anni i segni della vecchiaia. Il loro segreto: la speciale ginnastica, studiata e perfezionata lungo i millenni in base ad una profonda conoscenza del corpo umano; e la saggezza, alla cui conquista i yogi si dedicano con la stessa impegno che noi mettiamo a raggiungere un'alta posizione sociale o la ricchezza.

Gli scritti di Kernels destarono curiosità e scetticismo insieme. Ma non trascorsero molti anni che un yogi celebre, il dottor Parmanick, fu invitato ad esibirsi nel grande anfiteatro della Sorbona, davanti a tutto il corpo accademico: «Signori, esordì l'indiano, i medici che si trovano fra di voi potranno constatare che non vi è inganno in ciò che vi mostrerò».

Parmanick, sotto il controllo di un elettrocardiogramma, arrestò per sessanta secondi i battiti del suo cuore. Poi inghiottì un pugno di grammofono e ne lasciò due nello stomaco; spostò a piacimento la massa degli intestini in alto, a destra, a sinistra, fece risalire dell'acqua colorata in senso opposto a quello naturale. Con questi esperimenti voleva dimostrare che i muscoli lisci, che la medicina occidentale ritiene non soggetti alla volontà, possono ricevere ed eseguire comandi inviati dal cervello allo stesso modo che quelli striati.

Fare muovere a comando i muscoli interni è cosa da iniziati e interessa relativamente noi occidentali. Ma è possibile e abbastanza facile riuscire a rilassarli, con grande vantaggio della salute. Si pensi al beneficio di poter allentare la morsa in cui i nostri nervi stringono lo stomaco e tutto l'apparato digerente impedendone le normali funzioni. Quante ulcere, malattie di fegato e intestinali in meno.

Imparando a rilasciare tutto il corpo, si ottengono anche altri vantaggi: il sangue fluisce meglio, il torace si dilata, permettendo di respirare a pieni polmoni. Tuttavia, il maggior giovamento lo si riceve il sistema nervoso.

Gli occidentali, che ignorano i segreti della «decontrazione totale», credono di potere contare sulle forze accumulate nel sonno notturno: un sonno scarsamente riparatore, agitato, turbato da incubi, durante il quale i muscoli rimangono contratti e il cervello continua a lavorare. La frenetica attività diurna richiede una quantità di energia nervosa molto maggiore di quella accumulata dormendo. Invece di spendere gli interessi del capitale-energia a nostra disposizione, noi, senza accorgercene, sgretoliamo il capitale stesso. Guardate l'importante uomo d'affari quando scende dalla sua lussuosa fuoriserie: è congestionato, pesante, ha le gambe deboli, il collo corto, le mani grasse o quasi atrofizzate. A cinquant'anni o poco più, è già un vecchio condannato a una morte precoce. Non ha più che la sua ricchezza: ma, per quanto grande, non lo salverà.

I yogi affermano che la vera giovinezza dell'uomo trascorre tra i cinquanta e i settant'anni e che ognuno di noi, nascendo, è dotato di un capitale-vita buono per 120 anni. Tutto dipende da come lo impieghiamo. E noi lo impieghiamo male, lo bruciamo in fretta.

Come recuperare lo spreco di forze a cui ci obbliga l'anulosa vita moderna? I yogi hanno pronta la risposta: col rilassamento totale, che permette di ripararsi in mezz'ora più che in una notte di sonno. Il cervello, dopo una seduta di rilassamento, diventa straordinariamente lucido e pronto, il corpo leggero e scattante, lo spirito sereno. Le paure, gli affanni rimpiccioliscono come per magia, l'angoscia scompare. Ed eccoci giunti alla nostra prima lezione, all'esercizio che è alla base del sistema yogi:

IL RILASSAMENTO TOTALE O IMITAZIONE DELLA MORTE (SAVASAN)

Chiudetevi a chiave in una camera per evitare di essere disturbati. Aprite la finestra (se non fa troppo freddo) e oscurate le luci. Copritevi il meno possibile e comunque evitate indumenti stretti, cinture e altri impacci. L'aria deve circolare liberamente intorno al corpo. Sdraiatevi su un tappeto o su una coperta piegata in due sul pavimento, avendo cura di sistemarvi con la testa a Nord.

Respirate profondamente col naso alcune volte, poi abbandonatevi e lasciatevi andare. Le braccia troveranno la posizione più comoda che non comporti nessuna tensione. Le gambe devono essere leggermente divaricate.

Pensate alla parola «Nulla» e ripetetela mentalmente più volte abbandonando il corpo come farebbe in un bagno tiepido. Quindi concentrate il pensiero sulla fronte: dovete spianare le rughe agendo sui muscoli in senso inverso a quello del corrugamento. Quando vi parrà di aver eliminato ogni piega, passate a compiere la stessa opera di distensione agli occhi, poi scendete alle mascelle (disserrate i denti), alla bocca, al collo, alle spalle (da dentro a fuori). Continuate ad operare sullo stomaco, sull'addome, sulle gambe, fino alla punta dei piedi, sciogliendo i muscoli, spianandoli ad uno ad uno. Con l'abitudine, riuscirete ad agire anche in profondità, sui muscoli interni. Se vi pare che qualche muscolo o articolazione resista al comando di rilasciarsi, non irritatevi e non fate alcun movimento di stizza, che basterebbe a contrarre i muscoli che avete già disteso.

Dal piedi, dovrete ora risalire il percorso già fatto in senso inverso, ripassando ogni muscolo. Ne troverete ancora molti in tensione. Lavorateli a uno a uno, con calma, rilassandoli oltre il limite in cui vi pare che ogni tensione sia annullata.

Vi accorgerete che l'esercizio è riuscito quando vi sentirete scivolare in uno stato di sonnolenza strano, molto diverso dal sonno. Allora sarete straordinariamente sereni e leggeri. Una benefica calma sarà entrata in voi. Non fermatevi, continuate a lasciarvi andare, ripetendo mentalmente la parola «Nulla». Dopo poco, vi parrà di galleggiare su un'onda lieve. Il mondo con le sue preoccupazioni vi parrà molto lontano e tutto ciò che vi angosciava trascurabile: vi sorprenderete a sorridere. Vi sentirete infinitamente bene.

Potete smettere l'esercizio quando volete, perché durante il rilassamento completo non si perde la lucidità. Prima di rialzarvi, fate un ripasso di tutti i muscoli, riportandoli a uno a uno alle loro funzioni. Stirate le braccia e le gambe con forza, stendendole lontano, come se non avessero limiti. Questa operazione farà affluire il sangue in tutto il corpo, fino alle zone più periferiche, vivificandole.

La seduta di decontrazione totale è finita. Guardatevi allo specchio: il volto è disteso, le rughe sembrano scomparse, ritrovate il volto di molti anni fa. Camminate: vi parrà di avere perduto diversi chili di peso. Siete pervasi da un'insolita energia e da un benefico ottimismo.

Ma, attenzione: non basta dedicarsi a questo esercizio quando ci si sente molto stanchi o si ha bisogno di nuove energie. Per ottenere un rilassamento totale, in un tempo breve, occorre un lungo allenamento. Bisogna rubare ogni giorno almeno dieci minuti alle solite occupazioni, per abituare i muscoli a obbedire al cervello e il cervello a trasmettere i suoi ordini ai muscoli. Fatelo senza ritardo: saranno i dieci minuti più utili e redditizi dell'intera giornata.

l. b.

Una recente foto del tedesco Rudi Altig, campione mondiale dell'inseguimento dilettanti. Il forte atleta della Germania occidentale è un convinto assertore della teoria yoga che egli ha messo in atto, come il documento dimostra, anche allo stadio olimpico di Amsterdam poco prima di scendere in pista nella finale che lo opponeva a Valiotto

In gran segretezza ad Asso

Medugno ha sposato l'attrice Silvia Monelli

Milano, giovedì sera.

L'attrice Silvia Monelli e Gian Luigi Medugno, il giovane che in passato ha fatto più volte occupare di sé le cronache dei giornali, hanno coronato con il matrimonio la loro tormentata storia d'amore. Le nozze sono avvenute in gran segreto ieri ad Asso.

Verso mezzogiorno, Gian Luigi e Silvia sono giunti davanti all'ufficiale di stato civile del Comune, in compagnia del regista Giacomo Vaccari e dell'attore Lino Fumagalli, i due testimoni. Pochi minuti dopo erano già sposati. I coniugi sono stati più tardi festeggiati al Teatro Odeon dagli attori della Compagnia di rivista che lavora nel locale. Compagnia della quale fa pure parte Silvia Monelli.

Gian Luigi Medugno e Silvia Monelli, lui di 34 anni, lei di 26, si erano conosciuti circa un anno e mezzo fa. I due si volsero subito bene, ma nel gennaio scorso la relazione fu turbata da un movimentato episodio che fece di nuovo comparire sui giornali il nome di Gian Luigi Medugno e della sua fidanzata. Silvia Monelli, temendo che Gian Luigi volesse abbandonarla, si avvelenò con venti pasticche di «Veronal». Fortunatamente i medici la salvarono e Silvia e Gian Luigi, rappacificati, si riunirono. Ieri, come si è detto, la loro storia d'amore è stata coronata dal matrimonio.

S'interroga a Casale un nuovo arrestato

Il crocefisso rubato rinvenuto in un pollaio

Dal nostro corrispondente

Casale, giovedì sera.

Nel carcere di via Leardi è stato ieri rinchiuso il ventiduenne Vittorio Manfrinato da Boara Polesine (Rovigo) che è andato a tener compagnia al fratello Alberto e alla cognata Iris Boniolo, accusato di falsa testimonianza, favoreggiamento e corresità nei furti di oggetti sacri e opere d'arte compiuti dallo stesso fratello. Il nuovo arrestato verrà sottoposto in giornata a interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlesi e del cap. Picciotto comandante la compagnia carabinieri di Casale ai quale, com'è noto, si deve l'abile scoperta della organizzata banda indesca e il ricupero del «Cristo» rubato dalla *gang* nella chiesa di San Lazzaro in Piacenza. Dall'interrogatorio del Vittorio Manfrinato, arrestato nel Polesine, gli inquirenti si attendono risultati molto interessanti per agomolare tutta l'organizzazione criminosa — ladri, favoreggiatori e ricettatori — e far luce su altri furti perpetrati non solo nel Monferrato ma in parecchie altre regioni d'Italia.

Il giovane parroco della chiesa piacentina di San Lazzaro, don Lanfranchi, di 35 anni, che si trovava in una colonia marina dell'Azione Cattolica, appena avuta notizia del ritrovamento del prezioso crocefisso, è venuto a Casale dove ha avuto un cordiale incontro con il capitano Picciotto che ha ringraziato per la sua opera efficace e sagace. Del sacerdote si è saputo quanto rammarico avesse provocato il furto del Crocefisso non solo tra i fedeli della sua parrocchia e negli ambienti culturali della sua città, ma anche in Vaticano. Si era preoccupati soprattutto perché si temeva che il Cristo rubato finisse all'estero.

Viene confermato intanto che il crocefisso fu rinvenuto dai carabinieri, durante una perlustrazione nella zona di Boara Polesine, nel pollaio di proprietà di Giovanni Boniolo, suocero del Vani Alberto Manfrinato. Il Cristo era nascosto sotto un mucchio d'erba, avvolto in giornali. Il ritrovamento è avvenuto con un abile stratagemma. I carabinieri, che indossavano abiti borghesi, si sono recati nell'abitazione del procaccia Boniolo con un biglietto vergato dal fratello del Manfrinato in cui era scritto: «Ti prego di consegnare a questi amici quello che tu sai».

Il Boniolo, senza porre alcun indugio, si recava nel pollaio e consegnava ai carabinieri il prezioso simulacro, del valore di cento milioni.

s. d. s.

Per il Consiglio a Savona

I socialcomunisti chiedono le elezioni entro tre mesi

Savona, giovedì sera.

«Desidero fare della buona amministrazione nell'interesse della città», queste sono state le prime parole pronunciate dal commissario straordinario dott. Felice La Corte, viceprefetto ispettore, che ha preso ieri in mano le redini del comune di Savona in seguito al decreto di scioglimento del Consiglio comunale, firmato dal Presidente della Repubblica.

La gestione commissariale ha avuto così inizio dopo il passaggio delle consegne ufficiali fra il sindaco comunista Angelo Caronsino e il dottor La Corte. L'arrivo del commissario straordinario era un avvenimento previsto negli ambienti savonesi, in conseguenza dello scandalo Ghelardi.

Il sindaco uscente, come ultimo atto della sua amministrazione, ha firmato le lettere ai consiglieri con le quali ha comunicato loro la decisione del Governo di sciogliere il Consiglio comunale e instaurare la gestione commissariale.

La reazione al provvedimento dei socialcomunisti, che componevano la maggioranza del Consiglio e che da circa un anno amministravano da soli il Comune dopo l'uscita e le dimissioni dei rappresentanti dei partiti di centro-sinistra, è stata immediata: comunisti e socialisti si sono riuniti nelle rispettive sedi ed hanno stabilito la linea di condotta da seguire di comune accordo, che prevede, fra l'altro, il ricorso al Consiglio di Stato, chiedendo inoltre che entro tre mesi si addivenga alla convocazione dei comizi per le nuove elezioni.

I social-comunisti hanno in merito redatto un manifesto, nel quale stigmatizzano l'azione governativa.

Sulle orme di Annibale (e di «Jumbo»)

Sabato tre elefanti scalano il Col Clapier

Appartengono al circo Togni e tenteranno la traversata alpina in senso inverso, partendo cioè da Susa

I tre elefanti «Stenta», «Toni» e «Cora» del Circo Togni che partiranno sabato da Bergamo per compiere la traversata delle Alpi

Bergamo, giovedì sera.

Tre elefanti del Circo Darix Togni partiranno nei prossimi giorni da Bergamo alla volta di Susa per intraprendere di lì la traversata delle Alpi attraverso il Col Clapier, ripetendo così il percorso di Annibale, ma pure in senso opposto.

Come è noto, il 30 luglio scorso fu tentato il primo esperimento del genere da parte di un professore di Cambridge, John Hoyte, secondo il quale Annibale, con il suo imponente seguito di 30 mila uomini, 8 mila cavalli e 37 elefanti, non sarebbe passato attraverso i valichi del Monginevro o del Piccolo San Bernardo, bensì dal Clapier, ad un'altitudine di 3200 metri. Ma l'elefante «Jumbo», da lui scelto per il lungo viaggio, trovò difficoltà sulla dura rampa alpina prima del Clapier, per cui bisognò farlo transitare per un Passo meno impegnativo, cioè il Moncenisio.

Darix Togni, però, non rinuncia irrevocabilmente passare per il difficile valico e per questo, nei prossimi giorni, partirà da Bergamo con tre elefanti indiani del suo circo, «Ment», «Toni» e «Cora», tre femmine rispettivamente di 14, 16 e 18 anni.

L'itinerario è già stato fissato. Raggiunta Susa in treno, i tre elefanti percorrerà no otto chilometri sulla strada nazionale del Moncenisio per arrivare in Val Clarea, dove pernotteranno.

Quindi riprenderanno il tratto più difficile della scalata alpina per raggiungere e tentar di superare il Col Clapier.

Il giorno della partenza dei pachidermi non è stato ancora definitivamente fissato, ma sarà comunque sabato o domenica prossimi.

S'ubriaca ed è rinvenuta in stato comatoso all'albergo

Venezia, giovedì sera.

Strano modo di far il bagno quello avevano John Allan Sansus di Stoccolma. Giunto sulla laguna l'altro ieri, per sulla presa dal fascino della città monumentali ed artistiche dalla «Serenissima», si rinchiudeva nella sua stanza d'albergo in... compagnia di quattro bottiglie di cognac ed una serie di bottiglie lasciabili di whisky: è stato trovato in stato di coma con vicine tutte le bottiglie completamente vuote.

In modernissimo signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale, Torino
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 28
Tel. 53.961 - 50.110 - 42.039 - 50.990

Padre e figlio uccisi sulla strada

Il rimorchio piombò su di loro come un bolide

L'orribile disgrazia di Bovone ha gettato nel lutto un campeggio di trecento stranieri - Le vittime (due turisti tedeschi) tornavano da una gita a Gravellona

Verbania, giovedì sera

Un velo di mestizia è calato ieri sera sul campeggio di Feriolo di Baveno, dove sono ospiti oltre trecento stranieri, in maggioranza tedeschi.

La tragica fine di Manfred Laskowski di 37 anni e del suo giovane figlio Tommaso Michele, di 6, ha prodotto profonda impressione e un senso di tristezza è subentrato alla tipica allegria dei campeggiatori. A gruppi essi commentavano il triste evento, che aveva stroncato la vita, in così orribili circostanze, a due loro compagni di campeggio, e si soffermavano a guardare la tenda vuota che non li avrebbe più ospitati. Qualcuno in mesto pellegrinaggio si è recato alla camera mortuaria dell'ospedale di Stresa.

Un ben tragico destino è toccato ai due turisti, che erano venuti in Italia dal paese di Rentlingen, nell'Hannover, per trascorrere qualche settimana di vacanza. Giunti in automobile dalla Germania, avevano piantato la loro tenda sulle sponde del Lago Maggiore, nella ridente e ospitale Feriolo.

Ieri pomeriggio, padre e figlio si erano recati a piedi a fare una gita a Gravellona e verso le 16,45 riprendevano la via del ritorno. Camminavano il ponte sul fiume Toce, sopraggiungeva alle loro spalle un autotreno carico di sabbia, pilotato dall'autista Giovanni Francesco Fornara, di 28 anni, con la seconda guida Egisto Licht di 35, entrambi trasportatori di Borgomanero.

Ad un tratto si rompeva il timone che tiene unito l'automotrice al rimorchio e questo, staccandosi, investiva in pieno i due poveretti, piombando su di loro a tutta velocità e travolgendoli irrimediabilmente. Il padre rimaneva ucciso sul colpo mentre il figlio riportava gravi ferite in seguito alle quali decedeva mezz'ora dopo all'ospedale di Stresa, dov'era stato trasportato d'urgenza.

La polizia stradale di Verbania, recatasi sul posto, ha compiuto rilievi e indagini e provveduto all'interrogatorio degli autisti dell'autotreno. E' stato possibile accertare che la rottura del timone si deve allo sfilamento di un dado che teneva agganciato il rimorchio alla motrice.

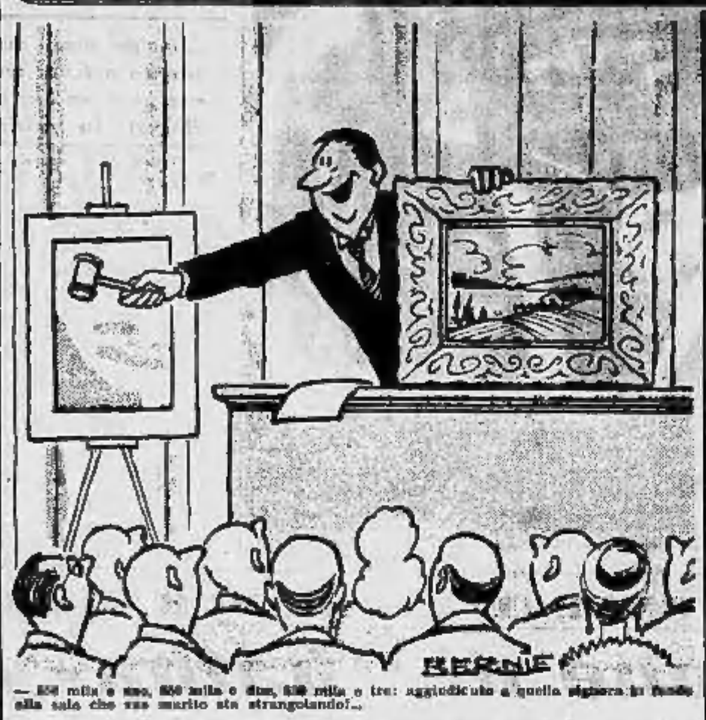
Da parte del comando della polizia stradale si è provveduto ad avvertire la moglie del Laskowski, residente a Rentlingen.

Il piantone del volante gli perfora l'intestino

Alessandria, giovedì sera.

Un violento scontro frontale è avvenuto nei pressi di Roccagrimalda tra l'automobile condotta dal commerciante Cesare Bovone, di 52 anni, ed un pesante trattore agricolo. Per effetto della fragorosa collisione, il Bovone cozzando contro il volante rotto ha riportato una perforazione intestinale ed una contusione cranica con choc. E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

UN PO' DI BUONUMORE



— 850 mila e uno, 850 mila e due, 850 mila e tre: aggiudicato a quella signora in fondo alla sala che suo marito sta strangolando!...

— Aprite! Sono chiuso nel gabinetto da bagno che è inondato!...

— E' per lei, signora Lina!...

Rimpianto

— Che idiota ero quando ti ho sposata!...

E la donna, di rimando:

— Già, e io ero così innamorata di te che non me ne sono accorta!...

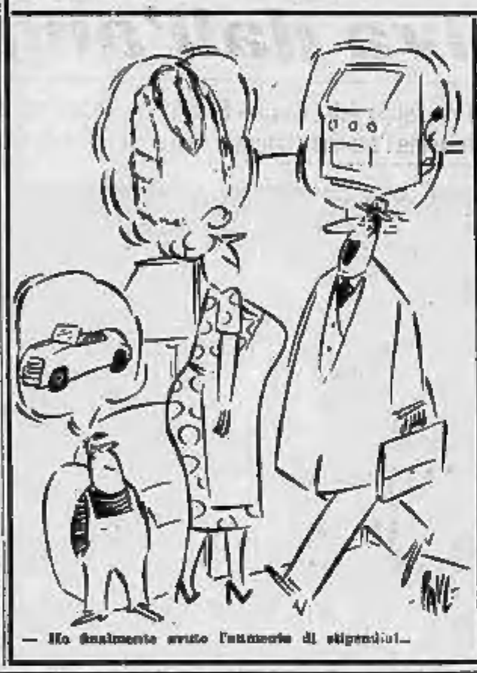
— Potete venire! Non è cardiaco!...

Lagnanze

— Allora, come va la tua nuova occupazione?

— Ah! Nun me ne parlare. Il padrone ci fa lavorare per quattro... Meno male che noi siamo in otto!...

— Ci sono dei momenti in cui vorrei dimenticare di appartenere alla Società Protettrice degli Animali!...



— Ho finalmente avuto l'aumento di stipendio!...

— Fredericco stare vicino alla mamma perché fa più ombra!...

— Mi chiedo come faresti a salire se io non ti spingessi!...

Il gallo

Un contadino incontra un suo paesano che si reca al villaggio vicino portando sotto il braccio un magnifico gallo.

— Vai a venderlo?

— No, vado a cambiarlo...

— A cambiarlo? Come sarebbe a dire?

— Vecchio mio, io ho bisogno di dormire. Allora vado a cambiarlo con un altro che canti due ore più tardi!

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e della frequenza in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 17 agosto '59 sulle 10 ruote:

TORINO: n. 31 (da 66 sett.); 51 (da 63); 38 (da 50); 10 (da 47); 74 (da 45); 1 (da 43); 33 (da 40); 35 (da 38); 7 (da 36); 18 (da 35).

BARI: n. 35 (da 107); 34 (da 102); 19 (da 73); 48 (da 73); 65 (da 69); 77 (da 56); 89 (da 70); 75 (da 68); 70 (da 67); 20 (da 43).

CAGLIARI: n. 58 (da 25); 8 (da 92); 35 (da 81); 78 (da 62); 12 (da 56); 46 (da 54); 59 (da 52); 90 (da 50); 28 (da 47); 11 (da 44).

FIRENZE: n. 55 (da 60); 24 (da 77); 4 (da 69); 43 (da 51); 28 (da 49); 23 (da 47); 16 (da 45); 37 (da 44); 44 (da 42); 88 (da 39).

GENOVA: n. 46 (da 71); 67 (da 70); 48 (da 70); 15 (da 66); 4 (da 58); 50 (da 52); 89 (da 52); 37 (da 48); 28 (da 47); 63 (da 44).

MILANO: n. 63 (da 71); 25 (da 65); 76 (da 59); 66 (da 58); 12 (da 50); 13 (da 48); 72 (da 42); 61 (da 41); 81 (da 40); 85 (da 40).

NAPOLI: n. 36 (da 69); 4 (da 74); 30 (da 65); 77 (da 57); 89 (da 55); 83 (da 49); 37 (da 46); 21 (da 45); 1 (da 43); 90 (da 42).

PALERMO: n. 77 (da 84); 31 (da 63); 42 (da 61); 79 (da 56); 40 (da 54); 33 (da 51); 7 (da 43); 30 (da 42); 10 (da 42); 48 (da 39).

ROMA: n. 41 (da 83); 31 (da 57); 16 (da 51); 30 (da 51); 29 (da 50); 1 (da 43); 82 (da 41); 89 (da 39); 24 (da 35); 77 (da 35).

VENEZIA: n. 41 (da 76); 3 (da 70); 9 (da 56); 58 (da 49); 45 (da 47); 10 (da 42); 73 (da 42); 34 (da 41); 21 (da 39); 60 (da 37).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i generali, verticali, andate, ágner, destra:

Generali: Torino 4 (da 40); Bari 34; Cagliari 7; Firenze 5; Genova 27; Milano 37; Napoli 12; Palermo 10; Roma 79; Venezia 2.

Verticali: Torino 3 sett.; Bari 4; Cagliari 12; Firenze 19; Genova 28; Milano 1; Napoli 1; Palermo 5; Roma 1; Venezia 7.

Andate: Torino 1 (da 30); Bari 7 (da 25); Cagliari 5 (da 28); Firenze 3 (da 25); Genova 6 (da 18); Milano 2 (da 23); Napoli 8 (da 57); Palermo 7 (da 49); Roma 6 (da 22); Venezia 9 (da 28).

Ágner: Torino 8 (da 58); Bari 5 (da 23); Cagliari 3 (da 32); Firenze 2 (da 20); Genova 4 (da 28); Milano 4 (da 30); Napoli 1 (da 28); Palermo 6 (da 26); Roma 2 (da 23); Venezia 1 (da 21).

Destra: Torino 60.ma (da 15); Bari 30.ma (da 31); Cagliari 30.ma (da 10); (Firenze) 2.a (da 39); Genova 1.a (da 10); Milano 10.ma (da 33); Napoli 60.ma (da 40); Palermo 20.ma (da 62); Roma 30.ma (da 16); Venezia 1.a (da 30).

I maggiori ritardi degli **Estratti determinati** si presentano nelle seguenti ruote:

1. estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 813 sett.; 2. estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 787 sett.; 3. estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 769 sett.; 4. estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 37 da 738; 5. estratto: ritardo maggiore alla ruota di Venezia: n. 37 da 692 sett.

I 5 numeri usciti dall'inizio dell'anno: 2 v. a Cagliari (44, 55; 58, 66, 77); 2 v. a Firenze (23, 11; 77, 66); 1 v. a Genova (32, 66); 1 v. a Napoli (22, 85); 2 v. a Palermo (55, 11; 55, 11); 1 v. a Venezia (33, 11; 55, 77; 11, 23; 46, 11).

I Verticali: 5 v. a Torino (73, 17; 16, 13; 13, 41; 36, 85; 45, 36); 3 v. a Bari (51, 18; 63, 78; 38, 51); 1 v. a Cagliari (36, 91); 1 v. a Firenze (58, 57); 5 v. a Milano (14, 11; 25, 33; 38, 85; 42, 24; 28, 35); 3 v. a Napoli (54, 45; 43, 24; 85, 38); 2 v. a Palermo (58, 85; 25, 85); 2 v. a Roma (17, 71; 87, 78); 1 v. a Venezia (27, 73; 38, 83; 62, 20).

ENALOTTO

Previsione per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi dei 5 estratti (con più di 400 settimane): Cagliari, 77 (simbolo 5); Genova, 72 (5); Napoli, 11 (1); Palermo, 37 (x); Venezia, 33 (1). Dei 3 estratti: Napoli, 23 (x); Roma, 45 (x). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 55 (x); 84 (5).

Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari, x; Cagliari, 5; Genova, 5; Napoli, 1; Palermo, x; Venezia, 1; Napoli 2a estr., x; Roma 2a estr., x.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza degli abbinati 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 20 volte (su 66 estrazioni): Bari, 1, x; Cagliari, 2; Firenze, x; Genova, x; Milano, 1; Napoli, 1; Roma, 2; Torino, 1; Napoli 2a estr., x; Roma 2a estr., 1. Meno frequenti sono: Bari, 2 (13 v.); Genova, 1 (13 v.); Roma, 1 (13 v.).

g. m.

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

XXXVI — Monire Luisa di Sanfelice ha raccolto e curato Salvato Palmieri ferito dinanzi alla sua casa. Maria Carolina scopre che una delle sue dame d'onore la tradisce a profitto di un partigiano della Francia.

«La vostra idea è buona, Acton — approva la regina. — Quando conosceremo il nome della donna che ha scritto questa lettera, scopriremo facilmente chi era il destinatario, poiché si tratta del suo amante». Nel momento in cui sta per prendere congedo, il favorito dice precipitosamente: «Non è tutto, Madama. Io so da fonte sicura che Sua Maestà il re ha scritto a sua nipote, l'imperatore d'Austria». «A mia insaputa!» esclama Carolina che diventa rossa per la rabbia. «Bisogna fermare il corriere!» riprende la regina. «Troppo tardi, Madama — dice Acton. — Egli è già partito. Ma lo so quando ritornerà... con la risposta di Sua Maestà Austriaca!». «E se è Ferrari, non cercate di comprarlo. Egli è completamente devoto al re e si dice che è incorruttibile». «Dio mio, Madame, si può sempre vedere a quanto egli stima la sua incorruttibilità» fa osservare il favorito con cinismo. «Allo scopo di non compromettervi — consiglia Fernandese — potremmo chiedere a lord Hamilton di catturare Ferrari. Basterà lasciare al suo ultimo inviato un messaggio che l'avverta che il re è a Caserta e lo attende. In realtà, il re sarà partito ma vi sarà sir William». «Credete che sir William accetterà?». «Glielo parlerò. In caso di necessità, Vostra Maestà glielo farà parlare da sua moglie...».

SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

XII. — Il signor Holder ha prestato al signor Jones 50.000 sterline tenendo in pegno la famosa corona di berillo che si porta a casa. La sera, dopo avere chiuso la corona in un cassetto, Holder, che non è affatto tranquillo, si corica. Un'ora dopo il banchiere è svegliato da un rumore.

— Ora mia moglie comincia a seccarvi!...

— Non avete mai pensato che potreste sposare un gent... un contadino?...

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per le Universiadi di Torino

Finalmente tutto «O.K.»

● Risolta la questione dei visti per gli atleti cinesi e nord-coreani ● Oggi arriva la Corea del sud ● Lo squadrone della Russia capeggiato da Kuznetsov ● Gli assi italiani in gara

La «grana dei visti», quell'intoppo sfiancante che ha attanagliato — ed in dato momento — di mandare a calcinacci l'intera Universiade, si è finalmente risolta. Cinesi di Mao e nord-coreani (in complesso 47 atleti) potranno giungere a Torino per disputarvi le gare dei giochi mondiali universitari. Il ministero degli esteri concederà loro un visto d'ingresso valido per la durata della manifestazione ed in cambio i rappresentanti orientali s'impegnano a gareggiare solo per le singole Universiadi e non a nome dei rispettivi Paesi.

* *

Con la concessione da parte del ministero degli Esteri italiano di tale soluzione di compromesso (un compromesso senza dubbio onorevole per tutti), vale a dire intelligente e razionale, l'Universiade 1959 si avvia a passo di carica alla sua realizzazione. Oggi giunge nella nostra città la prima squadra che parteciperà ai Giochi mondiali dello sport universitario. Si tratta, cosa abbastanza singolare tenendo presente le vicende di questi ultimi giorni, della Corea del Sud. A riceverla sarà tutto lo Stato Maggiore delle «Universiadi».

* *

Gina Popolare e Corea del Nord prenderanno dunque parte all'Universiade: l'Austria no. A causa della tensione dei rapporti con l'Italia per la questione del Sud-Tirolo. Dato lo scarso rilievo sportivo della rappresentativa austriaca, la cosa non ha fatto molta impressione. Anche con la defezione austriaca l'Universiade è ormai salva.

* *

Ieri i vari hanno comunicato i nomi dei loro atleti in gara a Torino. Resta [illegible] solo per capire come la rappresentativa sovietica arrivi a Torino interamente a fare sul serio: quello di Kuznetsov, primatista mondiale di decathlon, uno degli atleti più «importanti» del mondo. E per abbondanza facciamo altri due nomi: Petrenko, campione russo di salto con l'asta (m. 4,50); Znamerovsky, primatista sovietico di salto in alto con 1,98 m., stile libero con 56"3.

* *

Anche la rappresentativa italiana per l'Universiade sarebbe di assi, in ogni campo. Nell'atletica leggera l'elenco comprende: Livio Berruti, Giorgio Maran, Edmondo Ballatta, Gian Mario Bevilacqua (rispettivamente primatisti italiani dei 100 e 200 piani, dei 110 ostacoli, del salto con l'asta, del salto in alto), Attilio Bravi (lungo), Cordevani (alto), Gatti (triplo), Giovanni Lievore (giavellotto). Nel nuoto l'Italia schiererà, tra gli altri, Paolo Fucci, Felia Deconcinis, Roberto Lazzari (tutti recordmen italiani), e poi ancora Giorgio Fucondini, il durissimo Elsa ed altri ancora. Nel tennis avremo in gara Pietrangeli, Mattà e Villa, nella pallanuoto gli «azzurri» illustri, De Stefano, D'Altrui, Ambrosi, Rossi. Nella pallacanestro gli uomini di maggior risalto saranno: Riminucci, Vaipato, Pieri, Bertini, Vianello, Panigiia, Paolitti.

* *

La commissione tecnica dell'Universiade ha formato due gironi eliminatori per il torneo di pallanuoto. Al girone A sono state ammesse: Ungheria, Irlanda, Olanda, Italia; a quello «B»: Jugoslavia, Germania, Spagna e Romania. Le prime due classificate di ogni girone parteciperanno alla finale. Le gare di pallanuoto cominceranno il 25 agosto.

Oggi incominciano a Macon i campionati di canottaggio

L'otto della Guzzi ed il due dell'Armida: speranze azzurre per un titolo europeo

Ottantacinque equipaggi rappresentano ventun nazioni - Cinque volte favoriti i tedeschi
I progressi compiuti dai vogatori sovietici - Nel pomeriggio le eliminatorie del "quattro con„

A Macon, nel vasto e perfetto bacino nautico — uno dei migliori del nostro continente — ricavato dal corso della Saona, hanno inizio oggi i campionati europei di canottaggio, che si concluderanno domenica prossima dopo quattro giorni di gare. Come sempre a forza più del consueto il numero delle nazioni iscritte è notevole: ventuno, con ben 85 equipaggi. Il fascino esercitato dai campionati europei — una delle più vecchie manifestazioni sportive del [illegible] risalendo la prima edizione al lontano 1893 — è sempre forte: questo spiega il loro grande successo.

Quest'anno, più che nelle recenti edizioni, si annuncia folta la rappresentanza dei Paesi d'oltre cortina: Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania (è assente la Germania orientale) saranno presenti con equipaggi forti e preparati con quella cura e meticolosità che è propria degli atleti dei Paesi dell'Est. Naturalmente l'attesa maggiore è puntata ancora sulla Russia che, venuta relativamente tardi in questo sport, ha compiuto in pochi anni formidabili progressi e fa parte ora dell'elite del canottaggio.

Essa, per le gare di Macon, si presenta particolarmente forte nel quattro con timoniere, nel due senza timoniere, nel due di coppia e nell'otto. Degli altri Paesi dell'Est ottime prove dovrebbero esservi compiute dalla Romania e dalla Cecoslovacchia.

Ma la vera dominatrice dei campionati europei dovrebbe essere, secondo le non molte indicazioni che si hanno (l'unico termine di confronto si ebbe l'11 e il 12 luglio scorso nelle acque del Rotsee a Lucerna), la Germania, che già dal resto si affermò nei campionati dell'anno scorso, a Poznan. I vogatori della Repubblica di Bonn — ci saranno solo loro in rappresentanza delle due Germanie essendo gli atleti dell'Est stati battuti nelle prove di selezione — puntano alla vittoria, con molta probabilità, in ben cinque delle sette gare in programma a Macon a cioè: quattro con e senza timoniere, due con e senza timoniere e l'otto. C'è da notare che nelle due specialità del «quattro» e nel «due con» la Germania occidentale già detiene il titolo continentale.

Se nel «quattro» e nel «due senza» la Germania può legittimamente accarezzare la speranza di imporsi, il discorso cambia però quando si parla del «due con» e soprattutto dell'«otto». Nella prima prova, come già nel 1958, l'armo tedesco del R. C. Mare campione europeo si troverà di fronte l'equipaggio italiano dell'Armida di Torino, formato da Chiesa e Anselmi con timoniere Bruno, che precisamente a Poznan si classificò secondo dopo vivace resistenza. L'equipaggio di Bonn indubbiamente è fortissimo e può vantare la sua prodezza; ma dall'anno scorso in qua i campioni italiani hanno compiuto evidenti progressi e non ci stupiremmo se essi ci fornissero la lieta sorpresa.

In quanto all'«otto», a dar autorevolmente sulla voce alla Germania sta quell'altro poderoso equipaggio azzurro che è quello della Moto Guzzi di Mandello Lario, che dal 1957 spadroneggia in questa gara e che l'anno scorso vinse battendo addirittura armi statunitensi e canadesi. L'«otto» della Guzzi possiede tutti i requisiti per... distruggere le speranze dei tedeschi e per cogliere un nuovo successo; senza tener conto che ad avanzare le loro pretese (che sono di prima qualità) sono pure i russi. Certo, questa prova sarà la più appassionante degli «europei».

Altri due equipaggi italiani saranno in acqua a Macon ma con scarse speranze: il «quattro con» della Canottieri Palanza e il «doppio misto» formato da Martinoli e Rozzi.

I campionati di Macon si iniziano come s'è detto, oggi pomeriggio con le tre batterie del «quattro con». Nelle loro rispettive batterie l'Armida e la Moto Guzzi sono state abbastanza fortunate come sorteggio e dovrebbero entrare subito, salvo incidenti, in finale. Speriamo bene.

Aldo Marsango

L'otto con timoniere della Moto Guzzi che tenta sulle acque di Macon la difficile conquista del titolo europeo

Squadroni in campo

Il calcio torna di moda

La bella prova del Milan - Oggi la Juventus gioca con i ragazzi del Cuneo, mentre il Torino incontra la Carassonese

Il calcio torna di moda... I [illegible] squadre, ultimati gli allenamenti atletici si ripresentano per i primi collaudi in formazione di gara, e la curiosità dei tifosi aumenta. Ieri è stata la volta del Milan. Avrebbe dovuto essere una «prova segreta», le tribune del campo di Gallarate però erano zeppe. Nonostante la sorpresa. Benissimi non ha cambiato programma, mettendo in campo la solitissima titolare così composta: Buffon (impegnato nella riserva); Fontana, Zagatti; Zecchini, Maldini, Schiaffino; Beas, Galli, Altafini, Grillo, Danova. La stessa squadra delle ocorse sabbe. Le impressioni sono state generalmente buone: Altafini ha segnato cinque goals, Galli due, Grillo uno. Benissimo Beas e suggeritore e preziosi di Altafini e goleador».

Oggi allo stadio «Mercato» di Cuneo scendono in gara i bianconeri della Juventus per [illegible] «provino» con i ragazzi cuneesi. Pare — secondo le ultime notizie — che Parola e Cervini possano disporre anche di Boniperti, per cui si vedrà la squadra al gran completo. La coppia del terzino sarà formata da Castano e Sarti; il «capitano — almeno inizialmente — si presenterà all'ala destra.

Al Torino, ritirata come è noto a Mondovì, questa sera prova generale in notturna fra la squadra granata e la Carassonese. I torinesi nei primi raduno sono apparsi leggermente in ritardo nella preparazione fisica, e bene ha fatto Senkey nell'anticipare i tempi per portare la formazione a standard ed una buona efficienza fin dalla prima gara del torneo.

Stanotte a Los Angeles il californiano ha conservato il titolo dei "piuma„

Bassey sconfitto da Davey Moore deciderà di ritirarsi dal ring?

Kid, al tappeto nel 4° round, si rialza e resiste fino all'11° prima di abbandonare

Inviato speciale

Los Angeles, giovedì sera.

L'ex-campione del mondo dei pesi piuma «Kid» Hogan Bassey non è riuscito a riconquistare il titolo che gli era stato strappato nel marzo scorso dal californiano Davey Moore, il quale lo aveva costretto ad abbandonare il combattimento alla tredicesima ripresa, in seguito alle gravi ferite riportate agli occhi. Anche stanotte sul ring di Los Angeles la potenza e [illegible] tattica del negro americano hanno avuto la meglio sull'ormai logoro ex-campione del mondo, negro egli pure ma di origine nigeriana, il quale non è stato più in grado di riprendere la lotta al gong che [illegible] l'inizio della undicesima ripresa.

Hogan Bassey infatti aveva rischiato più volte il k. o. dopo essere andato una volta al tappeto nella quarta ripresa e lamentava una profonda ferita allo zigomo con copiosa perdita di sangue ed aveva l'occhio destro completamente chiuso dai pugni dell'avversario. Durante l'intervallo tra il decimo e l'undicesimo round il procuratore di Bassey si è reso conto che il suo pugile non era più in grado di continuare la lotta e lo ha convinto a non ripresentarsi al centro del ring. Quando Bassey, pesto e sanguinante, è stato trasportato negli spogliatoi, il suo manager ha dichiarato: «La carriera di Hogan è stata lunga e duriss[illegible]. Credo che sia giunto per lui il momento di ritirarsi prima che sia troppo tardi e spero di convincerlo a darmi retta».

Moore, che era favorito a due mezzo contro uno nei pronostici dei bookmakers ha iniziato il combattimento con molta prudenza, invitando Bassey ad attaccare e difendendosi pacatamente, rispondendo solo raramente ai [illegible] ma impensieriti colpi dell'avversario. Il campione è tuttavia riuscito a ferire l'antagonista allo zigomo sinistro ed ha insistito nel secondo round a colpire Bassey sulla ferita, rendendo furioso per il dolore il nigeriano, che si è mantenuto costantemente all'offensiva.

Anche nei rounds successivi Bassey si è mantenuto all'attacco, cercando un punto debole nell'attenta tattica difensiva del campione del mondo, il quale si è sempre limitato a controllare con esemplare freddezza la scomposta furia dell'avversario. Bassey, nel quarto round è riuscito tuttavia a stringere il californiano in «corpo a corpo» ma nel furioso scambio di colpi è stato lui ad avere la peggio. Moore infatti, con un corto «uncino» sinistro alla mascella è riuscito a far piegare le ginocchia a Bassey, che è salvato al tappeto, rialzandosi però subito e riprendendo la lotta.

Bassey, con il volto sanguinante per la ferita allo zigomo, ha continuato anche nel quinto round i suoi attacchi, con la furia selvaggia e disperata di chi sa di non avere scampo. Poco prima del gong il nigeriano è stato colpito d'incontro alla mandibola ma la fine della ripresa ha impedito a Moore di approfittare del momento favorevole. La situazione è precipitata per Bassey nel corso della settima ripresa, quando un «sinistro» di Moore gli ha parzialmente chiuso l'occhio destro, nel quale il campione del mondo concentrerà da questo momento tutti i suoi colpi.

Bassey malgrado le ferite, continua a lottare coraggiosamente, mettendo il pericolo l'avversario nelle due riprese successive, ma nel decimo round Davey Moore si scatena all'attacco. Un uno-due al volto manda Bassey alle corde ed il campione del mondo lo incalza colpendolo da tutte le posizioni. Il nigeriano vacilla, tenta invano di coprirsi con i guantoni e con le braccia, la campana lo salva da un quasi sicuro k. o.

Quando suona il gong per l'inizio dell'undicesimo round, «Kid» Hogan Bassey resta fermo al suo angolo, mentre il procuratore [illegible] annuncia all'arbitro Frankie Van che il suo pugile non è più in grado di continuare. Secondo il regolamento pugilistico americano l'abbandono di Hogan Bassey viene considerato come k. o. vero e proprio.

Bassey, ripresosi negli spogliatoi dopo le cure di un medico, ha dichiarato: «Non potevo più vedere dall'occhio destro ed inoltre sentivo un forte dolore ogni volta che usavo il pugno destro». Bassey ha precisato di essersi contuso alla mano destra durante il settimo round, allorché ha colpito l'avversario alla testa. Da parte sua Davey Moore, che ha terminato il combattimento con il volto praticamente intatto, ha detto: «Ho rallentato la azione di Bassey non i miei colpi al corpo e non ho cercato il k. o. a tutti i costi perchè mi sembrava inutile correre dei rischi di fronte ad un avversario pericoloso come il nigeriano. Se Bassey non avesse abbandonato, avrei vinto ugualmente con largo margine di punti».

Il cartellino reca infatti 50 punti per Moore e 43 per Bassey secondo l'arbitro Frankie Van e rispettivamente 49-41 e 48-34 secondo i giudici Charley Randolph e Joey Olmos.

L'arbitro Frankie Van si è detto tuttavia convinto che le ferite di Bassey non fossero tali da impedirgli di continuare: «Se non fosse intervenuto il procuratore di Bassey, certamente io non avrei sospeso l'incontro». A questa dichiarazioni dell'arbitro, George Biddles ha replicato dicendo che il suo allievo non era più in grado di riequilibrare lo svantaggio e che era inutile quindi mandarlo inesorabilmente incontro ad una terribile punizione. «Ripeto che spero di convincerlo a lasciare il ring, ma costringendolo ad abbandonare contro Moore prima che fosse troppo tardi, gli ho lasciato la possibilità di continuare, se proprio lo vorrà, la carriera pugilistica».

Gordon Piggins

Moore (a destra) e Kid Bassey nel loro precedente incontro

Se incontrerà Archie Moore

Un milione di dollari per lo svedese Johansson

NEW YORK, giovedì sera.

Jack Kearns, procuratore del campione mondiale dei pesi massimi Archie Moore, ha annunciato che fra una settimana partirà assieme a Moore per Stoccolma dove sottoporrà di persona a Ingemar Johansson una offerta di un milione di dollari per un combattimento Johansson-Moore, titolo mondiale dei massimi in palio.

«Passerò da Londra dove avremo un colloquio con Jack Solomons — ha detto Kearns — quindi ci recheremo a Stoccolma. Siamo pronti a depositare il denaro in una banca svedese o dove Johansson preferisca, in contanti o a credere che il combattimento fra Johansson e Moore farebbe un incasso oscillante dai tre ai cinque milioni di dollari compresi i diritti di ripresa cinematografica e distribuzione televisiva».

LA "TATTICA„ AI MONDIALI NON È PIACIUTA...

Cinque di Zandvoort (con Van Looy) sospesi dalla Federazione belga

Rik Van Looy sospeso dalla Federazione ciclistica del Belgio

BOXE: i fratelli Proietti, procuratori di Caprari, sospesi per gli incidenti successi dopo il match di Sanremo

Straschichi e polemiche nel mondo dello sport. Dal Belgio è giunta la notizia che la federazione ciclistica di tale Paese ha squalificato a tempo indeterminato cinque corridori professionisti tra quelli che hanno preso parte ai «mondiali». Si tratta di Rik Van Looy, Gilbert Desmet, Petrus Oellibrandt, Frans Schoubben, Leon Van Daele. Per i quattro ultimi il provvedimento è stato preso in considerazione della sorridente volontà mostrata nella gara per il titolo mondiale, mentre a Van Looy la punizione è stata probabilmente inflitta per il suo comportamento decisamente ostile a Rik Van Steenbergen. Van Looy infatti, nonostante qualche giorno prima dei mondiali avesse sottoscritto una specie di «patto» con Van Steenbergen, patto nel quale ognuno dei due prendeva impegno di non danneggiare in alcun modo la corsa dell'altro, si è comportato in tutt'altra maniera il giorno della competizione. Ad un dato punto della corsa di Zandvoort, infatti, Van Steenbergen era in fuga insieme al [illegible] nazionale Baens ed al francese Camia, Rik Van Looy è balzato all'inseguimento con estrema decisione, contribuendo in modo sostanziale al raggiungimento del fortetto.

Tra i 150 mila spettatori presenti domenica scorsa in Olanda sul circuito di Zandvoort, moltissimi erano i belgi, i quali hanno violentemente fischiato ad ogni passaggio Van Looy e gli altri, protagonisti di una corsa rinunciataria ed autolesionista, riservando applausi soltanto a Ward, presente nel gruppo di testa con Darrigade, a Van Steenbergen e Baens, il cui coraggioso tentativo di fuga fu neutralizzato — come si è detto — proprio dalla reazione fratricida di Van Looy.

Va tenuto presente che già l'anno scorso, al termine dei campionati mondiali di Reims, durante i quali si discusse tra Van Looy e Van Steenbergen si era già manifestato a [illegible] dono del funzionamento della squadra, la Federazione belga aveva decretato una sospensione ai danni dei primi dei suoi poteri discrezionali, presa visione dei rapporti sul match tra Caprari e Lamperti ed in attesa dei documenti successivi, ha sospeso in via cautelativa i procuratori sportivi del pugile italiano, Luigi e Giulio Proietti.

Luigi Proietti ha appreso la notizia mentre era a Santa Marinella per «visionare» gli allenamenti di Bruno Visintin. La decisione del presidente della F.p.i. l'ha amareggiato ma non sorpreso. «Sono fiducioso — egli ha commentato — che l'inchiesta chiarirà ogni cosa e farà emergere le responsabilità precise. Per ora non ho altro da dichiarare. Resto in attesa degli sviluppi della situazione poi agirò in conseguenza. Circa il comportamento dell'arbitro inglese sig. Powell, ho inviato un esposto-protesta alla federazione britannica di boxe che — mi è stato assicurato — vaglierà attentamente l'accaduto. Voglio inoltre confermare che farò tutto quanto sarà in mio potere per mettere [illegible] una volta di fronte Caprari e Lamperti, con a senza titolo in palio. Il mio "pupillo" ed io siamo disposti anche a tornare a Marsiglia, città dove Lamperti è considerato un idolo

Sabato e domenica allo Stadio di Gap

Francia-Italia di bocce

I bocciati azzurri disputeranno sabato e domenica allo stadio di Gap una gara molto impegnativa con la squadra rappresentativa di Francia. Gli italiani, che scenderanno in campo con Baroutto, Bandinoo, Bragaglia e Marocco (vale a dire la squadra che ha vinto lo scorso agosto a Bruxelles il titolo mondiale, fatta eccezione per Granaglia, il quale ha ottenuto ed ottenuto di nuovo assistenza), incontreranno i loro rivali in un «match» a tre prove: individuale, coppia e quadretta. In complesso giocheranno 21 partite, cioè sedici individuali, quattro a coppie e una a squadre.

A poco meno di venti giorni dal campionato del mondo, questo confronto con la squadra francese, che si presenta come la più diretta avversaria nella corsa per la conquista dell'ultimo mondiale, è molto interessante e dovrebbe fornire indicazioni utili sul valore attuale delle due squadre e comunque consentire di trarre utili insegnamenti sul grado di forma dei singoli giocatori.

Naturalmente gli azzurri partiranno con tutti i favori del pronostico; così dovranno però stare attenti a non cadere nell'errore di sottovalutare i transalpini che, guidati dal classico Milan, faranno di tutto per sorvertire il pronostico.

L'iridato Rudi Altig passa al professionismo

BERLINO, giovedì sera.

Il tedesco Rudi Altig, campione mondiale di inseguimento dilettanti, ha firmato un contratto di professionista. Secondo quanto annuncia l'agenzia U.P.A.

Rudi Altig, che si è affermato ai recenti campionati mondiali di Amsterdam, esordirà come professionista in seconda [illegible] «Sei giorni» di Berlino, in programma dall'8 al 14 ottobre. Correrà in coppia con il fratello Willi.

I fratelli Altig disputeranno inoltre le «Sei giorni» di Dortmund e di Francoforte.

M.E.C.
NUOVI ORIZZONTI AI VOSTRI AFFARI
CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
TORINO - VIA S. TOMMASO 22
Telefoni: 50-110 - 53-951 - 52-033 - 50-920

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La "migliore pipa di Francia„ gira un film a Milano

Simenon spiega in un documentario come nasce un romanzo

Lo scrittore francese Georges Simenon con la sua inseparabile pipa

Il creatore del commissario Maigret si fa aiutare dalla moglie e dal figlio - I suoi progetti di scrittore

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

«Come nasce un romanzo», il titolo di un originalissimo documentario che porterà la firma di Georges Simenon, il famoso scrittore francese «padre putativo» del commissario Maigret è giunto a Milano per dare il primo colpo di manovella alla sua prima fatica cinematografica.

Simenon quando lavora non vuole estranieri dal suo mondo familiare. Lo accompagnano quindi la moglie Denise e il figlio maggiore Johnny che prestano volentieri la loro collaborazione alla «pipa più famosa di Francia».

Simenon si è destreggiato con la sua proverbiale astuzia in mezzo al groviglio delle domande rivoltegli dai giornalisti. «Quando scrivo i miei romanzi», «Preferibilmente di notte. Mentre tutto tace l'atmosfera si fa più propizia alla mia vicenda. Maigret ama la notte. E' risaputo che porta sempre l'impermeabile e il commissario ha bisogno di riflettere».

Quanti romanzi ha scritto Simenon? «Non lo so. Non tengo il conto. Forse se lo sapessi, sarei tentato di ritirarmi a vita privata». Ci viene in aiuto la moglie, Denise: «Mio marito e il commissario Maigret hanno vissuto 158 avventure. Sono entrambi nel periodo migliore delle loro energie. Chissà quante ne vivranno ancora».

«Qual è il titolo del nuovo romanzo?». E' l'ultima preoccupazione di Simenon: «I titoli li pongo quando ho scritto l'ultima riga dei miei lavori. Inventando la storia di Maigret non so mai dove mi porterà. Finirò in Alsazia, Maigret sulla Senna? Maigret al boulevard? Dapprima lo seguo. Poi il commissario mi abbandona. Non segue più i miei consigli e quasi tenta di sfuggirmi. Alla fine del racconto me lo ritrovo dove non avevo mai pensato di incontrarlo. E' qui che nasce l'idea del titolo».

«Di parti del documentario», «E' come parlare d'un mio romanzo. Il soggetto è appunto "Come nasce" e ho detto prima che gli avvenimenti si susseguono quasi istintivi. Può darsi che io abbia già le idee chiare ora, domani l'opinione di oggi sarà mutata. E' meglio, dunque, rivederci quando il documentario sarà terminato».

u. s.

Virna Lisi infortunata

FIRENZE, giovedì sera. — L'attrice Virna Lisi mentre l'altra sera recitava al Teatro Romano di Fiesole con Carlo Ninchi, nel passare fra le quinte metteva un piede in fallo. All'Istituto ortopedico veniva riscontrata all'attrice una slogatura al piede destro che doveva essere ingessato

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Faust *di Charles Gounod alle 21 sul Programma Nazionale* - Emilos, *commedia in tre atti di Gastone Tanzi sul Secondo (ore 21)* - *Alla tv: Macario e Campanini nei* Due sordi, *farsa in un atto (ore 21)*

GIOVEDI' 20 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I tr. 467,3, Torino m.t. I) — Ore 14: Giornale - 14,10-14,30: Notizie al centro - Cronache cinematografiche - 14,30-14,45: Trasmissioni regionali - 15: Lavoro italiano nel mondo - 16,00: Canzoni.

Ore 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa», taccuino di viaggio di Giorgio Moser: Vit. Kampala, la città dei sette colli - 17,30: Una musicista in America: concerto del pianista Aldo Ciccolini - 18,15: L'uomo sotto il mare: III. Un mondo nuovo si apre agli scienziati (intervista del prof. Carlo Maldarà) - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (via Roma): Giuliano Amerasi: Linguistica e mitologia.

Ore 19: Concerto del soprano Maria Teresa Nasas Peruzzo e del pianista Renato Josi - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di giuristi legali, a cura dell'avv. Antonio Tinarino - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,40: «Faust», dramma lirico in cinque atti di J. Barbier e M. Carré. Traduzione italiana di A. De Lauzières. Musica di Charles Gounod. Interpreti: Eugenio Fernandi, Nicola Rossi Lemeni, Piero Guelfi, Vincenzo Preziosa, Rosetta Scotto, Clara Scinar, Anna Maria Ascelli. Direttore Armando La Rosa Parodi. Maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Negli intervalli: Posta aerea; (23,15) Giornale radio - Al termine: Ultima pulsata.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II tr. 207,3, Torino m.t. II, Alessandria m.t. Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Theatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Scherzi e risate: rassegna degli spettacoli - 15: Ribalta musicale.

Ore 16,30: Giornale - Angolo musicale - 16: Le canzoni del giovani: cantano Carla Boni, Wilma De Angelis, Jula De Palma, Rosetta Gay, Gino Latilla, Corrado Lojacono, Gastone Parigi, Bruno Pallesi, Torrebruno, Luciano Rondinella, The Four Knights - 16,50: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Delia Mezzetti e del tenore Paolo Silveri. Orchestra sinfonica di Roma. (Ripresa dal Programma Nazionale).

Ore 18: Ritmiche - Ballate con noi - 19: Vecchio platino: piccolo canzoniere della nostalgia - 19,30: Tavolara - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,40: Varietà musicale in miniatura - Cantanti alla moda.

Ore 21: «Emilos», commedia in tre atti di Gastone Tanzi. Compagnia di prosa di Firenze con Stefano Sibaldi, Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Bruce Dennyson è un celebre scrittore americano che si è permesso un periodo di vacanze, insieme con la moglie, Hazel, in un paesino di montagna del Maine. Qui vive una ragazza dolcissima, Celina, alla quale una sciagura ha, ora vista, perduto un avvenire splendente. In verità, fino ad ora, a Celina è toccato il ruolo di donna cellula dell'intero paese per le passioni che la sua bellezza ha scatenato tra paesani e forestieri. All'arrivo dei Dennyson, Celina si offre loro come cameriera, e anche Bruce Dennyson è affascinato dall'avvenenza della ragazza, al punto di innamorarsene e seguirla a un convegno che lei gli fissa in una capanna sul lago. Ma sarà l'ultima volta che Celina si recherà alla sua capanna, poiché vi sarà, ormai certa della reciproca passione, la confessione che per cottopone al alla visita medica, sia per riprendere alcuni contatti per la sua futura attività professionale.

Negli ambienti teatrali circola voce che Marisa stia contrattando la sua «rentrée» con la Compagnia di Macario.

Fuggita due mesi fa dall'abitazione del suo manager

La Del Frate rompe il silenzio ma non rivela il suo rifugio

In una lettera a un settimanale, la cantante informa d'essere stata in Spagna - Forse tornerà con Macario

La cantante Marisa Del Frate è tornata a farsi viva

ROMA, giovedì sera.

Dopo un lungo silenzio la cantante Marisa Del Frate, fuggita circa due mesi or sono dalla abitazione del suo manager, Carlo Guidarini (il suo nome d'arte è Charles Martin), si è fatta finalmente viva con una nuova lettera indirizzata questa volta al settimanale «Sorrisi e canzoni» pubblicata nella rubrica di corrispondenza con i lettori.

Nella lettera, spedita il 15 agosto da Bordighera la cantante annuncia per i primi di settembre una conferenza stampa per chiarire definitivamente la burrascosa vicenda di cui è stata protagonista e per esporre i suoi propositi per l'avvenire. Per il momento si limita a dire di essere fuggita per non scendere in polemica con l'ex fidanzato (lo scorso anno s'era parlato anche delle sue nozze con il Guidarini) ed ex manager «che tanto spesso ha abbandonato notizie e particolari inediti».

Marisa Del Frate, naturalmente, non riferisce nella lettera il suo nascondiglio. Informa che si è recata in vacanza a Bordighera nel giorni di Ferragosto, ma la sua residenza abituale si trova in un'altra località del Nord. Durante il suo soggiorno a Bordighera ella si è sottoposta ad un esame medico presso un noto chirurgo il quale le ha consigliato un intervento operativo al quale Marisa si sottoporrà tra il 28 e il 29 di questo mese.

La Del Frate conclude quindi preannunciando agli interrogativi che molti suoi «fans» si sono posti: cioè dove si è «nascosta» fino ad oggi? Semplicemente in Spagna da dove è ritornata recentemente sia per sottoporsi alla visita medica, sia per riprendere alcuni contatti per la sua futura attività professionale.

«Oscar della fisarmonica» nel mese di ottobre a Pavia

Pavia, giovedì sera.

La manifestazione per la disputa dell'Oscar internazionale della fisarmonica verrà anche quest'anno organizzata a Pavia dall'Enal provinciale, nei giorni 16-17-18 ottobre prossimi. Contemporaneamente, sempre a cura dell'Enal, si terrà a Pavia il primo Festival internazionale della chitarra. Durante la manifestazione si pensa che sarà a Pavia anche Gorri Kramer, cui la giuria assegnò lo scorso anno l'Oscar della fisarmonica, consistente nella riproduzione in bronzo della statua equestre pavese denominata Regisole.

Merle Oberon da un anno ha adottato un bambino

HOLLYWOOD, giovedì sera.

Merle Oberon e suo marito, Bruno Pagliai, hanno adottato un bel maschietto. Nei darne ieri conferma, la attrice ha detto che suo marito ritiene che nell'interesse del ragazzo la cosa migliore è di evitare qualsiasi forma di pubblicità.

«Abbiamo il ragazzo da quasi un anno — ha aggiunto l'attrice —. Il bimbo, che è mezzo irlandese e mezzo italiano, non ha ancora due anni».

L'ESEMPIO DI VITTORIO GASSMAN FA SCUOLA

Jean Marais diventa regista per una commedia di Lamoureux

La Baker corre a New York tra uno spettacolo e un altro per riceverv i una decorazione - Un'attrice francese scritturata per un film a Mosca

Parigi, giovedì sera.

L'esempio del versatile Gassman ha fatto scuola. Anche in Francia si sta ora assistendo ad «improvvisazioni» di vari attori in generi del tutto diversi dalla loro normale attività.

Questa mania ha contagiato Jean Marais che in questo periodo si sta dedicando alla regia d'uno spettacolo teatrale che andrà in scena a Parigi al principio di settembre. Ma non è tutto. Autore della commedia (che si intitola «Cantava un usignolo») è il chansonnier Robert Lamoureux, mentre il principale ruolo femminile è stato assegnato alla pungente bellezza di Dany Robin.

Jean Marais vuole realizzare una messa-in-scena originale. Ad esempio, all'inizio dello spettacolo vi è una scena in cui i due protagonisti in auto sono bloccati da una «panne» in mezzo ad una foresta. Jean Marais ha risolto il problema molto semplicisticamente: l'auto sarà sostituita da quattro sedie messe in fila.

Ancora Joséphine

L'instancabile Joséphine Baker, tornata ai trionfi d'un tempo, ha in programma per l'8 settembre prossimo una specie di record aviatorio. Approfittando del fatto che in quel giorno lo spettacolo di cui è vedette all'Olympia viene sospeso per la rituale giornata di riposo settimanale, essa salirà su un turboreattore, farà un salto fino a New York per ricevervi una decorazione americana e quindi ripartirà per Parigi. Qui — salvo imprevisti — dovrebbe giungere alle ore 21 appena in tempo per applicarsi il cerone, spogliarsi e correre in scena.

Un viaggio avventuroso

Il festival cinematografico di Mosca non è stato senza conseguenze, senza cioè un ulteriore sviluppo, dei cosiddetti rapporti culturali tra est ed ovest. Si apprende infatti (ed è, al solito, l'interessata che si è affrettata a divulgarlo) che l'attrice francese Nicole Courcel durante quella recente manifestazione ha firmato un contratto per un film sovietico la cui richiesta dovrebbe interessare sia il pubblico francese che quello russo.

Nicole Courcel rappresenterà una ragazza la cui avventura nasce in aereo durante un viaggio dal Sud della Francia a Mosca.

Quindici nuovi film

Con l'inizio della seconda quindicina d'agosto sono cominciate in Francia le riprese di ben quindici nuovi film. Tra i più significativi vi sono: «A bout de souffle» di Jean-Luc Godard (esponente della cosiddetta «nouvelle vague»), con gli attori Jean Seberg e J.P. Belmondo; «Les Bonnes Femmes» di Claude Chabrol; «Les Fauves» di Marcel Carné con Jacques Charrier. Henri Decoin inizierà invece «La Chatte sort ses griffes» con Françoise Arnoul.

LE PRIME DEL CINEMA

Guerra sotto i mari e mostri di altri mondi

Titolo: EQUALI DEL TERZO REICH.

Regista: Harald Reinl.

Interpreti: Dieter Eppler, J. Fuchsberger, S. Smaczinski, H. Juhnke.

(Vittoria) - *L'alibi secondo cui i militari tedeschi non facevano politica, e se la facevano erano sotto certe circostanze, è ancora una volta sfruttato in questo film dedicato alle imprese dei sommergibili germanici durante l'ultimo conflitto. Finge di vedersi chi s'appoggia delle consuete scene di guerra sottomarina che qui riescono l'impresa, indubbiamente audace, del comandante Prien penetrato con il suo sommergibile nella munitissima base di Scapa Flow dove affondò una corazzata inglese e senza lasciarvi la pelle.*

Ma il film non finisce qui. Mentre il comandante Prien continua a mietere allori su tutti i mari, a poco a poco un dubbio s'insinua nella sua coscienza: il regime per il quale combatte è degno di tanti sacrifici? Non basta più a Prien riportare che lui è soltanto un soldato e deve obbedire: le persecuzioni contro gli ebrei e i campi di concentramento nazisti lo portano sull'orlo della ribellione. Ma non avrà tempo di ravvedersi perché la morte lo coglierà durante quella che avrebbe dovuto essere l'ultima sua missione.

Titolo: FLUIDO MORTALE.

Regista: I. H. Yeaworth jr.

Interpreti: Steven Mc Queen, Anita Carsell.

(Doria) - *Grazie ai film di fantascienza, da qualche tempo la nostra povera Terra pullula di forze mostruose provenienti dagli spazi interplanetari, come se non bastassero quelle che già quotidie vecchiume in decine di bombe H. S'aggiunga ora un misterioso fluido, o cosa più esattamente dice il titolo originale («The Blob»), una «goccia» costituita da una gelatina gelatinosa piovuta dal cielo presso una cittadina americana. Il guaio è che la «goccia» è ghiotta di corpi freschi e ogni volta che può inghiottire un essere umano, la sua mole aumenta. Non si dica ingrassando: ma cosa vuol dire ingrassando nel senso stretto della parola. Tutti i mezzi escogitati per distruggerla si rivelano inutili. E la «goccia» finirebbe coll'ingoiarsi tutta la città se due ragazzi non scoprissero che a quell'enorme aumento di gelatina non piace il freddo. Bastano allora congelare il mostro, e approfittando del suo letargo, impacchettarlo. Non sarà possibile distruggerlo, ma consegnandolo a un aereo che lo depositi fra i ghiacci dell'Artide, vendetta almeno innocua.*

Tra i film che si compiacciono di affidare la parte di protagonista a una «cosa venuta dall'altro mondo», questo è forse il meno ambizioso, ma non il più insopportabile. A colori.

a. h.

A Roma la presentatrice della tv giapponese

Roma, giovedì sera.

Kaoru Kanatsuka, presentatrice della tv giapponese, è giunta ieri alle ore 14 all'aeroporto di Ciampino proveniente da Beirut: la presentatrice giapponese, che collabora anche come scrittrice ad alcuni settimanali di Tokio, sta compiendo un giro intorno al mondo assieme al regista giapponese Ken Asahina, allo scopo di effettuare una serie di documentari sugli aspetti turistici e folcloristici dei principali Paesi.

Partita da Tokio, ha già visitato Hong Kong, Bombay, Calcutta e Beirut: in Italia si tratterrà alcuni giorni a Roma e, successivamente, si recherà a Firenze ed a Venezia; al suo arrivo, ella indossava il caratteristico costume giapponese bianco con fiori di vivaci colori, con alta cintura a quadri colorati.

Circondata da cine-fotoreporters e dai giornalisti, si è dichiarata felice di trovarsi in Italia ed ha ringraziato i presenti per le accoglienze fattele; ella era già passata per Roma lo scorso anno, in occasione di un suo viaggio intorno al mondo compiuto in aereo.

CARTOUCHE

IX. — Figlio di un dottaio parigino, Luigi Domenico Cartouche, rapito a dodici anni dagli zingari, impara da essi ogni loro mestiere e ogni inganno. Abbandonato dopo cinque anni, torna a casa e si mette a fare il bottaio; ma, bisognoso di soldi per soddisfare i desideri di un'amichetta, diventa borsaiolo, mettendo in pratica gli insegnamenti degli zingari. Scoperto dal padre, fugge e si associa ad un altro ladro, un certo Galichon, e a due ragazze finché un giorno la polizia non li sorprende in flagrante. Solo Cartouche sfugge all'arresto, perché più agile e svelto. Dopo questa avventura, Cartouche si dà al gioco e vince barando, ma scoperto, non gli rimane che aiutare un sergente maggiore a reclutare soldati, finché si trova reclutato lui stesso. Cartouche si mostra buon soldato, ma finita la guerra vuol tornare alla vita libera. Si accorda pertanto con il fratello Louison, il quale accompagnato da un suo compare, certo «Testa grossa», camuffato da vecchio, implora dal capitano del reggimento la libertà di Cartouche, nel nome della madre morente. La commedia ottiene l'effetto sperato.

Cartouche ritorna subito a Parigi dove, in compagnia di Louison e di «Testa Grossa», riprende la sua vita scapestrata. Già ai tempi di Galichon, Cartouche aveva compreso i vantaggi dell'agire in compagnia in una impresa come la sua. Adesso, con le vedute grandi che ha, non gli basta più un piccolo gruppo di malfattori attorno a sé, vuole una vera banda. E non gli è difficile trovare, sui marciapiedi di Parigi, ex militari licenziati o disertori, privi di ogni risorsa, o malandrini

pronti a tutto pur di partecipare, sia pure in minima parte, a quegli agi di cui beneficiano i ricchi borghesi. Ben presto Cartouche ha attorno a sé tutto uno stato maggiore, del quale fanno parte Duchâtelet, detto «Il Lorenese», Duplessis d'Entraigues, entrambi gentiluomini; Roxy, detto «Il cavaliere sbalzato»; Balagny, detto «Il Cappuccino», figli dei decoratori del ponte di Notre-Dame; Louis Marcant, studente di diritto; Pellissier, chirurgo fallito. Una sera, in una cava, dietro l'ospedale, Cartouche raduna i suoi adepti, che sono più di duecento, tutti dotati di soprannomi pittoreschi: «Bello Spirito» «Sveglia-cani», «Bello-da-vedere», «Papa Piacerullo», «Va-di-buon-cuore», ecc., ed espone loro il suo programma che consiste soprattutto in due punti: prudere e non essere presi. Le operazioni partono cominciano. Cartouche si vale anche della collaborazione di numerose donne i cui soprannomi sono anch'essi tutto un programma: «La Grande Clarissa»; «La Grossa Pollaiuola», «La bell'Aria», ecc. ecc. Cartouche ha cura di collocare la graziose ragazze della sua banda, come cameriere, presso famiglie facoltose. Così, un giorno, essere potranno favorire le azioni dei briganti sul posto. Una sera di luglio, la duchessa di Boufflers, vedova del pari e maresciallo di Francia, sta facendo sua toeletta davanti alla finestra aperta, quando, senza che abbia inteso il minimo rumore, vede un giovanotto elegantis che scala il balcone ed entra nella camera alla guisa di un qualunque innamorato da opera comica. «Signore! Che modi sono questi? Io non vi conosco!» grida la duchessa. «Mille scuse, madama, ma voi mi conoscete certamente, perlomeno di fama. Io sono Luigi Domenico Cartouche, vostro servitore. Non un grido, non un gesto, signora Marescialla! Sono solo, ma la vostra casa è circondata da ogni lato!...».

SEGUE: Uno strano convitato

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
Torino, corso Nocera 41, tel. 21-022 - 273-181

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA - LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. 68.77.21
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Nel Mediterraneo centrale

Segni alle manovre della Sesta Flotta

Il Presidente del Consiglio, partito alle 9,30 da Roma, insieme ad Andreotti con un apparecchio militare degli Stati Uniti, atterra direttamente su una portaerei in navigazione nella zona operativa - Dopodomani si recherà a Cadenabbia per l'incontro con Adenauer in vista dei colloqui europei del presidente Eisenhower

Roma, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio è partito stamani alle 9,30 con un aereo militare americano, per assistere alla fase culminante delle manovre della Sesta Flotta che si stanno svolgendo nel Mediterraneo centrale. L'aereo americano è sceso direttamente su una portaerei nella zona delle manovre. L'on. Segni che è accompagnato dal ministro della Difesa on. Andreotti, sarà ospite del comandante della Sesta Flotta per tutta la giornata di oggi e di domani venerdì.

Sia il Presidente del Consiglio che l'on. Andreotti torneranno a Roma nel tardo pomeriggio di domani, riaccompagnati a Ciampino dallo stesso aereo che li ha portati nella zona delle manovre. Pertanto non potrà aver luogo il colloquio fra Gronchi e Segni a Villa Rosebery, dove il Presidente della Repubblica sta trascorrendo un periodo di riposo e di cura.

Il mancato incontro fra Gronchi e il presidente del Consiglio prima della visita di quest'ultimo al cancelliere Adenauer a Cadenabbia ha suscitato, come era facile prevedere, riserve negli ambienti della sinistra, sempre pronti a cogliere qualsiasi sfumatura, vera o falsa di dissenso. E perciò il Viminale ha tenuto a precisare che si tratta di illazioni senza il minimo fondamento per il semplice fatto che non era prevista alcuna visita di Segni a Gronchi durante il soggiorno napoletano del Presidente. E, del resto, non sono intervenuti, dal giorno della partenza da Roma del Capo dello Stato fatti tali da consigliare un eventuale scambio di idee.

Anche la visita che Segni compirà sabato a Cadenabbia, a Adenauer, rientra nel quadro delle consuete visite di cortesia che il nostro Presidente del Consiglio usa fare al Cancelliere tedesco fin dai tempi di De Gasperi, quando Adenauer periodicamente viene a trascorrere le sue ferie sul lago di Como. Naturalmente, in vista dei prossimi incontri internazionali ad alto livello (Adenauer partirà appunto lunedì per prepararsi alla visita che gli farà Eisenhower a Bonn), il colloquio fra Segni e il Cancelliere non potrà non dare l'occasione di confrontare i punti di vista di Bonn e di Roma, Comunque anche allo scopo di tagliare al colloquio di Cadenabbia qualsiasi carattere ufficiale, Segni ha deciso di non farsi accompagnare dal ministro degli Esteri on. Pella. Pertanto neppure Von Brentano sarà salutato a Cadenabbia e perciò cadono le supposizioni che si erano fatte intorno a questi colloqui, senza dubbio di un pretenzioso «incontro a quattro».

Nel campo della politica interna il fatto di maggior rilievo è certamente l'incontro di oltre due ore che Segni e Moro hanno avuto ieri sera dopo il rito funebre in memoria di De Gasperi svoltosi nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura. In due ore si parla di molte cose ed è naturale che, come ha confermato l'on. Moro, si sia fatto un esame di tutta la situazione politica italiana in riferimento al prossimo congresso della d.c. che si terrà a Firenze a metà ottobre.

Con tutta probabilità, Moro deve avere confermato a Segni che egli non intende più cercare di riscuotere la corrente di «iniziativa democratica» secondo il primitivo progetto di Fanfani, data la persistente opposizione dei «dorotei» e anche perchè una sua azione avrebbe sottratto al segretario della d.c. buona parte della sua autorità. Insomma, Moro si vuole mantenere al di fuori del gioco delle correnti, per riservarsi, semmai, la facoltà del mediatore.

Si ricorderà che quando si parlò di un'azione «ricuperatrice» di Moro tra fanfaniani e dorotei, alcuni notabili della d.c. (o fra essi, sembra, gli stessi Segni e Piccioni) fecero osservare al segretario della d.c. che sarebbe stato più giusto che egli fosse rimasto fuori del gioco delle fazioni. E Moro ha finito per aderirvi. D'altra parte, Moro ha ribadito a Segni il pieno appoggio al governo, aggiungendo che in merito a taluni sviluppi che si starebbero determinando nella maggioranza (si vuol alludere alla voci di un'eventuale defezione dei monarchici) la d.c. non ha motivo di cambiare atteggiamento. Ciò conferma, infatti, a Piazza del Gesù che il governo Segni si presenterà alle Camere in base al programma democristiano, che questo programma fu accettato, e che al riguardo il governo sta facendo ogni sforzo per attuarlo. E perciò, se per avventura — ed aggiungo — certi gruppi o partiti decidessero in modo diverso, per un loro diverso calcolo che non ha niente a che vedere con il programma annunziato, la d.c. ne trarrebbe in quel momento, e soltanto in quel momento, le necessarie conclusioni.

Nel giorno delle varie manovre pre-congressuali dalla dc si è inserita ora in corrente di «base», che ha chiesto la convocazione del Consiglio nazionale del partito per discutere la situazione politica che si è venuta a determinare in Sicilia a seguito della vittoria di Milazzo. Ma non so se ne farà niente: l'on. Moro l'ha lasciato chiaramente intendere, uscendo ieri sera dallo studio del presidente del Consiglio. D'altra parte gli stessi «basisti» hanno fatto la richiesta solo a scopo polemico, ben sapendo che non è possibile convocare il Consiglio nazionale una ventina di giorni prima del congresso, senza che questo Consiglio sia svuotato del suo valore politico.

Quanto all'azione dei monarchici, il pdi sta facendo macchina indietro. Nel pomeriggio di oggi si tiene l'annunziata riunione della direzione, presenti Lauro e Covelli. E' certo, però, che ben difficilmente saranno prese decisioni impegnative: ci si limiterà, probabilmente, a un esame della situazione in Sicilia, dove praticamente il partito monarchico è stato assorbito da Milazzo e si tenterà di addossarne la colpa all'irriguidimento della dc. Comunque tanto Lauro che Covelli hanno lasciato intendere che, contrariamente a quanto sostiene Patrissi, almeno per il momento, il pdi non cambierà rotta.

Pallecchia

Anche la Lega Araba contro l'atomica francese

TRIPOLI, giovedì sera.

Il segretario generale della Lega araba, Abdel Khaliq Hassouna, ha dichiarato che la Lega araba appoggia la richiesta del Marocco affinchè la questione del progetto francese di effettuare esperimenti di esplosioni nucleari nel Sahara venga posta all'ordine del giorno dei lavori delle Nazioni Unite.

L'attrice Lea Padovani con l'on. Milazzo in un locale notturno di Palermo (Telefoto)

A Kandy, presso Colombo, durante una cerimonia buddista

Un elefante sacro impazzisce, uccide quattordici fedeli e ne ferisce altri mille

Poi ritorna sul suo cammino, sale i gradini del tempio, vi entra e va ad accosciarsi davanti all'altare - I particolari della spaventosa ora di terrore vissuta dai duecentomila pellegrini convenuti da ogni parte per adorare, in processione, lo scrigno contenente il dente di Budda

Nostro servizio particolare

Colombo, giovedì sera.

Una delle feste più caratteristiche del folclore religioso singalese si è conclusa nella città di Kandy, a un centinaio di chilometri da Colombo, con un orrendo bilancio: quattordici morti e mille feriti, centoventicinque dei quali versano in condizioni gravissime.

La tragedia è avvenuta quando un elefante sacro, probabilmente disturbato dai fumi di incenso e di droghe che venivano bruciati intorno a lui, improvvisamente inferocito, ha cominciato a caricare la folla, tutto calpestando con le sue enormi zampe, tutto travolgendo con la sua mole. Per un'ora e forse più, l'animale ha continuato a seminare il terrore nelle strade della città in cui si trovavano ammassati più di duecentomila fedeli, giunti da ogni villaggio della zona e persino dalla capitale. Quattro pullman pieni di turisti provenienti da Colombo sono stati abbattuti lontano, come fuscelli, ma, per un caso che ha del prodigioso, senza troppi danni per gli occupanti.

L'elefante che poi è risultato essere impazzito, costituiva il numero di centro dello spettacolo religioso che ogni anno si svolge per le vie di Kandy, con quella mescolanza di sacro e di profano che caratterizza la maggior parte delle manifestazioni rituali orientali. Questo spettacolo, questa grande cerimonia, che suole segnare il culmine della festa del Perahera, altro non è se non una interminabile processione, il seguito di un elefante sacro, ricoperto di preziosissimi paramenti, che porta in groppa il cofanetto tempestato di rubini e smeraldi in cui è conservata una delle più celebri reliquie della religione orientale: il dente di Budda, normalmente custodito in un tempio che si trova alla porte di Kandy, in vetta ad una collina boscosa, alla quale si arriva su un erto sentiero su cui si arrampicano incessantemente le migliaia e migliaia di pellegrini.

I fedeli entrano nel tempio, si soffermano davanti allo scrigno contenente il dente di Budda e infine, uscendo per una porta posteriore, si radunano su un enorme spiazzo in attesa di partecipare alla processione.

Si tratta di una folla quanto mai pittoresca, anche perchè da molti villaggi dell'interno giungono pure gruppi di «artisti», danzatori, giocolieri, che nel corso del corteo danno prova della loro abilità.

Ieri, come ogni anno, alle 11 (ora locale), terminata la adorazione, faceva il suo ingresso nel tempio l'elefante sacro che, condotto davanti all'altare, su cui è sistemato il prezioso cofanetto, si inginocchiava sulle sempre enormi zampe anteriori al comando del suo cornac. Subito dopo i sacerdoti ricoprivano il corpo della bestia con i paramenti di rito e quindi gli assicuravano sulla groppa lo scrigno con la reliquia. Al termine della cerimonia, il cornac, al quale è proibito guidare l'elefante stando agli lati in groppa, si avviava verso l'uscita e la bestia gli teneva dietro scendendo i gradini.

Aveva così inizio la processione: l'elefante davanti, in cammino verso il centro della città, e la folla che lentamente si allineava in coda.

All'altezza della prima casa cominciava lo spettacolo vero e proprio e, come si è detto, vi assistevano oltre duecentomila fedeli. Intorno all'elefante, preceduto soltanto da un caratteristico complesso musicale di soli ottoni e strumenti a percussione, procedevano uomini nobili con preziosi incensieri, dai quali si levavano i fumi profumati di tutte le droghe orientali. Si ritiene, come si è detto, che appunto queste droghe possano avere dapprima disturbato e in seguito eccitato l'elefante. Fatto è che a un certo momento, d'improvviso, si è visto il bestione scuotersi sulle zampe posteriori e partire, dopo avere lanciato un barrito spaventoso, di gran carriera.

Il terreno sobbalzava sotto le zampe poderose del pachiderma, mentre si levavano al cielo gli urli di terrore delle migliaia di fedeli che cercavano di mettersi in salvo.

Il cornac, Ram Singh, intanto, se ne stava immobile, astenendosi dal fare qualunque tentativo per calmare l'animale; perchè, per antica tradizione, dell'elefante sacro il furore sanguinario deve assurgli sacro. Poi, gridando: «Budda è scontento di voi!», si metteva al riparo.

In quel momento l'elefante si scagliava contro i quattro pullman di cui si è detto all'inizio, e che travolgeva come fuscelli. Dopo di che, così come aveva cominciato, improvvisamente si calmava e al piccolo trotto ritornava sul sacro cammino percorso, rialzava i gradini del tempio, vi entrava e andava a accosciarsi davanti all'altare dove, con le zampe ancora insanguinate di sangue, non tardava ad addormentarsi placidamente, del tutto dimentico della sua ora di furiosa follia.

Giovanni Blier

A un processo per tentato omicidio nel Wisconsin

Rifiuta d'accusare la moglie che voleva farlo strangolare

La donna si era accordata con il proprio amante per uccidere il marito - Scampato alla morte, l'uomo dichiara: "Abbiamo vissuto insieme per nove stupendi anni e non mi sento di gettarli via"

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

«Abbiamo vissuto insieme nove stupendi anni e non mi sento ora di gettarli via perchè il decimo non è stato pari agli altri». Con queste parole il trentaduenne Clyde Pfeiffer si è rifiutato di formulare una qualsiasi accusa nel confronti della moglie Margie, di ventisette anni, la quale ha tentato di farlo strangolare dal proprio amante. Il processo verrà celebrato nei prossimi giorni presso il tribunale di Oconomowoc, nel Wisconsin.

Il tragico caso risale a venerdì sera, quando Margie chiese al marito di andare a comperarle un gelato. Il Pfeiffer, dato che la gelateria si trovava piuttosto lontana dalla sua abitazione, decise di prendere l'automobile. Si recò nella rimessa del suo villino, si sistemò al volante e mentre stava per azionare la messa in moto sentì un filo di ferro stringergli il collo. Prese a dibattersi e per sua fortuna un capo del filo sfuggì dalla mano del suo assalitore. Tentò a sua volta di afferrare l'individuo, che si era nascosto nella parte posteriore della vettura, ma questi più rapido di lui, riuscì ad aprire lo sportello ed a darsi alla fuga.

Quando si recò alla polizia a denunziare l'accaduto, Pfeiffer dichiarò che malgrado la fulminalità della scena era stato in grado di riconoscere l'uomo che aveva attentato alla sua vita. «Si tratta — disse — di Edward Dunn, al quale un tempo sono stato legato da profonda amicizia. E' sempre stato donnaiolo e tale è rimasto anche dopo il matrimonio ed essere divenuto padre di quattro figli».

Il Dunn, che continua a protestarsi innocente, si trova rinchiuso nel carcere di Oconomowoc accusato di tentato omicidio di primo grado. La signora Pfeiffer, la quale ha firmato una confessione nella quale ha ammesso il complotto tramato con il proprio amante, dovrà rispondere di concorso in omicidio.

Al magistrato inquirente, stupito per il suo atteggiamento di incondizionata generosità, Pfeiffer ha dichiarato: «Non possono dimenticare che Margie mi ha reso estremamente felice e mi ha dato due figli. E' una donna semplice e romantica e se ha sbagliato è perchè, come accaduto ad altre, si è lasciata incantare dalle chiacchiere di Dunn. Sono stato amico di Edward per molti anni e so qual che dico. Margie mi ha supplicato di perdonarla per il tentativo di assassinio commesso ai miei danni. Non so se vi riuscirò. Con l'aiuto di Dio cercherò di giungere ad una decisione, la più giusta».

u. p.

A Cavatore d'Acqui

Cascina di un torinese distrutta dalle fiamme

Acqui, giovedì sera.

Un violento incendio ha distrutto, durante la notte scorsa, un grosso cascinale nella campagna di Acqui. L'incendio, sembra per autocombustione, si è sviluppato in terriorio di Cavatore d'Acqui, nella cascina Cavolini, di proprietà dell'avv. Pettinati, residente a Torino in via Susa. Dal fienile le fiamme si sono ben presto estese al resto del caseinale e al civile, alimentate anche da un leggero vento.

Sul posto si portavano i vigili del fuoco di Acqui, che purtroppo, a causa della strada pressochè impraticabile, una delle autopompe usciva di carreggiata finendo in un campo e ritardando pertanto l'arrivo dell'acqua sul posto dell'incendio, dove ogni pezzo era completamente in fiamme. Il ritardo dell'arrivo dei vigili del fuoco favoriva l'incendio, che distruggeva quasi completamente il grosso caseinale, per un danno di alcuni milioni.

Il mezzadro della cascina, Francesco Gliardi, di 54 anni, nel tentativo di portare in salvo dalla stalla gli animali, si è prodotto varie ustioni alla mano e al braccio destro.

L'orribile sciagura è avvenuta stamane

Arsi vivi in un roveto due contadini ad Imperia

Una donna, che aveva dato fuoco alle sterpaglie, si è trovata circondata dalle fiamme - Un passante tenta di soccorrerla e perisce anch'egli nell'incendio

IMPERIA, giovedì sera.

(d.) Una orribile sciagura è avvenuta questa mattina nel piccolo comune di Vasia ad una quindicina di chilometri da Imperia. Una contadina, Giuditta Carli, si trovava in una sua campagna e decideva di dar fuoco alle sterpaglie, ma ben presto le fiamme prendevano una notevole proporzione tanto che la contadina non riusciva circondata.

La Carli si metteva allora a chiamare aiuto ed accorreva il contadino Stefano Martini che si trovava a passare su un vicino sentiero. Egli tentava di aiutarla a fuggire; ma entrambi cadevano in un roveto che era pure in preda alle fiamme e non riuscivano più a muoversi. I due sventurati, che avevano entrambi circa 70 anni, sono stati trovati carbonizzati da altri contadini.

Irruzione di banditi in una banca di Cento

CENTO, giovedì sera.

Una rapina è stata compiuta stamane verso le 10 al ricevuto del Credito Romagnolo della frazione Bevilacqua. Secondo le prime notizie i rapinatori, in numero di due, sono giunti a bordo di una automobile che dopo la rapina si è allontanata velocemente. I rapinatori avrebbero asportato diverse centinaia di migliaia di lire e numerosi assegni.

Movimento di ispettori e di direttori scolastici

Roma, giovedì sera.

Con suo decreto, il ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici, ha disposto il movimento annuale degli ispettori scolastici e direttori didattici per l'anno 1959-60. Ecco il movimento riguardante il Piemonte:

Almo Renato da Novara III a Genova; Arata Angelo da Ponzano a Molare; Basso Giuseppe da Peveragno a Cuneo; Bardicchio Anna da Barge a Revello; Boido Maddalena da Rocchetta Ligure a Sale; Carnevali Wilma da Alessandria I a Novi Ligure; Collo Paolo da Crescentino a Settimo Torinese; Colombo Rosa da Andorno Micca a Santhià; Conti Maria Luisa da Ulzio a Cambiano; Carini Luciano da Galliate a Novara; Del Faro Giuseppe da Rocchetta Tanaro ad Asti; Drago Casarina da Bubbio a Rocchetta Tanaro; Ferraris Giovanni da Vignale Mond. ad Alessandria; Garbero Carlo da Giaveno a Torino; Gardano Alberto da Santhià a Vercelli; Gosso Margherita da Torre Pellice a Barge; Longano Vano da Varese a Villarvernia; Malfatto Carlo da Molare a Genova.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, giovedì sera.

L'estrema povertà degli affari aveva consentito ieri alla modesta offerta di indebolire sensibilmente i prezzi, e così stamane la Fiat iniziava la contrattazioni, a Borsa chiusa, a 2385. Allettati da questi minimi, i compratori sono usciti dal loro riserbo e hanno trasmesso qualche ordine, facendo lievemente migliorare l'intonazione.

Ecco alcuni prezzi registrati fino a mezzogiorno: Fiat 2380-2315; Caltini 3190-3210; Edison 4590-4600; Viscosa 3500-3510; Terni 435-436; Finsider 995-996; Cornigliano 1800-1810.

Nel settore delle valute, migliora l'oro monetato per scarsità di materiale. In leggera recupero anche il dollaro blu. Prezzi: sterlina oro vecchio conio 5500-5650; sterlina nuovo conio 5100-5150; marengo svizzero 4300-4500; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro blu 519-521; franco svizzero 143,25-143,75; franco francese 123,60-126,50; oro fino 702-708.

Alla Borsa di Francoforte

Ecco alcune quotazioni fatte alla Borsa di Francoforte, secondo i dati raccolti dalla Dresdner Bank: Aeg 487; Bayer, Motorenwerke 235; Daimler 2480; Deutsche Bank 553; Dt. Linoleum 715; Dresdner Bank 540; Elektr. Lichti und Kraft 366; Farben Bayer 510,50; I. G. Farben Liquia 2,85; Hoechster Farben 484; Hoesch 234; Mannesmann 297; Metallgesellschaft 1800; Norddt. Lloyd 82.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Le vacanze di Graziosi

Arnaldo Graziosi si trova in vacanza con la figlia sulla spiaggia di Ladispoli. Fra giorni egli tornerà a Roma per riprendere il suo lavoro di compositore (Telefoto)

Il Discoverer «vola» nell'orbita Questa sera si tenta il recupero

Alto come un palazzo di sette piani il missile che lo ha lanciato

WASHINGTON, giov. sera.

A sei giorni di distanza dall'esperimento compiuto con il «Discoverer V», i tecnici dell'aviazione americana hanno lanciato ieri un altro satellite del genere, il sesto della serie, il quale è entrato regolarmente in orbita. Anche questa volta, scopo principale della prova è il recupero della capsula contenuta nell'ogiva del razzo vettore. Tale ricupero, fallito nel lancio del 13 agosto, ha buone probabilità di riuscire oggi in quanto si cercherà di mettere a frutto l'esperienza fatta in precedenza.

Il ricupero della capsula rivesta un interesse del tutto particolare in quanto la messa a punto di un sistema che garantisca, entro i limiti del possibile, la riuscita di questa parte dell'impresa è destinato a consentire la messa in orbita di un satellito contenente un uomo. E' evidente che a ciò si giungerà soltanto quando, mediante ulteriori lanci di «Discoverer», potrà considerarsi risolto il problema del rientro nell'atmosfera terrestre del primo travelatore spaziale.

La prova di ieri è avvenuta dalla base missilistica californiana di Vandenberg alle ore 20,35 italiane. Lentamente il razzo, un ordigno alto quanto un palazzo di sette piani, si è levato dalla sua incastellatura puntando verso il cielo azzurro.

Circa un'ora e mezzo più tardi veniva comunicato che il satellite, composto dell'intera seconda sezione del razzo, pesante circa 500 chilogrammi, si era inserito nella sua prevista orbita circumpolare, passante cioè al di sopra dei due Poli.

Il ricupero della capsula, che con gli strumenti in essa installati pesa quasi 156 chilogrammi, verrà tentato oggi pomeriggio (verso le 22,30 italiane) al diciassettesimo passaggio del satellite attorno alla Terra. A tale scopo alcuni grossi aerei da trasporto «C-119», detti «vagoni volanti», si tengono pronti a decollare dalle loro basi nel Pacifico per portarsi nel tratto di mare compreso fra le isole Hawaii e Marshall, dove dovrà cadere la capsula.

Questa, espulsa dall'ogiva conica in cui è contenuta e «frenata» da un apposito razzo, comincierà a precipitare verso terra sino al momento in cui la sua corsa sarà rallentata dall'apertura di un paracadute. A questo punto entreranno in azione i «C-119» che cercheranno di «agganciare» il paracadute mediante speciali reti a forma di trapezio applicate alla loro coda.

La capsula è munita di un minuscolo apparecchio radio, che con i suoi segnali permetterà di individuarla qualora, sfuggita agli aeroplani, cada nell'oceano. In questo caso verrà ripescata da cacciatorpediniere già partiti dalle loro basi nelle Hawaii.

A proposito dell'esperimento di ieri il dottor Keith Glenna, direttore della «Nasa», uno degli enti preposti al coordinamento delle prove spaziali americane, ha detto: «Abbiamo buone speranze di riuscire finalmente a ricuperare la capsula. Infatti nel lancio del "Discoverer V", avvenuto il tredici agosto, pur avendo fallito quella particolare parte dell'esperimento, siamo stati in grado di far staccare la capsula dal resto del satellite esattamente nel momento voluto dal suo volo orbitale a 28.500 chilometri all'ora attorno al nostro globo.

«Quando un corpo rotea nello spazio alla velocità di 500 chilometri al minuto, basta uno scarto in più o in meno di un secondo o due per farlo cadere lontano dal punto previsto in origine per il suo ricupero.

«Ciò non è accaduto con il quinto "Discoverer" e non dovrebbe accadere neppure con quello odierno. Gli equipaggi del "C-119" si sono ulteriormente addestrati alla difficile manovra loro affidata e quindi ogni cosa dovrebbe essere favorevole al successo».

n. s.

Secondo i risultati di un'indagine statistica

Che cosa mangiano gli italiani

L'alimentazione nel nostro paese è sufficiente per quanto riguarda le calorie, ma non le proteine - La causa principale: il basso consumo di carne - Un confronto con le altre nazioni del Mec - Siamo all'ultimo posto anche per il latte, burro, zucchero

Roma, giovedì sera.

L'alimentazione degli italiani è sufficiente per quanto riguarda le calorie, ma assolutamente insufficiente per quanto riguarda le proteine. Questo e altri sconfortanti dati si ricavano da una indagine statistica condotta dal giornale del M.e.c. *L'Europeo*, secondo il quale gli italiani sono in coda, nel tenore di vita, a tutti i sei Paesi del M.e.c., che d'altronde restano tutti molto al di sotto di quello degli Stati Uniti.

Il livello minimo di proteine stabilito dal «Food and nutrition Board» del «National Research Council» è di 31 grammi giornalieri, quello italiano arriva a 23 grammi. Ciò dipende quasi esclusivamente dal nostro basso consumo di carne: una media di 13 chili annui ciascuno. Nei Paesi all'interno del M.e.c. i francesi ne consumano 76 chili, nel Benelux (Belgio e Lussemburgo) 69, 43 in Germania e 37 in Olanda. Scarso è anche il consumo medio italiano di latte e di zucchero. L'italiano consuma 63 litri di latte l'anno contro i 199 litri degli olandesi, i 128 litri dei tedeschi, i 91 litri del Benelux e gli 88 litri dei francesi. (Gli americani ne consumano 168). Per lo zucchero il distacco è ancora maggiore. Contro i nostri 18 chili di consumo medio annuo stanno 40 chili degli olandesi, 37 chili dei tedeschi, francesi e Benelux.

Gli altri Paesi del M.e.c. consumano anche più patate di noi. I tedeschi 161 chili all'anno, nel Benelux 149, i francesi 131 e 106 gli olandesi. Gli italiani ne consumano 45 chili l'anno. Per il burro, i grassi e la nova il distacco non cambia. Ecco il consumo di burro: Italia 1 chilo l'anno, Benelux 9 chili, Francia e Germania 5 chili, Olanda 2. Grassi e olio: Italia 12 chili, Olanda 27, Germania 24, Benelux 22, Francia 13. Uova: Italia 7 chili l'anno, Benelux 13, Francia 11, Germania 9, Olanda 7.

Le cose vanno un po' meglio nel campo delle calorie; il minimo indispensabile è fissato dagli scienziati organismi in 2500, e in Italia se ne raggiungono 2680, cinquanta in più del limite. La differenza tra proteine e calorie è giustificata dall'alto consumo che si fa in Italia di pane e di pasta e degli altri cereali non panificabili come riso, orzo, eccetera. Tra pane e pasta consumiamo, infatti, 124 chili l'anno contro gli 86 chili consumati dagli olandesi, i 93 del Benelux, i 97 dei tedeschi, i 105 dai francesi. Per quanto riguarda il riso, l'orzo, eccetera, ne consumiamo 143 chili l'anno a testa, contro i 32 degli olandesi, i 97 dei tedeschi, i 154 del Benelux e i 119 dei francesi.

Comunque il grado di calorie italiano rimane inferiore a quello di tutti gli altri Paesi del M.e.c. Alla nostra 2680 calorie fanno riscontro le 2980 del Benelux, le 2910 degli olandesi, le 2900 dei tedeschi e le 2890 dei francesi. Gli americani consumano 3280 calorie a testa.

L'esame dei generi consumati denuncia che in Italia consumiamo molta frutta: 74 chili l'anno, contro i 47 della Francia, i 55 dell'Olanda, i 63 della Germania. Soltanto il Benelux ne consuma più di noi: 83 chili l'anno.

g. n.

Trascura una ferita e il tetano lo uccide

Alessandria, giovedì sera.

Il contadino Giovanni Battista Vignale, di 23 anni, residente a Mallo, lavorando presso un trattore si feriva quattro giorni fa leggermente ad un piede. Alcuni mesi addietro, dallo stesso punto del piede, si era prodotta una escoriazione zappando in un campo a piedi nudi. Ma era stata fatta allora una iniezione antitetanica, ma il contadino aveva trascurato di curare la ferita per cui dalla nuova lesione è insorto ora il tetano che in pochi giorni lo ha tratto a morte.

A una svolta la crisi comunale di Sanremo

La maggioranza è disposta a trattare con i democristiani

Le condizioni per la formazione di una nuova giunta di concentrazione amministrativa - La riunione di stasera potrà forse chiarire i rispettivi orientamenti

Sanremo, giovedì sera.

(g. b.) - Fatti nuovi a sorpresa nell'evoluzione della crisi amministrativa che da circa due mesi travaglia il Comune di Sanremo, provocata, come è noto, dalla coalizione di tutti i partiti contro la democrazia cristiana, posta così in minoranza disponendo di soli diciannove voti contro i venti degli oppositori.

Lunedì sera, il comitato comunale e il gruppo consiliare democristiano avevano invitato il sindaco Asquasciati ed i cinque assessori democristiani ancora in carica a dimettersi. Martedì, il sindaco e la giunta minoritaria, aderendo a tale invito, avevano deliberato in via d'urgenza di iscrivere all'ordine del giorno del Consiglio, già convocato per questa sera, la pratica per la presa d'atto delle loro dimissioni.

Ieri pomeriggio, infine, si sono riuniti i ventuno della nuova maggioranza, che inopinatamente hanno nominato una commissione composta dall'avv. S. Andreoni (psdi), dall'on. Parodi (msi) e dal ragioniere Formaggini (indipendente) che si recherà dal prefetto di Imperia per comunicargli che, dopo le dimissioni del sindaco, la coalizione è disposta ad intavolare trattative con la democrazia cristiana per addivenire alla nomina di una nuova giunta di concentrazione amministrativa.

La manovra non è affatto chiara e molte sono le voci e le contrastanti dichiarazioni in merito. Sembrerebbe infatti che i ventuno siano sì disposti a trattare con la democrazia cristiana, ma a condizioni molto dure, praticamente inaccettabili, e cioè: sindaco e quattro assessori della nuova maggioranza; quattro assessori democristiani, scelti però fra consiglieri che non abbiano fatto parte dell'amministrazione Asquasciati. Ma si dice anche che i ventuno, inserti sulla veridicità o meno delle voci di un accordo segreto fra dc e msi, con la nomina della commissione abbiano voluto prendere tempo.

La riunione del Consiglio di questa sera potrà forse già fornire più precisi orientamenti sugli sviluppi della situazione che si dovrebbe comunque risolvere nei prossimi dieci giorni con la nomina della nuova Amministrazione.

Margaret ha ventinove anni

La principessa, che si trova con la sorella nel castello reale di Balmoral, compie domani 29 anni (Telefoto)

La Gravina al camping

Carla Gravina, che ha realizzato quest'anno il desiderio di avere una « roulotte », sta trascorrendo alcuni giorni al « camping » di Castelfusano. L'attrice è attualmente impegnata nella lavorazione di un film di guerra che si gira sulla Tiburtina. Il fotografo l'ha colta alle prese con le pentole (Telefoto a « Stampa Sera »)

La contessa di Normont

La porta chiusa

XV. — Elisabetta Leverd ha finalmente capito perché sua zia, Francesca Leverd, che si fa chiamare Madame Mellerio, si sia tanto opposta al suo matrimonio con il conte Carlo di Normont e le abbia reso la vita dura in ogni occasione: Madame Mellerio è da molti anni l'amante di Carlo. Attualmente il conte, trascurando Madame Mellerio, tradisce Elisabetta con la domestica Giulia Jacquemin. Un giorno che il conte si è assentato con Giulia, Elisabetta, sola nello stanzino attiguo alla sua camera, viene colpita alla nuca da un sasso scagliato dall'esterno. Babet trascura di far sostituire il vetro, ma si procura due pistole cariche che depone nello stanzino. In piena notte si sveglia di soprassalto: due uomini mascherati ed armati stanno frugando nella sua camera.

All'improvviso un fischio risuona all'esterno della casa. I due uomini mascherati si dileguano subito attraverso lo stanzino attiguo alla camera di Elisabetta. Madame Normont lascia passare qualche istante poi, raccogliendo tutte le sue forze, scende dal letto, cammina, barcollando, fino alla porta che dà sul corridoio e che ella lascia sempre aperta, di notte, affinché si possa venire in suo aiuto nel caso che sia presa da qualche malore. Ma la porta le resiste: è stata chiusa a chiave! E la chiave non si trova nella serratura!... Elisabetta trema dal terrore al pensiero che gli uomini mascherati possano ritornare. Ella non vuole più, non può più rimanere in quella camera in cui — perché, mio Dio! perché? — è rinchiusa a chiave. Prende dal suo letto un lenzuolo, apre la finestra, lancia il lenzuolo nel vuoto per servirsene come di una corda e raggiungere il suolo. Ma intanto che, con le mani tremanti, tenta di assicurare un'estremità del lenzuolo alla piccola ringhiera della finestra, il lenzuolo le sfugge di mano e cade nel giardino... Atterrita e sconvolta, Elisabetta di Normont si ricorda di avere a disposizione, per difendersi, due pistole cariche. Entra a tentoni nello stanzino, ritrova, sul mobile su cui le aveva poste, le due armi, le afferra e ritorna nella sua stanza con una pistola per mano. Ma Elisabetta si sente ancora una volta implatrire dal terrore: il suo piede ha urtato contro una massa scura, accovacciata a terra. Non può essere che uno dei due uomini mascherati piegato sul pavimento a pronto a balzare su di lei. Elisabetta riesce a stento ad emettere un urlo disperato...

SEGUE: La scala nel giardino

Sue le canzoni

La cantante Ornella Vanoni colta dall'obiettivo nel suo appartamento milanese, continua a ottenere in Italia e all'estero molto successo con le canzoni da lei stessa composte e ispirate alla malavita (Telefoto)

Nel Montana: aperte paurose voragini

Le strade del Nord-Ovest degli Stati Uniti sono sconvolte da immense frane provocate dalle violente scosse telluriche. Il numero dei morti è ancora imprecisato. Le vittime finora accertate sono 13 mentre i feriti superano la sessantina. Ecco, nello Stato del Montana, nei pressi della gigantesca diga di Hebgen che minaccia di crollare, una profonda fenditura nel terreno (freccia 1) che ha fatto scivolare sulla riva del lago due caratteristici « cottages » (freccia 2) (Radiofoto a « Stampa Sera »)